Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 15

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 14 aprile 1999 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

ERRATA CORRIGE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 66 del 20 marzo 1999)

MINISTERO DELLE FINANZE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1 9 9 8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 1998, n. 3258.

Legge regionale 29/1992, articolo 21. Criteri per la concessione di sovvenzioni per la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, ai sensi della legge regionale 28/1989. Revoca della D.G.R. 5136/1996.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1989, n. 28, come modificata dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 1992, n. 19, che prevede la concessione di sovvenzioni ai Comuni per agevolare la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, e loro varianti, non sorretta da leggi regionali di settore;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29 che prevede la fissazione di criteri e modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, sussidi, ausilii finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, non direttamente individuati dalla normativa vigente, mediante deliberazione della Giunta regionale;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione 17 aprile 1998, n. 1129 con la quale sono state emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1998, registrata alla Corte dei conti in data 18 maggio 1998, Registro 1, foglio n. 193;

VISTA la propria precedente deliberazione 8 novembre 1996, n. 5136, registrata alla Corte dei conti in data 13 dicembre 1996, Registro 2, foglio n. 293, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'8 gennaio 1997, con la quale sono stati fissati i criteri generali, in ordine di priorità, per il finanziamento della redazione degli strumenti urbanistici ed elaborati;

RILEVATO che con tale deliberazione sono state privilegiate le spese relative alla redazione dell'indagine geologica, la redazione delle varianti generali allo strumento urbanistico vigente, ai fini della revisione dei vincoli urbanistici decaduti, con precedenza per i Comuni con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, nonchè la redazione dei piani particolareggiati interessanti specificate aree, sempre con precedenza per i Comuni suddetti;

RITENUTO rispondente all'interesse pubblico il mantenimento del sostentamento tanto della redazione dell'indagine geologica, quanto della redazione delle varianti al P.R.G.C. da introdurre a seguito della decadenza dei vincoli urbanistici, nonchè della redazione dei piani particolareggiati;

RILEVATO in particolare che la surrichiamata deliberazione n. 5136 esige ai fini del finanziamento che per la revisione dei vincoli urbanistici, decaduti, sia predisposta una variante generale al P.R.G.C.;

RITENUTO che non in ogni ipotesi di strumento urbanistico con vincoli decaduti risulta la necessità della variazione integrale dell'assetto territoriale, potendo il Comune valutare che, ai fini della revisione dei vincoli decaduti, possa essere sufficiente la verifica degli standard urbanistici e la conseguente assunzione di una variante parziale per l'individuazione delle aree destinate alla realizzazione di servizi pubblici ed attrezzature di interesse collettivo e sociale;

RITENUTO pertanto opportuno confermare i criteri per il finanziamento della redazione degli strumenti urbanistici ed elaborati, inserendo però la fattispecie relativa alla redazione delle varianti al P.R.G.C. di contenuto settoriale al fine della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti;

RILEVATO altresì che risultano ancora dotati di Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione, i cui vincoli urbanistici sono ancora efficaci, un esiguo numero di Comuni della Regione, i quali, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, devono dotarsi di un Piano regolatore generale comunale;

RITENUTO pertanto opportuno prevedere il finanziamento della redazione dei suddetti P.R.G.C.;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente in data 6 novembre 1998;

TUTTO CIÒ PREMESSO, all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di revocare la propria precedente deliberazione 8 novembre 1996, n. 5136, registrata alla Corte dei conti in data 13 dicembre 1996, Registro 2, foglio 293 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'8 gennaio 1997, avente per oggetto «Legge regionale 29/1992, articolo 21 - Nuovi criteri per la concessione di sovvenzioni per la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, ai sensi della legge regionale 28/1989. Revoca della D.G.R. 2942/1996».

Art. 2

Di fissare i seguenti criteri generali, in ordine di priorità, per il finanziamento della redazione dei seguenti strumenti urbanistici ed elaborati:

1. la redazione dell'indagine geologica a corredo degli strumenti urbanistici già compresi nel provvedimento di assegnazione dei fondi a valere sull'esercizio finanziario precedente;

2. la redazione di varianti generali al P.R.G.C. vigente, ai fini della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti, proposta dai Comuni, con priorità per quelli dotati di P.R.G.C. approvato in data più lontana, a partire da quelli di dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti;

3. la redazione di varianti al P.R.G.C. di contenuto settoriale ai fini della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti, proposta dai Comuni, con priorità per quelli dotati di P.R.G.C. approvato in data più lontana, a partire da quelli di dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti;

4. la redazione di Piani regolatori generali comunali proposta dai Comuni dotati di Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione;

5. la redazione di Piani regolatori particolareggiati comunali interessanti i centri storici primari proposta dai Comuni a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale;

6. la redazione dei Piani regolatori particolareggiati comunali di attuazione delle strategie dei P.R.G.C. proposta dai Comuni di rilievo regionale o sovraccomunale, come individuati nell'Allegato A del D.P.G.R. n. 0126/Pres. del 20 aprile 1995, (in Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 15 maggio 1995), a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale e finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti;

7. la redazione dei Piani regolatori particolareggiati comunali di attuazione delle strategie dei P.R.G.C. proposta dai Comuni montani di rilevanza turistica, come individuati nell'Allegato C del D.P.G.R. n. 0126/Pres. del 20 aprile 1995, a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale e finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti;

8. la redazione dei Piani regolatori particolareggiati comunali di attuazione delle strategie dei P.R.G.C. proposta dai Comuni costieri di rilevanza turistica, come individuati nell'Allegato B del D.P.G.R. n. 0126/Pres. del 20 aprile 1995, a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale e finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti;

9. la redazione dei Piani regolatori particolareggiati comunali di attuazione delle strategie dei P.R.G.C. proposta dai Comuni diversi da quelli di cui ai precedenti punti 5., 6., 7. e 8., a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale e finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti. Per l'individuazione dei suddetti Piani si fa riferimento all'importanza che la predisposizione degli stessi riveste per l'assetto delle aree interessate in relazione ai problemi di riorganizzazione territoriale nelle aree ad insediamenti di rilevanza sovraccomunale ed inoltre alle indicazioni formulate in sede di approvazione dei P.R.G.C. circa la necessità e l'improrogabilità dell'adozione dei piani attuativi stessi.

Art. 3

Di trasmettere il presente provvedimento alla Delegazione della Corte dei conti per il controllo preventivo e di disporre la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 24 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 101

1999

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 1 febbraio 1999, n. 021/Pres.

Approvazione di modifiche al Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, con cui si è provveduto ad un organico riordino della materia afferente la gestione dei beni mobili regionali;

VISTO il Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, approvato, ai sensi della citata legge, con D.P.G.R. 2 settembre 1997, n. 288/Pres., registrato alla Corte dei conti addì 29 settembre 1997, Registro 1, foglio 373;

TENUTO CONTO che detto decreto, dava comunque atto:

– che la tenuta dell'inventario, nonché dei registri di carico e scarico dei beni mobili regionali, va comunque attuata mediante strumenti informatici;

– che l'inventario ed i registri di carico e scarico costituiscono livelli diversi di un unico sistema di gestione automatica dei beni;

ATTESO che l'attività fin qui svolta, dall'entrata in vigore del Regolamento citato, dal Servizio del patrimo-

nio, nonché dai responsabili periferici (Vice-consegnatari) ha evidenziato la necessità di meglio chiarire alcuni punti del Regolamento stesso;

SENTITO, al riguardo, il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali che, nella seduta del 17 dicembre 1998, nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/1988, ha espresso parere favorevole sulle modifiche proposte;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 15 gennaio 1999;

DECRETA

– Sono approvate, per le ragioni espresse in epigrafe, le modifiche al Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con D.P.G.R. 2 settembre 1997, n. 288/Pres., come indicate nell'allegato sub «A», che del presente decreto costituisce parte integrante e sostanziale.

– È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarle e farle osservare come modifiche a Regolamento della Regione.

– Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 24 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 100

Allegato sub «A»

Modifiche al «Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali», approvato con D.P.G.R. 2 settembre 1997, n. 288/Pres., registrato alla Corte dei conti addì 29 settembre 1997, Registro 1 - foglio 373.

Art. 1

L'articolo 2, comma 1, viene così sostituito:

«1. I beni mobili elencati nell'allegata tabella «A» vengono iscritti nell'inventario secondo le rispettive categorie, mediante l'utilizzo di adeguati strumenti informatici.».

Art. 2

L'articolo 4, comma 1, viene così sostituito:

«1. Le variazioni che si verificano nella consistenza dei beni, per aumenti o per diminuzioni, devono essere registrate nell'inventario e giustificate mediante modelli di carico o scarico numerati progressivamente, e gestite direttamente in via informatica.».

Art. 3

L'articolo 6, comma 2, viene così sostituito:

«2. I beni di cui all'articolo 5, comma 1, vengono inseriti nel registro di carico e scarico a cura del Vice-consegnatario.».

Art. 4

L'articolo 7, comma 1, viene così sostituito:

«1. I beni comunque in uso alla Regione vengono annotati su apposito repertorio informatico.».

Art. 5

L'articolo 10, comma 1, viene così sostituito:

«1. Il Consegnatario, agente contabile per materia, gestisce le bollette di carico e scarico in via informatica ed entro il mese di febbraio di ogni anno rende alla Ragioneria generale il conto giudiziale costituito dal prospetto delle variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio finanziario scaduto, con i dati finali da riportare a nuovo, nonché copia delle relative bollette di carico e scarico utilizzate.».

Art. 6

L'articolo 11, comma 1, viene così sostituito:

«1. Per i beni situati presso le Direzioni regionali, i Servizi autonomi o gli Uffici decentrati le funzioni di Vice-consegnatario vengono conferite, su proposta dei Dirigenti preposti, a dipendenti con qualifica di VII, VI, e solo eccezionalmente di V, ovvero di IV livello.».

Art. 7

L'articolo 14, comma 6, viene così sostituito:

«6. Qualora le operazioni di cessione non abbiano esito favorevole, ovvero, valutata la natura, la vetustà, lo stato d'uso, nonché il valore dei beni stessi, si ritenga comunque antieconomico, per l'Amministrazione regionale, esperire dette operazioni, sentita la Commissione di cui all'articolo 15, i beni possono essere scaricati dall'inventario con decreto del Consegnatario e conseguentemente avviati alla discarica pubblica.».

Art. 8

La «Tabella A» viene così sostituita:

«Agli effetti dell'iscrizione in inventario i beni mobili sono suddivisi nelle seguenti categorie:

categoria I — beni mobili costituenti la dotazione degli uffici o ambienti collegati, macchine da scrivere e da calcolo, ecc.

categoria II — libri, pubblicazioni, enciclopedie

categoria III apparecchiature informatiche, foto-cinematografiche, tecniche, strumenti tecnici e di misurazione, attrezzature agricole

categoria IV quadri, sculture ed oggetti d'arte

categoria V beni mobili registrati, iscritti in pubblici registri

– Vengono esclusi dall'inventario ed annotati sul registro delle pertinenze immobiliari gli impianti (fissi e/o amovibili) che costituiscono pertinenze degli immobili in cui si trovano.

– Vengono esclusi dall'inventario ed annotati sul registro dei beni di facile consumo:

a) le materie di consumo, di cancelleria e gli oggetti fragili, cioè quei materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi o a deteriorarsi rapidamente: gli utensili, quindi, di qualsiasi genere, gli oggetti di vetro, terracotta, porcellana o materiale plastico, i posacenere, i cestini;

b) il materiale destinato all'attività promozionale, divulgativa, didattica dell'Amministrazione regionale da considerarsi di normale deperimento;

c) i programmi applicativi (software) a prescindere dal costo, in considerazione del loro uso, della loro rapida obsolescenza e della particolare natura che non consente l'acquisizione della proprietà ma soltanto il "diritto d'uso" del bene;

d) i libri e le pubblicazioni acquistati per essere distribuiti agli impiegati quali strumenti di lavoro;

e) gli accessori d'uso degli autoveicoli ovvero l'attrezzatura costituente parte imprescindibile di beni mobili registrati, atta a consentirne il loro regolare utilizzo.

– Vengono comunque esclusi dall'inventario i beni acquisiti con fondi di carattere riservato o di rappresentanza.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 16 febbraio 1999, n. 048/Pres.

Modifiche ed integrazioni del Regolamento di attuazione in ambito regionale della disciplina del potenziale vitivinicolo in regime di blocco di nuovi impianti di vite recante procedure tecnico-amministrative relative al trasferimento dei diritti di reimpianto verso superfici destinate alla produzione di vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 053/Pres. del 25 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1998, Registro 1, foglio 76, con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione in ambito regionale della disciplina del potenziale vitivinicolo in regime di blocco di nuovi impianti di vite recante procedure tecnico-amministrative relative al trasferimento dei diritti di reimpianto verso superfici destinate alla produzione di vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.);

PRESO atto che detto Regolamento è entrato in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del citato D.P.G.R. n. 053/1998 di approvazione del medesimo (15 aprile 1998);

RILEVATA l'opportunità di modificare il comma 3 dell'articolo 2 del suddetto regolamento, prevedendo una deroga ai limiti previsti dal comma 2 dell'articolo 2, medesimo qualora la sperimentazione venga condotta dall'ERSA, dall'Università o da altri enti pubblici, su fondi condotti dagli stessi;

ATTESA altresì la necessità di modificare il comma 4 dell'articolo 5 al fine di costituire un'ulteriore tutela nel caso di acquisto di diritti di reimpianto da fuori regione, prevedendo - in alternativa all'autenticazione della firma del cedente da parte del funzionario dell'Ufficio che ha rilasciato l'attestato di titolarità del diritto di reimpianto - l'acquisizione della documentazione, rilasciata dal medesimo ufficio regionale che attesti la sussistenza del suddetto diritto;

RILEVATO inoltre che detto Regolamento non ha previsto alcuna procedura transitoria in ordine alle istanze presentate in data antecedente alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e la cui istruttoria si sia conclusa successivamente alla medesima data di pubblicazione;

VISTA la deliberazione giuntale 23 ottobre 1992 n. 5617, come modificata con successiva delibera n. 5147 dell'8 novembre 1996, con la quale vengono dettate le modalità di attuazione in ambito regionale della disciplina del potenziale vitivinicolo e del trasferimento del diritto di reimpianto in regime di blocco di nuovi impianti di vite di cui al Regolamento CEE 822/1987 del Consiglio e D.M. 12 ottobre 1988, n. 469 e che, tra l'altro, fissa al 31 agosto 1996 e successivamente proroga al 31 agosto 1998 il termine relativo al trasferimento dei diritti di reimpianto;

PRESO atto che con deliberazione giuntale 6 febbraio 1998 n. 215 sono state revocate le succitate delibere n. 5617/1992 e n. 5147/1996;

RICHIAMATA la deliberazione giuntale 6 marzo 1998 n. 638 con la quale è stato stabilito che le deliberazioni giuntali n. 5617/1992 e n. 5147/1996 continuano ad esplicare i loro effetti fino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 053/1998, al fine di evitare il vuoto normativo sotto l'aspetto amministrativo procedurale nel settore viticolo, che sarebbe venuto a crearsi nel periodo intercorrente tra la data di adozione da parte della Giunta regionale della delibera n. 215/1998 (6 feb-

braio 1998) e la data di entrata in vigore del Regolamento medesimo (15 aprile 1998);

RITENUTO pertanto che, in ossequio ai principi di tutela dell'affidamento, alle istanze presentate in data antecedente a quella della pubblicazione del D.P.G.R. 053/Pres. del 25 febbraio 1998 vada applicata la disciplina previgente;

SENTITO il Comitato dipartimentale per le attività economico produttive che nella seduta del 22 gennaio 1999 ha espresso parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 22 gennaio 1999;

DECRETA

Art. 1

Il comma 3 dell'articolo 2 del Regolamento di attuazione in ambito regionale della disciplina del potenziale vitivinicolo in regime di blocco di nuovi impianti di vite e procedure tecnico-amministrative relative al trasferimento dei diritti di reimpianto verso superfici destinate alla produzione di Vini di Qualità - Prodotti in Regioni Determinate (V.Q.P.R.D.), approvato con D.P.G.R. n. 053/Pres. del 25 febbraio 1998, è sostituito dal seguente:

«3. Le disposizioni di cui al comma 2 non si applicano nei casi in cui la richiesta di deroga sia avanzata dall'ERSA, dall'Università o da altri enti pubblici, su fondi condotti dagli stessi».

Art. 2

Il comma 4 dell'articolo 5 del Regolamento di attuazione sopra citato è sostituito dal seguente:

«4. Nel caso di acquisto di diritti di reimpianto da fuori Regione, sono costituite idonee tutele, prevedendo che l'identificazione del cedente, all'atto della sottoscrizione della firma, sia comprovata dal funzionario dell'Ufficio che ha rilasciato l'attestato di titolarità del diritto di reimpianto oggetto della cessione o in alternativa da idonea documentazione rilasciata dal medesimo ufficio regionale che attesti la sussistenza del suddetto diritto».

Art. 3

Dopo l'articolo 6 del predetto Regolamento di attuazione è aggiunto il seguente articolo:

«Art. 6 bis

Norme transitorie

Alle istanze presentate prima della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente Regolamento si applicano le disposizioni approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 5617 del 23 ottobre 1992 e modificata con deliberazione n. 5147 dell'8 novembre 1996.».

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le suindicate disposizioni come modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 24 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 102

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 22 febbraio 1999, n. 058/Pres.

Abrogazione del «Regolamento recante norme attuative della legge 15/1968, con particolare riferimento all'articolo 3 e ad altre disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 recante «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme» con il quale si prevede che con Regolamento vengano stabiliti i fatti, gli stati e le qualità personali per i quali è ammessa una dichiarazione temporaneamente sostitutiva;

VISTO il D.P.R. 25 gennaio 1994, n. 130, «Regolamento recante norme attuative della legge 4 gennaio 1968, n. 15, con particolare riferimento all'articolo 3 e ad altre disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive»;

VISTO il D.P.G.R. 4 gennaio 1995, n. 09/Pres., registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1995, Registro 1, foglio 81, che ha approvato il «Regolamento recante norme attuative della legge 4 gennaio 1968, n. 15, con particolare riferimento all'articolo 3 e ad altre disposizioni in materia di dichiarazione sostitutive»;

VISTI gli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisioni e di controllo», con i quali si prevede l'adozione di un Regolamento contenente misure per la semplificazione delle norme sulla documentazione amministrativa;

VISTO il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 recante «Regolamento di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative» e in particolare l'articolo 13, con il quale vengono abrogati l'articolo 3 della legge 15/1968 e il D.P.R. n. 130/1994;

RITENUTO, pertanto, di abrogare il Regolamento regionale approvato con il richiamato decreto n. 09/1995;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 29 gennaio 1999;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 5 febbraio 1999;

DECRETA

è abrogato il «Regolamento recante norme attuative della legge 4 gennaio 1968, n. 15, con particolare riferimento all'articolo 3 e ad altre disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive», approvato con D.P.G.R. n. 09/Pres. del 4 gennaio 1995.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 23 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 98

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 marzo 1999, n. 098/Pres.

Istituzione del tesserino regionale di caccia per l'annata venatoria 1999-2000.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56, che prevede l'istituzione ed il rilascio gratuito del tesserino regionale, previa presentazione di regolare domanda all'Amministrazione provinciale nel cui territorio il richiedente ha la residenza;

VISTO l'articolo 12, comma 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, che prevede, ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria, il possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla Regione di residenza;

CONSIDERATO che detto tesserino deve essere utilizzato dai cacciatori che praticano l'esercizio venatorio fuori dal territorio del Friuli-Venezia Giulia, nonché da coloro che, non soci di riserve di caccia di diritto, cacciano quali invitati nelle riserve di diritto o in quelle private e consorziali della Regione;

VISTO che ai sensi della sopraccitata legge regionale n. 56/1986 il tesserino di cui trattasi viene rilasciato su stampati forniti dalla Regione in conformità ai modelli annualmente predisposti con decreto del Presidente della Giunta regionale;

TENUTO PRESENTE che il rilascio del tesserino è subordinato, sempre ai sensi della legge regionale n. 56/1986, al possesso di valida licenza di porto d'armi per uso di caccia, rilasciata in conformità alle leggi di pubblica sicurezza ed alla stipula del contratto di assicurazione per responsabilità civile verso terzi, in conformità alla legislazione venatoria vigente;

RITENUTO di istituire il tesserino regionale di cui alla legge regionale n. 56/1986 per la stagione venatoria 1999-2000;

DECRETA

1. In forza dell'articolo 1 della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56, è istituito per l'annata venatoria 1999-2000 il tesserino regionale di caccia nella forma e nel contenuto di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente decreto.

2. Al rilascio provvede gratuitamente l'Amministrazione provinciale sul cui territorio il richiedente ha la residenza, previa presentazione:

a) della licenza di porto d'armi per uso di caccia, rilasciata in conformità alle leggi di pubblica sicurezza;

b) del certificato attestante la stipula del contratto di assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, in conformità alla legislazione venatoria vigente.

3. Il tesserino ha validità un anno e deve essere restituito all'Amministrazione provinciale all'atto della richiesta del documento per l'annata venatoria successiva.

Trieste, lì 29 marzo 1999

ANTONIONE

(omesso allegato depositato in atti)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 marzo 1999, n. 099/Pres.

Agenzia regionale per l'impiego. Determinazione dell'indennità di carica del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 082/Pres. dell'11 marzo 1999 con il quale è stato sciolto il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego di cui all'articolo 31 della legge regionale 1/1998 e nominato Commissario straordinario, con tutti i poteri dell'organo disciolto, il signor Gianfranco Patuanelli, già Vicepresidente del Comitato stesso;

CONSTATATO che nel citato provvedimento non è stata determinata l'indennità di carica spettante a detto Commissario e ritenuto pertanto necessario provvedere in merito;

VISTA la legge regionale 13 giugno 1988, n. 45

concernente la disciplina delle indennità di carica e di presenza dovute dagli Enti regionali;

ACCERTATO che, di norma, in caso di commissariamento di un ente regionale, al Commissario viene attribuita l'indennità del Presidente;

ATTESO che per il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego non è prevista alcuna indennità, essendo individuato, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 1/1998, nell'Assessore al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione ed artigianato;

VISTO l'articolo 85, comma 1, della legge regionale 1/1998, sostitutivo del 1° comma dell'articolo 6 della legge regionale 45/1988, che determina in lire 3.800.000 lorde l'indennità mensile di carica del Vicepresidente;

VISTO il D.P.G.R. n. 0138/Pres. di data 21 aprile 1998, con il quale sono state aggiornate le indennità di carica e di presenza dovute dagli enti regionali;

VERIFICATO che l'indennità spettante al Vicepresidente del Comitato dell'Agenzia per l'impiego risulta superiore alle indennità spettanti agli altri Vicepresidenti e alla maggior parte di quelle spettanti ai Presidenti;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni suddette, di determinare l'indennità di carica spettante al Commissario straordinario in parola nella misura medesima di quella già spettantegli in qualità di Vicepresidente del Comitato;

DECRETA

– Al signor Gianfranco Patuanelli, nominato Commissario straordinario con D.P.G.R. n. 082/Pres. dell'11 marzo 1999 a seguito dello scioglimento del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali dell'Agenzia regionale per l'impiego, è attribuita l'indennità di carica mensile di lire 3.800.000 lorde, pari a quella già spettantegli in qualità di Vicepresidente.

– Il relativo onere di spesa fa carico al bilancio dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 marzo 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 aprile 1999, n. 0100/Pres.

Legge regionale 55/1990 - E.R.Di.S.U. di Udine. Ricostituzione del Consiglio di amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», con la quale sono stati istituiti gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Trieste e di Udine;

VISTI, in particolare, l'articolo 6 della citata legge, così come sostituito dall'articolo 126 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, relativo alla «Composizione del Consiglio di amministrazione» dei predetti Enti, e l'articolo 9, concernente la loro Presidenza;

ATTESO che, come stabilito dal richiamato articolo 6 della legge regionale 55/1990, fanno parte del Consiglio di amministrazione dei suindicati Enti, oltre al Presidente, nominato, d'intesa con l'Università, secondo le disposizioni dell'articolo 9:

a) quattro rappresentanti della Regione, eletti dal Consiglio regionale, con voto limitato a tre;

b) il Rettore dell'Università o un suo delegato permanente;

c) tre rappresentanti degli studenti eletti tra gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di studio;

RILEVATO che, ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 126 della legge regionale 13/1998, è necessario provvedere alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Udine;

VISTA la nota in data 12 febbraio 1999 con cui il Rettore dell'Università degli studi di Udine esprime piena intesa per la nomina del prof. Lorenzo Tosolini a Presidente dell'E.R.Di.S.U. di Udine;

PRESO atto anche del parere favorevole espresso in merito dalla Giunta delle nomine e comunicato con nota prot. n. 8/1775 del 4 marzo 1999 del Consiglio regionale;

VISTA la nota prot. 8/938 del 4 febbraio 1999 con cui viene comunicato che il Consiglio regionale ha proceduto all'elezione dei seguenti rappresentanti nel Consiglio di amministrazione di cui trattasi:

– dr. Enzo Bertozzi;

– sig. Franco Cantarin;

– sig.ra Anna Sdraulig;

– sig.ra Valentina Grion;

VISTA la nota prot. n. 920 del 25 gennaio 1999 con cui il Rettore dell'Università degli studi di Udine, prof. Marzio Strassoldo, conferma la propria disponibilità a far parte del Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Udine;

VISTA la nota prot. n. 919 del 25 gennaio 1999 con cui l'Università degli studi di Udine comunica che, ai sensi dell'articolo 126 della legge regionale 13/1998, i rappresentanti degli studenti sono:

– sig.ra Micaela Ranieri;

– sig.ra Elisabetta Rossi;

– sig. Alessandro Scaratti;

VISTE le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 58, comma 7 del decreto legislativo 29/1993, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 80/1998, dalle pubbliche amministrazioni presso cui lavorano i signori Tosolini, Bertozzi e Grion;

ATTESO pertanto che, ai fini di quanto disposto dal predetto decreto legislativo, non sussistono cause ostative alla nomina dei suddetti soggetti;

VISTE le leggi regionali 23 giugno 1978, n. 75, come modificata dalla legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e 11 maggio 1993, n. 18;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 926 del 26 marzo 1999;

DECRETA

È ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine con la seguente composizione:

Presidente:

– prof. Lorenzo Tosolini

Componenti in rappresentanza della Regione:

– dr. Enzo Bertozzi

– sig. Franco Cantarin

– sig.ra Anna Sdraulig

– sig.ra Valentina Grion

Rettore dell'Università degli studi di Udine:

– prof. Marzio Strassoldo

Componenti in rappresentanza degli studenti:

– sig.ra Micaela Ranieri

– sig.ra Elisabetta Rossi

– sig. Alessandro Scaratti.

Il presente decreto, che ha efficacia immediata, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 2 aprile 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 27 gennaio 1999, n. 2.

I.P.A.B. «Asilo infantile Angelo Custode» di Fiume Veneto (Pordenone). Approvazione modifica statutaria.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il D.P.R. 1 marzo 1955, n. 418, con il quale l'Asilo infantile «Angelo Custode» di Fiume Veneto è stato eretto in Ente morale e con il quale è stato approvato il relativo statuto;

VISTE le successive modificazioni statutarie approvate rispettivamente con D.P.R. 28 aprile 1976, n. 0494/Pres., con decreto dell'Assessore regionale agli enti locali 10 settembre 1980, n. 79;

VISTE le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci n. 3 del 29 giugno 1990, rese esecutive dal Comitato provinciale di controllo di Pordenone nella seduta del 10 aprile 1991, e n. 1 del 19 marzo 1991 relative ad alcune integrazioni al testo statutario, in adeguamento alle osservazioni formulate dal suddetto Comitato;

ATTESO che le citate deliberazioni n. 3/1990 e n. 1/1991 sono state pubblicate all'Albo dell'Ente per sette giorni consecutivi durante i quali non risultano presentati reclami od opposizioni;

VISTA la deliberazione n. 67 del 30 novembre 1998, con la quale il Consiglio comunale di Fiume Veneto, ai sensi dell'articolo 62 della legge n. 6972/1890, ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di modificazione statutaria dell'Asilo infantile «Angelo Custode» di Fiume Veneto;

RITENUTA legittima l'iniziativa di modificare lo statuto dell'Ente, e in particolare gli articoli 12 - 14 - 16 - 17 - 18 - 19 e 21, assunta dall'Assemblea dei soci con le deliberazioni dianzi citate;

VISTI gli articoli 5, punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare la modificazione statutaria dell'I.P.A.B. denominata «Asilo infantile Angelo Custode» con sede a Fiume Veneto, in Provincia di Pordenone.

Il nuovo statuto dell'Ente che si compone di n. 34 articoli è allegato al presente decreto e ne forma parte integrante.

Il Commissario straordinario dell'Istituzione è incaricato dell'esecuzione del decreto stesso che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 27 gennaio 1999

POZZO

«ASILO INFANTILE ANGELO CUSTODE»
Ente morale

STATUTO

(Approvato con deliberazione dell'Assemblea dei soci n. 3 del 29 giugno 1990, ravvisato immune da vizi dal C.P.C. di Pordenone nella seduta del 10 aprile 1991, preso atto della nota n. 1141 in data 28 marzo 1991 e delle integrazioni apportate con delibera n. 1 del 19 marzo 1991 dell'Assemblea dei soci)

CAPO I

FINALITÀ DELL'ENTE

Art. 1

L'Asilo infantile «Angelo Custode» di Fiume Veneto è stato fondato dal parroco della Parrocchia di S. Nicolò di Fiume Veneto nell'anno 1937 ed aperto ai bambini della Parrocchia il 30 settembre dello stesso anno, con l'assistenza delle Suore Francescane di Cristo Re.

In seguito all'eredità del defunto conte Ernesto Lucio Ricchieri, di cui al testamento olografo 22 ottobre 1944 e successivi codicilli 18 dicembre 1944, 18 aprile 1947 e 18 ottobre 1947, pubblicati con verbale 30 aprile 1949 n. 21450 di rep. notaio Toscano, registrato a Pordenone il 4 maggio 1949 vol. 167 mod. I, nonchè alle disposizioni testamentarie olografe del 18 marzo 1948, pubblicate con verbale del 23 giugno 1949, n. 2038 di rep. notaio Lobetti di Torino, l'Asilo è stato eretto in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica dell'1 marzo 1955, n. 418. Il patrimonio dell'asilo, costituito dal lascito del nominato conte Ricchieri, consiste dei seguenti immobili:

foglio n. 17 - sem. arb.	mq. 4.410
foglio n. 218 - sem. arb.	mq. 1.020
foglio n. 219 - fabbricato rurale	mq. 1.620
foglio n. 220 - gelseto	mq. 0.410
foglio n. 221a - sem. arb.	mq. 2.100
TOTALE	mq. 9.560

Art. 2

L'Ente trae i mezzi economici necessari per sopperire alle spese della propria gestione da:

a. dalle rendite del patrimonio del lascito Ricchieri;

b. dai contributi alle spese versati dai soci-genitori i cui bambini frequentano l'Ente;

c. dalle quote dei soci dell'Ente;

d. dai contributi statali e di enti locali;

e. dai contributi di singoli cittadini o da persone giuridiche pubbliche e private;

f. da oblazioni varie.

L'Ente potrà ricevere inoltre lasciti, eredità e donazioni di qualsiasi natura che andranno a formare il patrimonio dell'Ente.

Art. 3

L'Ente non ha scopo di lucro e non svolge attività commerciale.

Lo scopo fondamentale e preminente dell'Ente morale è quello di accogliere, educare ed istruire anche religiosamente i bambini d'ambo i sessi dai tre fino ai sei anni o che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso, appartenenti al capoluogo di Fiume Veneto ed alle sue frazioni sprovviste di scuola materna.

L'Ente, inoltre, potrà collaborare con le istituzioni assistenziali e benefiche per il recupero o l'inserimento di bambini disadattati e o portatori di handicaps, per quanto compatibili con le strutture dell'Ente stesso; il Consiglio di amministrazione delibererà in merito, caso per caso.

Art. 4

Il programma didattico dall'Ente dovrà essere attuato in conformità dei programmi ministeriali disposti per le scuole materne, nonchè alle disposizioni emanate dalla Direzione didattica statale competente per territorio.

Art. 5

Lo svolgimento dei programmi didattici sarà affidato a personale religioso e laico munito del titolo previsto dalle leggi vigenti in materia e l'attività didattica sarà controllata dalle competenti autorità scolastiche.

Art. 6

Il personale dipendente, in ogni livello e grado, è tenuto a rispettare il presente Statuto ed il Regolamento.

Inoltre dovrà tenere un comportamento etico-morale consono alle finalità dell'Ente.

La non osservanza di quanto stabilito nel presente Statuto e dell'allegato Regolamento sarà considerato fatto grave nonchè inadempienza contrattuale e potrà produrre la risoluzione del rapporto di lavoro.

Art. 7

Per frequentare la scuola materna i bambini dovranno essere in regola con le vaccinazioni prescritte dalla legge, esibendo all'atto dell'iscrizione apposita dichiarazione dell'Ufficio sanitario competente.

Art. 8

I soci che hanno i bambini che frequentano la scuola materna verseranno un contributo mensile sulle spese il

cui importo verrà stabilito annualmente dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di amministrazione. L'entità del predetto contributo sarà stabilita con apposito provvedimento.

Sarà facoltà del Consiglio di amministrazione di derogare a quanto sopra previsto, in presenza di situazioni di particolare indigenza o altri casi specifici.

I bambini frequentanti la scuola materna avranno in tutto uguale trattamento.

CAPO II
ORGANI SOCIALI ED AMMINISTRATIVI

Art. 9

Gli organi sociali dell'Ente sono:

– l'Assemblea dei soci,

– il Consiglio di amministrazione,

– il Presidente,

– il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 10

L'Assemblea è costituita dai soci in numero illimitato.

I soci possono essere:

– soci ordinari,

– soci sostenitori.

Art. 11

Sono soci ordinari solo un genitore o tutore dei bambini frequentanti.

Sono soci sostenitori i cittadini che abbiano compiuto la maggiore età e che versino all'Ente la quota stabilita nei termini previsti. I genitori o tutori di cui sopra sono tenuti a versare la relativa quota sociale entro l'inizio dell'anno scolastico.

I soci sostenitori decadranno da tale qualifica qualora non versino la relativa quota minima fissata dal Consiglio di amministrazione.

Potranno inoltre essere soci:

– associazioni ed Enti pubblici e privati con finalità e scopi non in contrasto con quelli dell'Ente ai quali sarà riconosciuta la qualifica di soci sostenitori;

– verrà riconosciuta la qualifica di soci «benefattori» a coloro che, per aver contribuito finanziariamente o svolto attività a favore dell'Ente stesso, ne hanno sostenuto la causa e la sua valorizzazione.

Art. 12

Il Consiglio di amministrazione è costituito da 10 membri, di cui sette eletti (con voto segreto) dalla Assemblea tra i suoi soci, uno nominato dalla Parrocchia di S. Nicolò in rappresentanza della stessa e due nominati dal Consiglio comunale in sua rappresentanza di cui uno espressione della maggioranza ed uno della minoranza consiliare.

Detti consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti con le modalità di cui al primo comma.

Alle adunanze del Consiglio di amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, la Direttrice in qualità di responsabile dei programmi didattici e del personale didattico ed inserviente.

Per quanto concerne la eleggibilità, compatibilità, decadenza e recesso dalla carica a consigliere si farà riferimento a quanto previsto dagli articoli 11 - 14 - 32 della legge 6972/1890.

Le cariche di consigliere e Presidente sono prestate a titolo gratuito.

Art. 13

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti con voto segreto ed a maggioranza speciale dei due terzi dei votanti.

Egli dura in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio stesso e può essere rieletto una sola volta con la stessa maggioranza richiesta per la prima.

Art. 14

Il Presidente del Consiglio di amministrazione presiede anche l'Assemblea dei soci. In caso di suo impedimento nelle funzioni verrà sostituito dal consigliere anziano.

Art. 15

L'Assemblea ordinaria dei soci si riunisce due volte all'anno per:

a. approvare il bilancio consuntivo entro il mese di maggio;

b. approvare il bilancio preventivo entro il mese di settembre.

L'Assemblea straordinaria sarà convocata dal Consiglio di amministrazione. Potrà altresì essere convocata dal Consiglio di amministrazione su richiesta di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto ed in regola con il versamento della quota sociale.

L'adunanza dell'Assemblea deve aver luogo entro 15 giorni dalla richiesta.

L'invito alla riunione dell'Assemblea dovrà contenere l'elenco degli argomenti da trattare (ordine del giorno) e deve essere recapitato al domicilio di ciascun socio almeno sette giorni prima delle sessioni ordinarie e cinque giorni prima delle sessioni straordinarie.

Art. 16

Per la validità delle adunanze ordinarie e straordinarie in prima convocazione occorre la presenza di almeno la metà dei soci iscritti (o rappresentati per delega) aventi diritto al voto.

L'Assemblea ordinaria dovrà essere convocata non prima del giorno successivo in II convocazione e sarà valida con la presenza di almeno 1/3 dei soci iscritti (o rappresentati per delega) aventi diritto al voto ed in regola con il versamento della quota sociale.

L'Assemblea straordinaria dovrà essere convocata non prima del giorno successiva in II convocazione e sarà valida con la presenza di almeno 1/3 dei soci iscritti (o rappresentati per delega) aventi diritto al voto ed in regola con il versamento della quota sociale.

I soci potranno farsi rappresentare per delega. Ogni socio non può essere portatore di più di due deleghe.

I soci hanno diritto ad un solo voto indipendentemente dal valore della quota versata.

I soci votanti per delega concorrono a formare il numero legale.

Art. 17

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. I processi verbali sono firmati dal Presidente e dal segretario. In mancanza del Presidente, assente o impedito, le deliberazioni saranno firmate dal consigliere anziano o in mancanza di quest'ultimo da quello più anziano di età.

Art. 18

I verbali delle deliberazioni saranno pubblicati all'albo dell'Ente in conformità dell'articolo 23 della legge regionale 48/1977.

Art. 19

Qualora, alla scadenza del mandato per decorrenza dei termini o per altro motivo del Consiglio di amministrazione, l'Assemblea non provveda alla elezione dei nuovi Consiglieri entro il termine massimo previsto per l'approvazione del bilancio consuntivo, vi provvederà il Consiglio comunale scegliendo i nuovi Consiglieri tra i cittadini del Comune aventi i requisiti per la nomina a Consigliere comunale.

CAPO III

ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 20

All'Assemblea spetta di provvedere:

1. all'adozione ed alla modifica dello Statuto ed al Regolamento dell'Ente;
2. alla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione;
3. all'approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi;
4. all'accettazione di lasciti, eredità o donazioni di qualsiasi entità o natura da chiunque disposti;
5. alla nomina dei componenti il Collegio dei revisori;
6. alla accensione di prestiti e mutui agevolati o non;
7. all'impegno di spese che abbiano una durata superiore ai tre anni;
8. alla compravendita di immobili;
9. alla nomina del segretario su proposta del Consiglio di amministrazione;
10. alla fissazione delle quote d'iscrizione dei bambini frequentanti ed il relativo contributo mensile alle spese, nonchè delle quote sociali, su proposta del Consiglio di amministrazione.

CAPO IV

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 21

Il Consiglio di amministrazione si riunisce tante volte all'anno quante sono necessarie per adempiere convenientemente alle proprie funzioni e per l'attuazione degli scopi dell'Ente.

Spetta al Consiglio di amministrazione di provvedere:

a. alla formazione del progetto di bilancio di previsione e del conto consuntivo;

b. propone le modifiche ed integrazioni delle norme statutarie e del Regolamento;

c. propone la nomina del segretario dell'Ente;

d. assume o licenzia il personale di ogni livello e grado nelle varie funzioni ed impieghi;

e. sorveglia e decide in merito al comportamento del personale in rispetto a quanto stabilito all'articolo 6 del presente Statuto;

f. riscuote le entrate ed eroga le somme stanziate in bilancio e provvede allo storno di fondi e prelevamenti dalla riserva;

g. propone l'entità del contributo mensile alle spese per i bambini frequentanti e della quota d'iscrizione alla frequenza, nonchè quella delle quote dei soci;

h. provvede altresì a qualsiasi altro adempimento necessario a promuovere ogni iniziativa intesa a perfezionare ed a migliorare i servizi e la valorizzazione dell'Ente;

i. provvede all'esame delle richieste di iscrizione dei nuovi soci e ne delibera l'accoglimento o il rifiuto a suo insindacabile giudizio.

Art. 22

Il Consiglio di amministrazione delibera a maggioranza di voti. Le sue deliberazioni sono valide se intervengono la metà più uno dei componenti il Consiglio.

Il Consiglio prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni che spetterebbero all'Assemblea, quando l'urgenza sia tale da non consentire la convocazione della stessa o quando si configura la situazione prevista dal precedente articolo 19.

Dette deliberazioni dovranno essere sottoposte alla ratifica dell'Assemblea nella sua prima adunanza.

Art. 23

Nomina del Presidente

Il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione a norma dell'articolo 13 del presente Statuto. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza speciale dei due terzi, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione il maggior numero di voti ed è proclamato Presidente quello che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza da tenersi entro il termine di giorni otto, nella quale si procederà alla nuova votazione.

Ove nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, avrà luogo una votazione definitiva di ballottaggio e sarà eletto colui che avrà conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si sia ottenuta la presenza dei due terzi dei consiglieri, si procede a votazione definitiva di ballottaggio qualunque sia il numero dei votanti.

I Consiglieri non possono votare per delega.

Art. 24

La seduta del Consiglio di amministrazione per l'elezione del Presidente è presieduta dal Consigliere anziano o in mancanza dal socio che ha maggior anzianità in tale qualifica.

Art. 25

Attribuzioni del Presidente

Al Presidente spetta:

1. la rappresentanza legale dell'Ente;

2. di curare l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio;

3. in caso di gravi motivi ha facoltà di sospendere i dipendenti, informando, nel minor tempo possibile, il Consiglio il quale assumerà i provvedimenti del caso nella prima adunanza;

4. in caso d'urgenza che possa comportare danno ai servizi mancando un pronto intervento, il Presidente può assumere i provvedimenti del caso, sotto la sua responsabilità, riferendo al Consiglio nella prima adunanza.

Art. 26

Revisori dei conti

Il Collegio dei revisori è composto di tre membri che vengono eletti dall'Assemblea ordinaria.

La durata del loro mandato è annuale e vengono eletti nel corso dell'Assemblea che approva il bilancio di previsione. Il Presidente di detto Collegio è nominato dall'Assemblea.

Art. 27

I Revisori dei conti hanno l'obbligo di controllare la rispondenza delle entrate e delle uscite con il bilancio di previsione, inoltre hanno il compito di verificare che i documenti di spesa e di entrata corrispondano alle scritture di cassa presentate dalla tesoreria.

CAPO V

NORME GENERALI

Art. 28

Il Consiglio provvederà alla vigilanza igienico-sanitaria della scuola materna e delle attività connesse, avvalendosi di personale idoneo appositamente incaricato.

Art. 29

L'Ente svolge la propria attività a mezzo di personale incaricato, la cui nomina, diritti e doveri, mansioni ed orario di lavoro sono stabiliti dal Regolamento, nel quale saranno previsti anche:

– i termini per la presentazione delle domande di ammissione dei bambini alla scuola materna;

– la data di apertura e chiusura della scuola materna;

– gli orari di attività della scuola stessa;

– la disciplina interna del personale dipendente;

– l'igiene e la pulizia dei locali e dell'arredamento;

– la dietetica dei bambini frequentanti la scuola materna che fruiscono della refezione;

– il servizio di segreteria;

– la tenuta dei registri contabili, dell'archivio e della corrispondenza;

– l'inventario dei beni mobili ed immobili dell'ente;

– le mansioni ed i compiti del segretario.

Art. 30

L'Ente svolge la propria attività nei locali di sua proprietà situati in via Ricchieri nel Comune di Fiume Veneto. Detti locali, ospitati in due corpi di fabbricato (uno vecchio ed uno di recente costruzione) non potranno essere adibiti ad uso diverso dalla scuola, dalla mensa e relativa cucina, da uffici e da alloggio delle suore addette alla scuola materna. Oltre che nei locali suddetti, la scuola materna svolgerà la sua attività anche nel parco annesso ai predetti fabbricati.

Il Consiglio d'amministrazione ha facoltà di autorizzare l'uso temporaneo di uno o più locali di detti fabbricati, non adibiti a scuola, per lo svolgimento di attività culturali apolitiche ed anche attività religiose della Parrocchia di S. Nicolò di Fiume Veneto.

Art. 31

Il Servizio di tesoreria, normalmente, sarà svolto da un istituto di credito scelto dall'Ente.

Art. 32

I mandati di pagamento non costituiscono titolo di scarico per il Tesoriere, se non saranno firmati dal Presidente, dal Segretario e dal Consigliere anziano.

Art. 33

L'Ente potrà aderire ad associazioni o enti, anche a carattere consortile, aventi scopi analoghi ed affini o di carattere assistenziale, di servizi agli associati e di rappresentanza al fine di una migliore e corretta gestione dell'Ente.

Art. 34

Per quanto non contemplato nel presente statuto si farà riferimento alle leggi e regolamenti vigenti in materia di Istituti pubblici di assistenza e beneficienza e delle scuole materne.

VISTO: L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI: POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 30 marzo 1999, n. 12.

I.P.A.B. «Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano» di Trieste. Presa d'atto della cessata attività.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che la Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano è sorta dalla fusione delle preesistenti «Fondazione sanatorio popolare per la tubercolosi generale conte Carlo Petitti di Roreto» e «Fondazione antitubercolare Saul D. Modiano» deliberata dai Consigli di amministrazione degli Enti suddetti, rispettivamente in data 31 maggio e 15 giugno 1948;

ATTESO che gli scopi prevalenti della Fondazione in parola, Istituzione in Trieste di un preventorio antitubercolare, di scuole all'aperto, di dispensari antitubercolari, di un Centro di addestramento diagnostico e di altre attività integrative connesse con la malattia antitubercolare, sono venuti a mancare con la presunta scomparsa della malattia tubercolare dell'età infantile, pur permanendo la necessità dell'accertamento diagnostico;

VISTA la deliberazione 28 febbraio 1995, n. 4 di registro, esaminata favorevolmente dall'organo di controllo, con la quale il Consiglio direttivo:

1) ha preso atto del venir meno degli scopi istituzionali;
2) ha dichiarato lo scioglimento volontario dell'Ente;
3) ha chiesto l'emissione del Decreto assessorile di presa d'atto della cessata attività;
4) ha approvato l'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà;
5) ha proposto, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto della Fondazione, al Comitato regionale territoriale di controllo di Trieste la devoluzione del patrimonio

come segue:

a) al Comune di Trieste il patrimonio mobiliare e parte del patrimonio immobiliare nonché le residue attività e passività esistenti al momento dello scioglimento della Fondazione, da destinare ad attività assistenziali nei confronti dei giovani;

b) all'Azienda servizi sanitari n. 1 «Triestina», il restante patrimonio immobiliare;

6) ha dato atto che, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte dell'Autorità tutoria verranno richieste le accettazioni formali da parte degli Enti interessati alla devoluzione;

7) di chiedere all'Assessore regionale per le autonomie locali la nomina di un liquidatore ai fini dell'espletamento delle procedure relative allo scioglimento della Fondazione;

RICHIAMATO il Decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali 28 luglio 1997, n. 25, con il quale il dottor Edoardo Colli, direttore dell'Ufficio per le autonomie locali di Trieste, è stato nominato Commissario straordinario della Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano per l'espletamento delle incombenze burocratiche relative alla cessazione dell'attività;

RICHIAMATO, altresì, il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali 31 dicembre 1997, n. 45, con il quale è stato prorogato l'incarico di Commissario straordinario della Fondazione conferito al dott. Edoardo Colli per il tempo strettamente necessario per addivenire alla cessazione dell'Ente;

VISTO l'atto 12 gennaio 1998, n. 1 di registro con il quale il Commissario straordinario, a seguito delle verifiche tavolari effettuate, ha deliberato:

1) di modificare la lettera a) del punto 5) del dispositivo della citata deliberazione n. 4/1995 del Consiglio di amministrazione nel senso di devolvere al Comune di Trieste il patrimonio mobiliare nonché le residue attività e passività esistenti al momento dello scioglimento della Fondazione da destinare ad attività assistenziali nei confronti dei giovani e non anche il patrimonio immobiliare in quanto lo stesso risulta essere già di proprietà del Comune;

2) di integrare la citata deliberazione n.4/1995 con la proposta, a sanatoria, di devolvere alla Provincia di Trieste un tratto di strada di modeste dimensioni non più esistente in quanto la Provincia stessa vi ha costruito sopra, a suo tempo, un Istituto assistenziale;

3) di abrogare il punto 7) del dispositivo della citata deliberazione n. 4/1995 in quanto con il citato decreto di nomina dell'Assessore regionale, n. 25/1997, il Commissario stesso veniva incaricato di attivare le procedure per la cessazione della Fondazione;

4) di dare atto che la citata deliberazione n. 4/1995 rimane inalterata in ogni altra sua parte;

VISTE le deliberazioni divenute esecutive:

– 30 aprile 1998, n. 21, con la quale il Delegato del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» ha accettato la devoluzione del patrimonio immobiliare sito in Trieste della Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano consistente nell'ex Dispensario antitubercolare di via Pondares, n. 23, nell'ex Dispensario antitubercolare di Muggia, in immobili ed abitazioni private di via Madonnina, nn. 13-15 e nell'immobile denominato «Il castelletto» di via Udine, n. 43 per una rendita catastale complessiva di lire 2.739.304.200 (duemiliardisettecentotrentanovemilionitrecentoquattromiladuecento) al lordo delle spese notarili a carico dell'Azienda per i servizi sanitari;

– 8 giugno 1998, n. 700, con la quale la Giunta comunale di Trieste ha accettato la devoluzione dei beni mobili e del patrimonio finanziario fondazionale, valutabile alla data del 24 dicembre 1997 in lire 170.000.000 (centossettantamilioni);

– 17 giugno 1998, n. 401, con la quale la Giunta provinciale di Trieste ha accettato la donazione gratuita da parte della Fondazione di che trattasi, del patrimonio immobiliare costituito da un tratto di strada di mq. 352 di cui alla p.c. 658/7 della P.T. 882 di S.M.M. Superiore, il cui valore, al 12 giugno 1998, è stato determinato dal competente Settore tecnico in lire 6.688.000 (seimilioniseicentottantottomila) al lordo delle spese notarili a carico dell'Amministrazione provinciale;

ATTESO che con l'atto n. 200278 di registro del 30 giugno 1998 a rogito della dottoressa Alessandra Malacrea, notaio in Trieste, è avvenuta la devoluzione a titolo gratuito del patrimonio immobiliare a favore dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;

VISTO il contratto di donazione alla Provincia di Trieste n. 7593/98 di registro, del 3 agosto 1998;

VISTA la nota 22 dicembre 1998, protocollo n. 11/98, con la quale il Commissario straordinario ha trasmesso gli atti relativi alla cessazione dell'attività della Fondazione ed ha comunicato di aver impartito al Tesoriere istruzioni per la devoluzione del patrimonio;

ACCERTATO che la Cassa di Risparmio di Trieste - Tesoriere dell'Ente, in data 28 dicembre 1998, ha provveduto a versare al Comune di Trieste il saldo del conto pari a lire 196.541.171 come risulta dalla nota di data 22 febbraio 1999;

CONSIDERATO che per effetto degli atti e delle operazioni sopraelencati, il patrimonio della Fondazione risulta azzerato;

VISTO l'articolo 17 dello Statuto della Fondazione, relativo allo scioglimento volontario dell'Ente;

VISTA la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI gli articoli 5 - punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, così come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di prendere atto della cessata attività dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione antitubercolare generale conte Carlo Petitti di Roreto e Saul D. Modiano», di Trieste.

Dà atto, inoltre, che il patrimonio fondazionale a seguito delle operazioni a favore dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», del Comune di Trieste e della Provincia di Trieste come specificato nelle premesse, risulta azzerato.

Il presente Decreto verrà trasmesso a tutti gli Enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli- Venezia Giulia.

Udine, 30 marzo 1999

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 16 febbraio 1999, n. 19/Rag.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 4.345.083.061 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 4.345.083.061, dal capitolo 9690 - «Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

CAPITOLO	IMPORTO
3712	4.343.874.586
9266	1.208.475

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10;

DECRETA

Art. 1

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
3712	4.343.874.586
9266	1.028.475

Art. 2

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 4.345.083.061.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 febbraio 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 23 febbraio 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 63

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
529/1988	Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	1.546.549.430	3712
529/1988	Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	2.797.325.156	3712
1490/1992	Lenarduzzi Maurizio	1.208.475	9266
	TOTALE	4.345.083.061	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 16 febbraio 1999, n. 20/Rag.

Reiscrizione al capitolo 3136 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo di lire 27.542.704 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere al capitolo 3136 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 l'importo di lire 27.542.704 mediante prelevamento dal capitolo 9690 - «Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» del medesimo stato di previsione;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 3136 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 27.542.704.

Art. 2

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 27.542.704.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 febbraio 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 23 febbraio 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 67

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
671/1990	Comune di Porpetto	10.777.854	3136
823/1990	Comune di Arta Terme	16.764.850	3136
	TOTALE	27.542.704	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 18 marzo 1999, n. Amb. 195-GO/ESR/683.

Approvazione del progetto di autorizzazione alla ditta Pulitecnica Ambiente di Gorizia ad effettuare l'attività di messa in riserva e recupero, previa frantumazione, di rifiuti pericolosi.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

VISTA la deliberazione emessa in data 27 luglio 1984 dal Comitato interministeriale, contenente disposizioni per la prima applicazione del D.P.R. 915/1982, che restano in vigore fino all'emanazione delle specifiche norme regolamentari e tecniche, adottate in attuazione del citato decreto legislativo, ai sensi dell'articolo 57, comma 1 del decreto legislativo medesimo;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n.13, di adeguamento in sede regionale della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/97, come modificato dal decreto legislativo 389/1997, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonché il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale;

VISTA l'istanza pervenuta in data 26 marzo 1997 con la quale la ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. con sede in via XXIV Maggio, n. 7 - Gorizia ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e stoccaggio provvisorio degli stessi in Comune di Gorizia ed ha trasmesso copia del progetto in questione;

VISTA la nota n. Amb. 7276/GO/ESR/683 di data 3 giugno 1997 con la quale la Direzione regionale

dell'ambiente, oltre ad aver comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, ha precisato che «l'intervento proposto non deve essere sottoposto agli adempimenti dettati dalla legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni in quanto le disposizioni del relativo Regolamento di esecuzione, emanato con D.P.G.R. 8 luglio 1996, n. 0245, prevedono all'articolo 22, comma 3 che le procedure di detta legge non si applicano ad istanze pervenute prima del 27 marzo 1997» ed ha inoltre chiesto integrazioni progettuali;

VISTA la nota di data 30 luglio 1997 con la quale la ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste;

VISTA la nota n. 47016 di data 2 febbraio 1998 con la quale il Responsabile del Servizio per l'igiene dell'ambiente e per l'ecologia dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» ha espresso parere favorevole sul progetto della ditta Pulitecnica Ambiente trasmesso con nota del 26 novembre 1997 prot. n. Amb. 25163/GO/ESR/683, suggerendo «di richiedere alla Ditta di eseguire, nella prima fase di avvio dell'attività di recupero dei rifiuti pericolosi, una specifica campagna sperimentale di misure mirate a determinare la presenza e l'esposizione di metalli pesanti, e di mercurio in particolare, nell'ambiente confinato di lavoro, onde valutare l'effettiva efficacia dei sistemi che verranno utilizzati per assicurare condizioni igienico-sanitarie idonee» e, inoltre, «di procedere all'esecuzione di campagne di misura mirate alla individuazione della effettiva efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni con particolare riguardo all'efficacia nei confronti del mercurio.»;

VISTO il «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrato in vigore in data 25 febbraio 1998, che ha attribuito in via generale le competenze autorizzatorie alle Province istituendo presso ciascuna di esse uno sportello unico;

ATTESO che, in base all'articolo 7, comma 3, del Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, per le istanze già in istruttoria rimangono valide le procedure dettate dalle norme previgenti fatta salva la facoltà del richiedente di riformulare l'istanza all'Amministrazione provinciale competente entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello stesso, dandone comunicazione alle Amministrazioni presso le quali la pratica risulta in istruttoria;

RILEVATO che con nota del 25 marzo 1998 la ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. ha comunicato la determinazione di non avvalersi delle procedure semplificate di cui all'articolo 7, comma 3 del Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento rifiuti;

VISTA la nota n. P.T./11145/1.410/-MAV del 15 aprile 1998 con la quale la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha comunicato che «pur ricadendo l'impianto all'interno di una zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 431/1985 (comma 1, lettera c - fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle "acque pubbliche" di cui al R.D. n. 1775/1993), essendo previsto unicamente lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi all'interno di un capannone esistente senza che venga alterato lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore di manufatti, ai sensi dell'articolo 131, comma 12°, lettera b) della legge regionale 52/1991 non è dovuta alcuna autorizzazione in merito al vincolo paesaggistico, e di conseguenza neppure il parere richiesto»;

VISTA la nota n. 04.06.12/10 di data 7 maggio 1998 così come corretta dalla successiva n. 04.06.12/48 del 20 luglio 1998, con la quale il Comune di Gorizia ha trasmesso in allegato copia della deliberazione n. 23 dell'8 aprile 1998, con il quale il Consiglio comunale ha deliberato: «1) di prendere atto della assenza di osservazioni pervenute in merito al progetto. 2) di esprimere parere favorevole sul progetto e sullo studio di impatto ambientale relativo al progetto per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti pericolosi da eseguirsi presso lo stabilimento di via Cotonificio n.32 a cura della Ditta "Pulitecnica Ambiente" con sede legale in via XXIV Maggio, n. 7»;

VISTA la nota di data 16 ottobre 1998 con la quale la Ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. ha precisato, con apposita relazione tecnica, che il processo di recupero del mercurio è un processo puramente fisico consistente in una operazione di sola distillazione;

VISTA la nota del Direttore regionale dell'ambiente prot. n. Amb. 24792/98/GO/ESR/683 del 30 novembre 1998 con la quale, in riferimento alla nota ministeriale n. 10334/VIA/A.O.13.F. del 25 settembre 1998, si comunicava allo stesso Ministero dell'ambiente Servizio valutazione impatto ambientale informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente che, il Comitato tecnico regionale sulla base della documentazione fornita da parte della Ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. e delle precisazioni fornite dalla Ditta MRT di Karlskrona (Svezia), ha ritenuto che il processo di distillazione non comporti operazioni di natura chimica ma sia solamente un trattamento fisico ed inoltre che il post-combustore di cui è dotato l'impianto abbia unicamente una funzione di agevolare il processo di asporto fisico dei vapori e di

integrare la depurazione dei gas a completamento del processo di distillazione;

VISTO il parere n. 45/4/98 del 21 ottobre 1998 con il quale il Comitato tecnico regionale, sezione quarta integrata ai sensi della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni ha espresso parere favorevole sullo studio d'impatto ambientale relativo all'impianto di distillazione e sul progetto redatto in data 19 marzo 1997 e 30 luglio 1997 dalla dott.ssa Elena Scuderi, dal geom. Roberto Simcic e dall''ing. Ugo Luterotti per la realizzazione nel comune di Gorizia in via Cotonificio n. 32 - località Piedimonte (Zona Industriale), della attività di messa in riserva di rifiuti pericolosi per sottoporli, previa frantumazione, all'operazione di recupero per una quantità annuale stimata complessivamente in circa 4000t all'anno, per una capacità massima della messa in riserva di 200t, una potenzialità massima degli impianti di frantumazione di circa 12t/ora e una potenzialità dell'impianto di distillazione non superiore a 1t/giorno, subordinando l'attività alle prescrizioni di:

– non miscelare le diverse categorie di rifiuto ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, 1º comma del decreto legislativo 22/1997 come modificato dal decreto legislativo 389/1997;

– avviare i rifiuti alle successive operazioni di recupero e/o smaltimento entro un anno dal loro conferimento presso lo stoccaggio in questione indipendentemente dalle quantità in deposito;

– prevedere la presenza di un contenitore sempre vuoto per lo stoccaggio dei rifiuti nei casi di emergenza;

– definire col Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» uno specifico programma di monitoraggio della presenza di mercurio nell'ambiente di vita;

VISTA la nota del 2 dicembre 1998, del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente, con la quale è stato proposto di:

– approvare il progetto redatto in data 19 marzo 1997 e 30 luglio 1997 dalla dott.ssa Elena Scuderi, dal geom. Roberto Simcic e dall'ing. Ugo Luterotti;

– autorizzare la Ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. all'esercizio delle operazioni di messa in riserva e recupero, previa frantumazione, di rifiuti pericolosi;

– fissare in cinque anni la durata dell'autorizzazione all'esercizio delle suddette operazioni;

– prescrivere alla Ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. di presentare, ai sensi dell'articolo 28, 3º comma, del decreto legislativo 22/1997, apposita domanda di rinnovo entro 180 giorni dalla scadenza del provvedimento autorizzativo;

ATTESO che è stato indicato il nominativo del responsabile della gestione dell'attività di messa in riserva e degli impianti;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2498 del 28 agosto 1998, con la quale è stata autorizzata alle emissioni di fumi in atmosfera, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 203/1988, l'impianto di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi della Società Pulitecnica Ambiente S.r.l. sito nel comune di Gorizia, via Cotonificio, n. 32;

VISTO il certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Gorizia in data 17 febbraio 1999, attestante l'iscrizione della Società Pulitecnica Ambiente S.r.l. al n. 4687 tribunale di Gorizia del Registro delle imprese di Gorizia (GO007-4687), i poteri di firma e rappresentanza della stessa, il pieno e libero godimento dei diritti, nonché il nulla osta ai fini della legislazione antimafia;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'11 febbraio 1999 resa ai sensi dell'articolo 28, lettera i) del decreto legislativo 22/1997;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'11 febbraio 1999 con la quale la Ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l. ha dichiarato di essere proprietaria dell'immobile nel quale è sito l'impianto di messa in riserva e recupero dei rifiuti;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, il nuovo decreto legislativo n. 22/1997 all'articolo 30, comma 4º, come comunicato anche dal Presidente del Comitato nazionale dell'Albo stesso con nota del 21 marzo 1997, esenta dall'iscrizione le imprese che svolgono attività di gestione di impianti di propria titolarità, come nel caso della Società in questione, e quindi non sussiste più l'obbligo della comunicazione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241/1990;

RITENUTO, pertanto, di approvare il progetto in argomento e di autorizzare la Ditta Pulitecnica Ambiente S.r.l., per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento, ad effettuare l'attività di messa in riserva e recupero, previa frantumazione, di rifiuti pericolosi, presso lo stabilimento sito via Cotonificio, n. 32, Gorizia;

DECRETA

Art. 1

È approvato il progetto relativo alla realizzazione di un impianto per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e recupero, previa frantumazione, di rifiuti pericolosi nello stabilimento della Società Pulitecnica Ambiente S.r.l. sito in via Cotonificio, n. 32 località Piedimonte,

Gorizia come vistato dal Comitato tecnico regionale nella seduta del 21 ottobre 1998.

Art. 2

La società Pulitecnica Ambiente S.r.l., con sede legale in viale XXIV Maggio, n. 7, Gorizia e stabilimento in via Cotonificio, n. 32, località Piedimonte, Gorizia, è autorizzata, per un periodo di cinque anni dalla data del presente provvedimento, ad effettuare, presso lo stabilimento stesso, l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero, previa frantumazione (R4), di rifiuti pericolosi costituiti da:

- codice CER 060404 rifiuti contenenti mercurio
- codice CER 160603 pile a secco al mercurio
- codice CER 200121 tubi fluorescenti (compresi video e tubi catodici in genere) ed altri rifiuti contenenti mercurio

per una capacità massima della messa in riserva di 200 t, una potenzialità massima degli impianti di frantumazione di circa 12 t/ora e una potenzialità dell'impianto di distillazione non superiore 1 t/giorno.

Art. 3

Si impongono le prescrizioni qui di seguito riportate:

a) non miscelare le diverse categorie di rifiuto ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, 1° comma del decreto legislativo 22/1997 come modificato dal decreto legislativo 389/1997;

b) avviare i rifiuti alle successive operazioni di recupero e/o smaltimento entro un anno dal loro conferimento presso lo stoccaggio in questione indipendentemente dalle quantità in deposito;

c) prevedere la presenza di un contenitore sempre vuoto per lo stoccaggio dei rifiuti nei casi di emergenza;

d) definire col Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» uno specifico programma di monitoraggio della presenza di mercurio nell'ambiente di vita.

Art. 4

Alla nomina del collaudatore provvederà con separato atto l'Assessore regionale all'ambiente, ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge regionale 30/1987.

Art. 5

Prima di dare inizio all'attività di deposito preliminare è fatto obbligo alla Società:

a) di trasmettere copia del certificato di collaudo, redatto dal collaudatore;

b) di prestare una garanzia finanziaria della somma complessiva di lire 1.349.779.200 (unmiliardotrecentoquarantanovemilionisettecentosettantanovemiladuecento lire) Euro 69.7102,78 a favore del Comune di Gorizia, costituita secondo le modalità di cui all'articolo 2 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987 citato in premessa, recante l'esplicita previsione del mantenimento della stessa sino allo svincolo di cui al successivo comma;

c) di trasmettere copia conforme, in bollo, della predetta garanzia alla Direzione regionale dell'Ambiente.

Detta garanzia sarà svincolata, da parte del competente Comune, a richiesta della Società autorizzata, dopo la chiusura dell'impianto di messa in riserva e recupero e dopo l'accertamento, da parte della Provincia di Gorizia della corretta sistemazione dell'area.

Art. 6

Per l'esercizio delle operazioni in argomento si dovrà inoltre:

a) installare all'interno dell'area oggetto dell'intervento un cartello con gli estremi dell'autorizzazione ed il nominativo del direttore tecnico responsabile, nonché tenere copia dell'autorizzazione, del certificato di collaudo e della garanzia finanziaria prestata a favore del Comune;

b) tenere il registro di carico e scarico previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, ed il cui modello è stato approvato con il decreto del Ministero dell'ambiente 1 aprile 1998, n. 148;

c) comunicare annualmente con le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70 i dati relativi ai rifiuti gestiti;

d) comunicare alla Direzione regionale dell'ambiente, al Comune, alla Provincia, ed all'Azienda per i servizi sanitari competenti, ogni variazione inerente all'esercizio delle operazioni autorizzate ed, in particolare, ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile;

e) accertare che le ditte a cui vengono conferiti i rifiuti per lo smaltimento finale siano regolarmente autorizzate.

Art. 7

La Società autorizzata dovrà comunicare la data di chiusura della attività alla Provincia di Gorizia, affinché provveda all'accertamento della corretta sistemazione dell'area, al Comune di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» ed alla Direzione regionale dell'ambiente.

Art. 8

La Società autorizzata, ai sensi dell'articolo 28, 3º comma, del decreto legislativo 22/1997, potrà richieder il rinnovo dell'autorizzazione presentando apposita domanda almeno 180 giorni prima della scadenza del presente provvedimento.

Art. 9

È fatta salva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.

Art. 10

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno, in bollo, viene rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Trieste, 18 marzo 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 febbraio 1999, n. EST.89-D/ESP/3602. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Consorzio S. Giacomo in nome e per conto del Comune di Trieste, per la realizzazione del piano di zona denominato «Via del Ponzianino».

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio San Giacomo, che agisce in nome e per conto dell'Amministrazione del Comune di Trieste è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Trieste - Provincia di Trieste

1) Partita tavolare 56, c.t. 1,
foglio 23, p.c. 4217/1, di mq. 1206,
superficie da espropriare: mq. 1206,
in natura: strada,
L. 289.440.000 – 40% = L. 173.664.000

2) Partita tavolare 56, c.t. 1,
foglio 23, p.c. 4217/5, di mq. 320,
superficie da espropriare: mq. 320,
in natura: strada,
L. 76.800.000 – 40% = L. 46.080.000

Ditta tavolare: Millanich Luigi con 4/12; Millanich Carlo con 4/12; De Stabile Sailuberg in Bozzini Carolina con 1/12; De Stabile Sailuberg Emilia con 1/12; De Stabile Sailuberg Sofia vedova Battigi con 1/12; De Stabile Sailuberg Ernesto con 1/12.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 febbraio 1999, n. EST.90-D/ESP/4181. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare anche parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, da parte del Comune di Fiume Veneto, per la realizzazione dei lavori di fognatura pubblica, XII stralcio collettore emissario via Zol.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Fiume Veneto è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare anche parzialmente

mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fiume Veneto - Provincia di Pordenone

Aree edificabili

1) P.C. 1000880, foglio 8, mapp. 172, di mq. 16,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: giardino,
L. 576.000 – 40% = L. 345.600

Ditta catastale: Poles Delfina nata a Fiume Veneto il 2 dicembre 1930.

2) P.C. 4081, foglio 8, mapp. 987, di mq. 8,
superficie da espropriare: mq. 1,
in natura: passo carraio,
L. 36.030 – 40% = L. 21.618

Ditta catastale: Poles Delfina nata a Fiume Veneto il 2 dicembre 1930.

9) P.C. 7177, foglio 8, mapp. 574, di mq. 1860,
superficie da espropriare: mq. 87,
in natura: pertinenza di fabbricato,
L. 3.141.570 – 40% = L. 1.884.942

Ditta catastale: Coden Luciana nata a Mansuè il 20 luglio 1951; Rizzetto Luciano nato a Pordenone il 2 settembre 1948.

10) P.C. 7176, foglio 8, mapp. 182, di mq. 1590,
superficie da espropriare: mq. 130,
in natura: giardino,
L. 4.694.300 – 40% = L. 2.816.580

Ditta catastale: Ferli Elda nata a Tolmezzo il 18 aprile 1932; Mariuz Aldo nato a Cordenons il 25 gennaio 1926.

Aree agricole

9) P.C. 7177, foglio 8, mapp. 574, di mq. 1860,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: pertinenza di fabbricato,
indennità: L./mq. 3.000 x mq. 100 = L. 300.000

Ditta catastale: Coden Luciana nata a Mansuè il 20 luglio 1951; Rizzetto Luciano nato a Pordenone il 2 settembre 1948.

7) P.C. 6312, foglio 8, mapp. 591, di mq. 4230,
superficie da espropriare: mq. 15,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 3.000 x mq. 15 = L. 45.000

Ditta catastale: Biasdi Umberto nato a Fiume Veneto il 17 febbraio 1898.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 febbraio 1999, n. EST. 91-D/ESP/4249. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Clauzetto, per la realizzazione dei lavori di opere di protezione da movimento franoso località Monte Corona - scogliere paramassi.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Clauzetto è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Clauzetto - Provincia di Pordenone

1) P.C. 2677, foglio 19, mapp. 265, di mq. 8950,
superficie da espropriare: mq. 1980,
in natura: prato arborato,
indennità: L./mq. 1.100 x mq. 1980 = L. 2.178.000

Ditta catastale: Fabrici Antonio Renato con 12/216; Fabrici Elisabetta con 45/216; Fabrici Elsa con 21/216; Fabrici Lucia con 61/216; Fabrici Renzo con 45/216; Politti Lina con 12/216.

2) P.C. 1813, foglio 19, mapp. 365, di mq. 1970,
superficie da espropriare: mq. 190,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.100 x mq. 190 = L. 209.000

Ditta catastale: Marin Daniele.

3) P.C. 3012, foglio 19, mapp. 283, di mq. 2670,
superficie da espropriare: mq. 225,
in natura: prato arborato,
indennità: L./mq. 1.100 x mq. 225 = 247.500

Ditta catastale: Leon Luigi con 4/6; Leon Nadia con 1/6; Tosoni Lina Amabile con 1/6.

4) P.C. 1363, foglio 19, mapp. 290, di mq. 5590,
superficie da espropriare: mq. 215,
in natura: prato arborato,
indennità: L./mq. 1.100 x mq. 215 = L. 236.500

Ditta catastale: Brovedani Francesco.

5) P.C. 1314, foglio 19, mapp. 292, di mq. 3420,
superficie da espropriare: mq. 332,

in natura: prato arborato,
indennità: L./mq. 1.100 x mq. 332 = L. 365.200

Ditta catastale: Brovedani Francesco.

6) P.C. 804, foglio 19, mapp. 294, di mq. 2665,
superficie da espropriare: mq. 110,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 110 = L. 93.500

–) P.C. 804, foglio 19, mapp. 302, di mq. 1140,
superficie da espropriare: mq. 240,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 240 = L. 204.000

–) P.C. 804, foglio 19, mapp. 303, di mq. 4640,
superficie da espropriare: mq. 18,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 18 = L. 15.300

Ditta catastale: Leon Elisabetta con 1/5; Leon Leonardo con 1/5; Leon Luigia con 1/5; Leon Maria con 1/5; Leon Nicolò con 1/5.

7) P.C. 790, foglio 19, mapp. 295, di mq. 5160,
superficie da espropriare: mq. 646,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. .850 x mq. 646 = L. 549.100

Ditta catastale: Fabrici Lucia usufruttuaria per 1/3; Rassatti Tullio Agostino con 1/2; Rassatti Ugo Pietro con 1/2.

9) P.C. 2526, foglio 19, mapp. 301, di mq. 1060,
superficie da espropriare: mq. 24,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 24 = L. 20.400

Ditta catastale: Brovedani Sergio con 1/2; Galante Loredana con 1/2.

10) P.C. 610, foglio 19, mapp. 305, di mq. 6530,
superficie da espropriare: mq. 321,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 321 = L. 272.850

Ditta catastale: Brovedani Maria usufruttuaria parziale; Fabrici Fausto usufruttuario per 1/2; Fabrici Mario usufruttuario per 1/2.

11) P.C. 962, foglio 19, mapp. 306, di mq. 1990,
superficie da espropriare: mq. 30,
in natura: incolto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 30 = L. 25.500

Ditta catastale: Milani Laura usufruttuaria parziale per 8/30; Simoni Maria Luisa con 5/16; Simoni Maria Paola con 5/16; Zannier Beatrice fu Pietro con 6/16.

12) P.C. 894, foglio 19, mapp. 307, di mq. 12260,
superficie da espropriare: mq. 262,
in natura: prato,
indennità: L./mq. 1.100 x mq. 262 = L. 288.200

Ditta catastale: Zannier Lamberto; Franchi Pasqua fu Antonio usufrut. parz.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 febbraio 1999, n. EST. 92-D/ESP/3838. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte della Comunità montana «Meduna-Cellina», per la realizzazione dei lavori di viabilità forestale di servizio «Fratte di sotto - Pradut».

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità montana «Meduna-Cellina» è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Claut - Provincia di Pordenone

1) P.C. 2346, foglio 50, mapp. 444, di mq. 667,
superficie da espropriare: mq. 667,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 667 = L. 500.250

Ditta catastale: Barzan Maria con 1/3; Colman Bianca con 1/3; Colman Gilberto con 1/3.

2) P.C. 4135, foglio 50, mapp. 447, di mq. 347,
superficie da espropriare: mq. 347,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 347 = L. 260.250

Ditta catastale: Borsatti Giorgio.

3) P.C. 191, foglio 50, mapp. 450, di mq. 307,
superficie da espropriare: mq. 307,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 307 = L. 230.250

Ditta catastale: Borsatti Giacomo fu Eugenio detto chinese.

–) P.C. 191, foglio 50, mapp. 452, di mq. 24,

superficie da espropriare: mq. 24,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 24 = L. 18.000

Ditta catastale: Borsatti Giacomo fu Eugenio detto chinese.

4) P.C. 4366, foglio 50, mapp. 454, di mq. 68,
superficie da espropriare: mq. 68,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 68 = L. 51.000

Ditta catastale: Colman Augusto con 1/2; Colman Rosa con 1/2.

5) P.C. 2311, foglio 50, mapp. 458, di mq. 120,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 120 = L. 90.000

–) P.C. 191, foglio 50, mapp. 460, di mq. 125,
superficie da espropriare: mq. 125,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 125 = L. 93.750

Ditta catastale: Giordani Giuseppina.

6) P.C. 1564, foglio 50, mapp. 455, di mq. 67,
superficie da espropriare: mq. 67,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 67 = L. 50.250

Ditta catastale: Colman Guerrino.

7) P.C. 3161, foglio 50, mapp. 463, di mq. 72,
superficie da espropriare: mq. 72,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 72 = L. 54.000

–) P.C. 3161, foglio 50, mapp. 465, di mq. 216,
superficie da espropriare: mq. 216,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 216 = L. 162.000

Ditta catastale: Colman Regina con 8/36; Lorenzi Delfina con 4/36; Colman Antonella con 3/36; Colman Giovanna con 6/36; Colman Lisetta con 3/36; Colman Luigi con 6/36; Colman Nascimbene con 6/36; Fasetta Guglielmina usufruttuaria parziale.

8) P.C. 287, foglio 50, mapp. 468, di mq. 100,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 100 = L. 75.000

–) P.C. 287, foglio 50, mapp. 470, di mq. 347,
superficie da espropriare: mq. 347,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 347 = L. 260.250

Ditta catastale: Colman Emanuela con 1/6; Colman Giuseppe fu Felice con 3/6; Colman Lidia con 1/6; Colman Maria Rosa con 1/6.

9) P.C. 3571, foglio 50, mapp. 473, di mq. 120,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 120 = L. 90.000

Ditta catastale: Fabbro Angela con 1/8; Fabbro Antonio con 5/8; Fabbro Carissima con 1/8; Fabbro Margherita con 1/8.

10) P.C. 198, foglio 50, mapp. 479, di mq. 16,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 16 L. 12.000

Ditta catastale: Borsatti Giovanni fu Luigi detto pecca.

11) P.C. 1168, foglio 50, mapp. 482, di mq. 133,
superficie da espropriare: mq. 133,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq.750 x mq. 133 = L. 99.750

Ditta catastale: Martini Bruno di Ferdinando.

12) P.C. 3785, foglio 50, mapp. 485, di mq. 87,
superficie da espropriare: mq. 87,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 87 = L. 65.250

Ditta catastale: Davide Delfina con 3/18 in comunione legale con De Giusti Osvaldo; De Giusti Osvaldo con 6/18 e comproprietario per 3/18 in comunione legale con Davide Delfina; De Giusti Paolo con 1/18; De Giusti Piera con 1/18; De Giusti Umberto con 6/18; Martini Lucia con 1/18.

13) P.C. 4315, foglio 50, mapp. 488, di mq. 1567,
superficie da espropriare: mq. 1567,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 1567 = L. 1.175.250

Ditta catastale: Giordani Antonia fu Carlo con 12/12; Giordani Giuseppe con 1/12; Giordani Giuseppina fu Carlo con 2/12; Giordani Luigi con 1/12; Giordani Rosa con 2/12; Giordani Vittorio fu Carlo con 2/12; Parutto Guido con 1/6.

14) P.C. 863, foglio 50, mapp. 490, di mq. 16,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 16 = L. 12.000

Ditta catastale: Brondolisio Alessandra con 1/35; Brondolisio Anna Maria con 1/35; Brondolisio Fulvio con 1/35; Brondolisio Ilario con 1/35; Brondolisio Paolo con 1/35; Giordani Dosolina con 1/7; Giordani Lino con 1/7; Giordani Luigia con 1/7; Giordani Maria con 1/7; Giordani Marina con 1/7; Giordani Napoleone con 1/7.

15) P.C. 3685, foglio 50, mapp. 493, di mq. 108,
superficie da espropriare: mq. 108,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 108 = L. 81.000

–) P.C. 3685, foglio 50, mapp. 495, di mq. 6,
superficie da espropriare: mq. 6,

in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 6 = L. 4.500

Ditta catastale: Colman Marino.

16) P.C. 4385, foglio 50, mapp. 496, di mq. 12,
superficie da espropriare: mq. 12,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 12 = L. 9.000

Ditta catastale: Colman Giovanna.

17) P.C. 1564, foglio 50, mapp. 499, di mq. 56,
superficie da espropriare: mq. 56,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 56 = L. 42.000

Ditta catastale: Colman Guerrino.

18) P.C. 3754, foglio 50, mapp. 476, di mq. 133
superficie da espropriare: mq. 133,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L./mq. 750 x mq. 133 = L. 99.750

Ditta catastale: Della Valentina Maria usufruttuaria parziale; Fabbro Adelina con 3/120; Fabbro Anna con 54/60; Fabbro Antonio con 54/60; Fabbro Franca con 3/120; Fabbro Guerrino con 54/60; Fabbro Isabella con 3/120; Fabbro Isidoro con 54/60; Fabbro Maria con 54/60; Gengia N. per i propri diritti; Fabbro Napoleone con 54/60; Fabbro Pietro con 3/120; Fabbro Regina con 54/60; Napoleone Alfonso con 54/60; Napoleone Angelo con 54/60; Napoleone Anselmo con 54/60; Napoleone Carlo con 54/60; Napoleone Caterina con 54/60; Napoleone Lorenzo con 54/60; Napoleone Mario con 54/60.

19) P.C. 333, foglio 61, mapp. 19, di mq. 933,
superficie da espropriare: mq. 933,
in natura: bosco misto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 933 = L. 793.050

–) P.C. 333, foglio 61, mapp. 21, di mq. 21,
superficie da espropriare: mq. 21,
in natura: bosco misto,
indennità: L./mq. 850 x mq. 21 = L. 17.850

Ditta catastale: Comune di Claut.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 23 marzo 1999, n. EST. 200-D/ESP/4215. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione di una pista ciclabile in Comune di Latisana, frazione Latisanotta, da parte del Comune di Latisana.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Latisana è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di Latisana - Provincia di Udine

Legge 359/1992, articolo 5 bis

P.ta 5350, fg. 3, mapp. 137, superficie mq. 540
consistenza: incolto
superficie da espropriare: mq. 8
R.D. 8.316 x 10 = L. 83.160 - al mq. = L. 154
Indennità:

$$\frac{\text{v. venale L./mq. 42.000 + R.D./mq. L. 154}}{2}$$

= L. 21.000 per arr.
L./mq. 21.000 x mq. 8 = L. 168.000
pari a Euro 86,76
– 40% = L. 67.200
TOTALE = L. 100.800
pari a Euro 52,06

Ditta catastale: Martinello Mercedes.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 23 marzo 1999

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 marzo 1999, n. 768. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Rigolato. Autorizzazione alla alienazione di un terreno sito in località capoluogo soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. Il Comune di Rigolato (Udine) è autorizzato a vendere il seguente terreno di dichiarato uso civico:

– foglio 23, mappale n. 320, sito nella frazione capoluogo del Comune di Rigolato dell'estensione complessiva di mq. 150.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni recate dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, qualora ricorrano i presupposti ivi stabiliti.

3. La somma che il Comune di Rigolato ricaverà dalla vendita del terreno di cui al punto 1. sarà investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune medesimo, con vincolo a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinata, all'occorrenza, ad opere permanenti di interesse generale della popolazione del Comune di Rigolato.

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 marzo 1999, n. 769. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Rigolato: autorizzazione alla alienazione di un terreno sito in località Lavaretto soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. Il Comune di Rigolato (Udine) è autorizzato a vendere il seguente terreno di dichiarato uso civico:

– foglio 19, mappale n. 441, sito in località «Lavaretto» del Comune di Rigolato dell'estensione complessiva di mq. 230;

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni recate dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, qualora ricorrano i presupposti ivi stabiliti.

3. La somma che il Comune di Rigolato ricaverà dalla vendita del terreno di cui al punto 1. sarà investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune medesimo, con vincolo a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinata, all'occorrenza, ad opere permanenti di interesse generale della popolazione del Comune di Rigolato.

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 1999, n. 805.

DOCUP obiettivo 2 1994-1996. Presa d'atto della DECE n. C(98) 4527/1998 che modifica la DECE C(94) 3406/1994, in seguito alla riprogrammazione del Piano finanziario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Decisione della Commissione europea n. C(94)3406 del 16 dicembre 1994, che approva il Documento unico di programmazione (DOCUP) per gli interventi strutturali comunitari nelle zone del Friuli-Venezia Giulia, come modificata dalla decisione C.E. n. C(96) 4171 del 18 dicembre 1996;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

CONSIDERATO che, in base all'articolo 25, paragrafo 5, primo e secondo comma, del Regolamento (CEE) n. 4253/1988, il Comitato di sorveglianza ha la facoltà di adeguare, se necessario, senza modificare l'importo totale del contributo comunitario concesso e nel rispetto di limiti armonizzati per ogni singolo obiettivo, le modalità di concessione del contributo finanziario inizialmente approvate nonché, nel rispetto delle disponibilità e delle norme in materia di bilancio, il piano di finanziamento previsto, ivi compresi gli eventuali trasferimenti tra fonti di finanziamento comunitarie e le conseguenti modifiche dei tassi d'intervento;

VISTO che il Comitato di sorveglianza del DOCUP obiettivo 2, nella seduta tenutasi a Trieste il 27 ottobre 1998, al fine di assicurare la massima utilizzazione delle risorse disponibili e tenuto conto dello stato di attuazione del programma, si è espresso favorevolmente sulla riprogrammazione del piano finanziario del Docup stesso mediante una riallocazione delle risorse tra gli assi e le misure cofinanziate dal FESR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3255 del 6 novembre 1998 con la quale l'Amministrazione regionale ha ritenuto di adeguare il piano finanzia-

rio secondo le suddette indicazioni del Comitato di sorveglianza;

TENUTO CONTO che la Commissione europea, con Decisione n. C(98) 4527 del 29 dicembre 1998, ha confermato quanto espresso dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 27 ottobre 1998 e, conseguentemente, ha modificato la predetta Decisione della Commissione europea n. C(94) 3406 del 16 dicembre 1994;

SU PROPOSTA del Presidente,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Si prende atto dell'allegata Decisione della Commissione europea n. C(98) 4527 del 29 dicembre 1998 che modifica la Decisione della Commissione europea n. C(94) 3406 del 16 dicembre 1994, in seguito alla riprogrammazione del piano finanziario decisa dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 27 ottobre 1998.

2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Decisione della Commissione del 29 dicembre 1998

che conferma una deliberazione del Comitato di sorveglianza e che modifica la decisione C(94)3406 recante approvazione del Documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Friuli-Venezia Giulia interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia.

LA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

VISTO il trattato che istituisce la Comunità europea;

VISTO il Regolamento (CEE) n. 4253/1988 del Consiglio del 19 dicembre 1988, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 2052/1988 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari Fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro[1], modificato, da ultimo dal Regolamento (CE) n. 3193/1994[2], ed in particolare l'articolo 14, paragrafo 3, e l'articolo 25, paragrafo 5, secondo comma,

CONSIDERANDO che la Commissione ha adottato, con decisione C(94)3406 del 16 dicembre 1994, modificata dalla decisione C(96)4171/2 del 18 dicembre 1996, il Documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Friuli-Venezia Giulia interessata dall'obiettivo n. 2 in Italia;

CONSIDERANDO che, a norma dell'articolo 25, paragrafo 5, primo e secondo comma, del Regolamento (CEE) n. 4253/1988, il Comitato di sorveglianza adegua, se necessario, senza modificare l'importo totale del contributo comunitario concesso e nel rispetto di limiti armonizzati per ogni singolo obiettivo, le modalità di concessione del contributo finanziario inizialmente approvate nonché, nel rispetto delle disponibilità e delle norme in materia di bilancio, il piano di finanziamento previsto, ivi compresi gli eventuali trasferimenti tra fonti di finanziamento comunitarie e le conseguenti modifiche dei tassi d'intervento, e che tale deliberazione del Comitato di sorveglianza, debitamente notificata alla Commissione ed allo Stato membro interessato, è soggetta alla conferma della Commissione;

CONSIDERANDO che il Comitato di sorveglianza del DOCUP Friuli-Venezia Giulia obiettivo 2, nella riunione del 27 ottobre 1998, ha adeguato il piano di finanziamento dell'intervento e che tali modiche sono state notificate alla Commissione il 16 novembre 1998;

CONSIDERANDO che è d'uopo confermare questa deliberazione del Comitato di sorveglianza,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Art. 1

Il piano di finanziamento allegato alla decisione C(94)3406 è sostituito dal piano di finanziamento allegato alla presente decisione.

Art. 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

fatto a Bruxelles, il 29 dicembre 1998

per la Commissione
membro della Commissione:
Karel Van Miert

---

(1) Gazzetta Ufficiale n. L 374 del 31 dicembre 1988, pagina 1.

(2) Gazzetta Ufficiale n. L 337 del 24 dicembre 1994, pagina 11.

RIPROGRAMMAZIONE

PIANO FINANZIARIO 1994-1996 (tutti gli anni)

(migliaia di Ecu)

ASSE/AZIONI	COSTO TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO									
		SPESA PUBBLICA								Fondi Privati	
		Totale		U.E.		Stato		Regione/altri enti			
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1. Creazione e sviluppo imprese	**33.725**	**31.765**	**94,2**	**7.943**	**23,6**	**16.673**	**49,4**	**7.149**	**21,2**	**1.960**	**5,8**
1.1 Aiuti invest. industriali, art., serv.	17.284	17.284	100,0	4.321	25,0	9.074	52,5	3.889	22,5		
1.2 Servizi finanziari	2.418	2.418	100,0	605	25,0	1.269	52,5	544	22,5		
1.3 Animazione economica	2.920	1.460	50,0	368	12,6	762	26,1	330	11,3	1.460	50,0
1.4 Servizi reali alle imprese	965	965	100,0	241	25,0	507	52,5	217	22,5		
1.5 Aiuti investimenti turistici	7.638	7.638	100,0	1.910	25,0	4.010	52,5	1.719	22,5		
1.6 Formazione	2.500	2.000	80,0	500	20,0	1.050	42,0	450	18,0	500	20,0
2. Trasferimento di innovazioni	**9.155**	**8.975**	**98,0**	**2.244**	**24,5**	**4.714**	**51,5**	**2.017**	**22,0**	**180**	**2,0**
2.1 Diffusione dell'innovazione	2.440	2.440	100,0	610	25,0	1.281	52,5	549	22,5		
2.2 Sviluppodell'innovazione	5.815	5.815	100,0	1.454	25,0	3.053	52,5	1.308	22,5		
2.3 Formazione	900	720	80,0	180	20,0	380	42,2	160	17,8	180	20,0
3. Riqualificazione territorio	**13.530**	**13.530**	**100,0**	**3.383**	**25,0**	**7.103**	**52,5**	**3.044**	**22,5**		
3.1 Sistemi intermodali	13.530	13.530	100,0	3.383	25,0	7.103	52,5	3.044	22,5		
4. Valorizzazione risorse umane	**2.150**	**1.720**	**80,0**	**430**	**20,0**	**900**	**41,9**	**390**	**18,1**	**430**	**20,0**
4.1 Attività formative varie	2.150	1.720	80,0	430	20,0	900	41,9	390	18,1	430	20,0
5. Assistenza tecnica	**390**	**390**	**100,0**	**100**	**25,6**	**200**	**51,3**	**90**	**23,1**		
5.1 Assistenza tecnica FESR	390	390	100,0	100	25,6	200	51,3	90	23,1		
TOTALE Programma	**58.950**	**56.380**	**95,6**	**14.100**	**23,9**	**29.590**	**50,2**	**12.690**	**21,5**	**2.570**	**4,4**
FESR	**53.400**	**51.940**	**97,3**	**12.990**	**24,3**	**27.260**	**51,0**	**11.690**	**21,9**	**1.460**	**2,7**
FSE	**5.550**	**4.440**	**80,0**	**1.110**	**20,0**	**2.330**	**42,0**	**1.000**	**18,0**	**1.110**	**20,0**

RIPROGRAMMAZIONE
PIANO FINANZIARIO 1994-1996 PER ANNUALITÀ

(migliaia di Ecu)

ASSE/AZIONI	COSTO TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO									
		SPESA PUBBLICA								Fondi Privati	
		Totale		U.E.		Stato		Regione/altri enti			
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale 1994											
FESR											
FSE											
Totale 1995											
FESR											
FSE											
Totale 1996											
FESR	53.400	51.940	97,3	12.990	24,3	27.260	51,0	11.690	21,9	1.460	2,7
FSE	5.550	4.440	80,0	1.110	20,0	2.330	42,0	1.000	18,0	1.110	20,0
TOTALE 1994-1996	**58.950**	**56.380**	**95,6**	**14.100**	**23,9**	**29.590**	**50,2**	**12.690**	**21,5**	**2.570**	**4,4**

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 1999, n. 909.

F.S.E., obiettivo 3, asse 3. Avviso per la presentazione di progetti formativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti del Consiglio delle Comunità Europee 2081/1993, 2082/1993 e 2084/1993;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(94)3237 del 14 dicembre 1994 e successive modificazioni, con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 1994-1999 il quale, fra l'altro, prevede la realizzazione, nell'ambito dell'asse 3, di interventi a favore di migranti, immigrati e nomadi (sub asse 3.1), portatori di handicap (sub asse 3.2) detenuti, ex detenuti e tossicodipendenti (sub asse 3.3);

VISTO il D.P.G.R. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione di attività formative coofinanziate dal Fondo Sociale Europeo";

RITENUTO di procedere alla emanazione dell'avviso, facente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi relativi alle tipologie formative «Orientamento», «Formazione permanente per gruppi omogenei» e «Qualificazione abbreviata di base» ed a favore delle citate fasce di utenza di cui all'asse 3 dell'obiettivo 3;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili a valere sul citato bando ammontano a lire 3.100.000.000;

RITENUTO, sulla base di quanto previsto dalle citate Direttive, che i progetti dovranno pervenire presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37 - 34133 Trieste, entro le 13.00 del 28 maggio 1999;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto bando saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui alle citate Direttive;

CONSIDERATO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

È approvato l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi rientranti nell'asse 3 dell'obiettivo 3, a favore di migranti, immigrati e nomadi (sub asse 3.1), portatori di handicap (sub asse 3.1), detenuti, ex detenuti e tossicodipendenti (sub asse 3.3).

L'avviso consente la presentazione di progetti a valere sulle tipologie formative «Orientamento», «Formazione permanente per gruppi omogenei» e «Qualificazione abbreviata di base».

Le risorse complessivamente disponibili a valere sul citato bando ammontano a lire 3.100.000.000.

Sulla base di quanto previsto dalle Direttive indicate in premessa, i progetti dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 13.00 del 28 maggio 1999.

La valutazione ed approvazione dei progetti avverrà secondo le previsioni delle suddette Direttive.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

Direzione regionale della formazione professionale

Bando per la presentazione di progetti formativi per l'integrazione o reintegrazione nel mercato del lavoro degli esclusi sociali

Fondo Sociale Europeo - Anno 1999

Obiettivo 3, asse 3, sub asse 1 «Azioni a favore di migranti, immigrati e nomadi»

Obiettivo 3, asse 3, sub asse 2 «Azioni a favore di portatori di handicap»

Obiettivo 3, asse 3, sub asse 3 «Azioni a favore di detenuti, ex detenuti e tossicodipendenti»

Finalità

L'asse 3 dell'obiettivo 3 è l'asse di intervento rivolto all'integrazione o reintegrazione nel mercato del lavoro dei soggetti socialmente esclusi o a forte rischio di esclusione sociale tra i quali vanno ricompresi i portatori di handicap (fisico e mentale), i soggetti extracomunitari immigrati nel territorio regionale e provenienti da Paesi in via di sviluppo e da altre aree depresse, ma anche i cittadini italiani emigrati di ritorno purché in condizione

di svantaggio, nonché i nomadi, i detenuti, gli ex detenuti ed i tossicodipendenti.

Il presente bando intende quindi promuovere la realizzazione di azioni formative rivolte a giovani ed adulti in condizione di svantaggio finalizzate a creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei beneficiari. In particolare fra le azioni previste rientrano anche tutti quegli interventi che costituiscono un passo intermedio tra la formazione professionale e l'inserimento lavorativo ovvero tutte quelle azioni atte a rimuovere gli ostacoli per inserimento od un rientro in un contesto formativo e di lavoro.

Si invita pertanto formalmente alla presentazione di progetti formativi aventi le caratteristiche di seguito illustrate a valere sull'obiettivo 3, asse 3, sub assi 1, 2 e 3, del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1999.

I soggetti che intendono presentare progetti a valere sul summenzionato obiettivo dovranno essere a conoscenza del documento «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo» approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 29 aprile 1998, e successive modificazioni, di seguito denominato «Direttive».

Azioni previste

- orientamento;
- bilancio delle competenze e recupero di conoscenze e abilità;
- percorsi di pre professionalizzazione rivolte all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione linguistica, informatica e multimediale, organizzazione aziendale, ecc. ...);
- qualificazione di base abbreviata finalizzata all'acquisizione di una qualifica di primo livello.

Tipologia formativa

- orientamento (codice 01);
- formazione permanente per gruppi omogenei (codice 16);
- qualificazione di base abbreviata (codice 03).

In relazione alla tipologia formativa della «Qualificazione di base abbreviata», i progetti presentati che fanno riferimento ad ordinamenti didattici in vigore potranno essere adattati negli obiettivi e nei contenuti all'utenza specifica. Per tale tipologia inoltre si dovrà fare riferimento esplicito ed esclusivo alle figure professionali di seguito individuate:

Qualificazione di base abbreviata con ordinamento didattico:

Figura professionale:

addetto alla contabilità

addetto alla manutenzione di parchi e giardini

autocarrozziere

conduttore dì sistemi a CNC

costruttore alle macchine utensili

elettricista civile-industriale

frigorista

impiantista di sistemi di climatizzazione

manutentore di motoveicolo

manutentore elettronico-meccanico per autoveicoli

manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura

manutentore di sistemi meccanici

manutentore di sistemi a scoppio diesel di mezzi di trasporto

montatore manutentore di apparecchiature elettroniche e civili

montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali

montatore manutentore di gruppi meccanici

montatore manutentore di sistemi di automazione

operatore grafico

saldocarpentiere

termoidraulico

Destinatari

- migranti, emigrati di ritorno, nomadi, (ob. 3.3.1);
- soggetti portatori di handicap, fisico o mentale (ob. 3.3.2);
- detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti (ob. 3.3.3).

Presentazione, valutazione ed approvazione dei progetti

I progetti formativi devono essere presentati dai soggetti indicati utilizzando il Modello 1 allegato alle «Direttive»; copia di tale modello, nonché della Guida alla presentazione dei progetti, è disponibile presso la Direzione della formazione professionale, via S. Francesco, 37, IV piano, a Trieste, ovvero sul sito Internet della Regione, www.regione.fvg.it

In base alle deroghe ammesse dalle Direttive nel caso di interventi rivolti a soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate il numero minimo previsto per dare avvio all'attività formativa è di 5 unità.

I progetti dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via S. Francesco, 37. 34133, Trieste, entro le ore 13.00 del 28 maggio 1999.

Le proposte di progetto formativo verranno valutate dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo le modalità stabilite dalle «Direttive». Saranno collocati utilmente in graduatoria i progetti che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 50 punti. Saranno ammessi al finanziamento i progetti utilmente collocati in graduatoria compatibilmente con la disponibilità finanziaria prevista.

Particolare attenzione in fase valutativa verrà data all'adeguatezza del proponente rispetto all'attività proposta, alla modalità di integrazione e coordinamento con altre azioni finalizzate al recupero ed all'inclusione sociale dei soggetti destinatari dell'intervento e alle metodologie didattiche previste.

Pertanto, in osservanza alle Direttive i progetti verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 20;

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 25;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 35;

d) congruenza finanziaria, fino punti 15;

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

Termini di avvio e conclusione

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 60 giorni dalla firma della convenzione per concludersi entro il 30 giugno 2000.

Risorse finanziarie e graduatorie

La disponibilità finanziaria per le azioni previste dal presente bando è complessivamente pari a lire 3.100.000.000, così ripartita sui singoli sub assi:

- sub asse 3.1 - azioni a favore di migranti, immigrati e nomadi: lire 1.000.000.000;
- sub asse 3.2 - azioni a favore di portatori di handicap: lire 1.600.000.000;
- sub asse 3.3 - azioni a favore di detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti: lire 500.000.000.

Verranno redatte tre distinte graduatorie in funzione del singolo sub asse.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e nell'ambito delle norme che disciplinano la programmazione delle risorse finanziarie sull'obiettivo 3, è ammesso il trasferimento di quote non utilizzate in un sub asse a favore di altro sub asse che, sulla base della valutazione dei progetti e del relativo punteggio, ne garantisca l'utilizzo.

Vigenza delle graduatorie

Le graduatorie derivanti dalla valutazione dei progetti rimangono in vigore fino al 30 novembre 1999. Eventuali progetti approvati e non finanziati, utilmente collocati nella graduatoria, potranno essere finanziati a fronte di risorse resesi disponibili per la mancata realizzazione di progetti finanziati al titolo del presente bando ovvero, anche parziale, di precedenti bandi facenti capo all'asse 3 dell'obiettivo 3.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 1999, n. 917.

RECE 951/1997. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Riprogrammazione finanziaria del Programma operativo regionale approvato con decisione C(96) 508/1996.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE 951 del 20 maggio 1997 relativo al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli;

VISTA la Decisione della Commissione europea n. C (96) 508 del 9 aprile 1996, di approvazione del Programma operativo regionale (P.O.R.) 1994-1999 e di concessione del contributo comunitario a titolo di cofinanziamento;

VISTA la deliberazione giuntale n. 2970 del 28 giugno 1996 con la quale è stato preso atto della approvazione del Programma operativo regionale (P.O.R.) 1994-1999 e sono state emanate le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 23 settembre 1996, n. 0333/Pres.

che approva il Regolamento, la concessione dei contributi in attuazione del citato P.O.R. 1994-1999;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1982 del 30 giugno 1997 recante ulteriori direttive generali per l'azione amministrativa;

VISTA la deliberazione giuntale n. 821 del 20 marzo 1998, che approva la relazione programmatica delle attività della Direzione regionale dell'agricoltura per il 1998, e che stabilisce direttive riguardanti una più razionale utilizzazione delle risorse previste dal P.O.R.;

VISTI gli articoli 103, 104, comma 1 della legge regionale 26 settembre 1995, n. 39;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione circa lo stato di attuazione e l'andamento del Programma si è reso necessario procedere alla rimodulazione del piano finanziario secondo le effettive esigenze operative;

VISTE le note del Ministero per le politiche agricole n. 1053 e n. 1054 del 12 febbraio 1999, pervenute in data 3 marzo 1999, prot. 3164 e 3160, che comunicano le modifiche apportate al Programma operativo regionale ed ai piani finanziari indicativi del Quadro comunitario di sostegno;

VISTA la Decisione della Commissione n. C (98) 4158 del 22 dicembre 1998 ed in particolare l'allegato 5, che approva la modifica del piano finanziario indicativo, espresso in Euro, del Programma operativo regionale per gli interventi previsti per il citato Regolamento CE 951/1997, programmazione 1994-1999, senza peraltro alterare l'ammontare complessivo;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura, all'unanimità,

DELIBERA

– di prendere atto che i piani finanziari indicativi relativi al Programma operativo regionale approvato con Decisione C(96)508 del 9 aprile 1996, sono sostituiti dai piani finanziari riportati nell'allegato 5 alla Decisione della Commissione C(1998) 4158 del 22 dicembre 1998, costituenti parte integrante della presente deliberazione;

– di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 5

Piano finanziario indicativo – Reg. (CE) nr. 951/97
Programma Operativo Regione Friuli Venezia-Giulia
(Arinco n. 95.IT.06.009)

Reg. 951/97

Stato Membro: Italia   Regione: Friuli-Venezia Giulia   Obiettivo: 5b

Anni	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali		Spese FEAOG		Spese Stato membro		Spese dei beneficiari	
	ECU	ECU	%	ECU	%	ECU	%	ECU	%
1994									
1995									
1996									
1997									
1998	7.326.922	3.297.115	45	1.685.192	23	1.611.923	22	4.029.807	55
1999									
Totale	7.326.922	3.297.115	45	1.685.192	23	1.611.923	22	4.029.807	55

Stato Membro: Italia   Regione: Friuli-Venezia Giulia   Obiettivo: Altre

Anni	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali		Spese FEAOG		Spese Stato membro		Spese dei beneficiari	
	ECU	ECU	%	ECU	%	ECU	%	ECU	%
1994									
1995									
1996									
1997									
1998	1.303.125	325.782	25	163.649	13	162.133	12	977.344	75
1999	6.635.403	3.006.203	45	1.530.793	23	1.475.410	22	3.629.201	55
Totale	7.938.528	3.331.985	42	1.694.442	21	1.637.543	21	4.606.545	58

Stato Membro: Italia   Regione: Friuli-Venezia Giulia   Obiettivo: Fuori ob. 1

Anni	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali		Spese FEAOG		Spese Stato membro		Spese dei beneficiari	
	ECU	ECU	%	ECU	%	ECU	%	ECU	%
1994									
1995									
1996									
1997									
1998	8.630.047	3.622.897	42	1.848.841	21	1.774.055	21	5.007.151	58
1999	6.635.403	3.006.203	45	1.530.793	23	1.475.410	22	3.629.200	55
Totale	15.265.450	6.629.100	43	3.379.634	22	3.249.465	21	8.636.351	57

Reg. 951/97

Stato Membro: Italia Regione: Friuli-Venezia Giulia Obiettivo: 5b

Sector	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali		Spese FEAOG		Spese Stato membro		Spese dei beneficiari	
	ECU	ECU	%	ECU	%	ECU	%	ECU	%
CARNE	4.442.304	1999.037	45,0	1.021.730	23,0	977.307	22,0	2.443.267	55,0
UOVA									
LATTE	1.939.396	872.728	45,0	446.061	23,0	426.667	22,0	1.066.668	55,0
CEREALI									
OLEAGINOSE									
VINO									
ORTOFRUTTA									
FIORI	560.496	252.223	45,0	128.914	23,0	123.309	22,0	308.273	55,0
SEMENTI	384.726	173.127	45,0	88.487	23,0	84.640	22,0	211.599	55,0
ALTRI VEG. DIVERSI									
PIANTE MEDIC.									
FUNGHI E TART.									
Totale	7.326 922	3.297 115	45,0	1.685.192	23,0	1.611 923	22,0	4.029.807	55,0

Stato Membro: Italia Regione: Friuli-Venezia Giulia Obiettivo: Altre

Sector	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali		Spese FEAOG		Spese Stato membro		Spese dei beneficiari	
	ECU	ECU	%	ECU	%	ECU	%	ECU	%
CARNE	3.321.056	1.132.954	34,1	577.325	17,4	555.629	16,7	2.188.102	65,9
UOVA									
LATTE	2.449.856	1.115.223	45,5	564.375	23,0	550.848	22,5	1.334.633	54,5
CEREALI									
OLEAGINOSE									
VINO	1.599 671	799.835	50,0	407.916	25,5	391.919	24,5	799.836	50,0
ORTOFRUTTA	221.086	110.543	50,0	56.377	25,5	54.166	24,5	110.543	50,0
FIORI	346.859	173.429	50,0	88.449	25,5	84.980	24,5	173.429	50,0
SEMENTI									
ALTRI VEG. DIVERSI									
PIANTE MEDIC.									
FUNGHI E TART									
Totale	7.938.528	3.331 985	42,0	1.694.442	21,3	1.637.543	20,6	4.606.544	58,0

Stato Membro: Italia Regione: Friuli-Venezia Giulia Obiettivo: Fuori ob. 1

Sector	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali		Spese FEAOG		Spese Stato membro		Spese dei beneficiari	
	ECU	ECU	%	ECU	%	ECU	%	ECU	%
CARNE	7.763.361	3.131.991	40,3	1 599.055	20,6	1.532 936	19,7	4.631.370	59,7
UOVA				0					
LATTE	4.389 253	1.987.951	45,3	1.010.436	23,0	977.515	22,3	2.401.301	54,7
CEREALI				0					
OLEAGINOSE				0					
VINO	1.599.671	799.835	50,0	407 916	25,0	391.919	25,0	799.836	50,0
ORTOFRUTTA	221.086	110.543	50,0	56 377	25,0	54.166	25,0	110.543	50,0
FIORI	907.354	425.652	46,9	217 383	24,0	208.269	23,0	481.702	53,1
SEMENTI	384.725	173.127	45,0	88.487	23,0	84.640	22,0	211.599	50,0
ALTRI VEG. DIVERSI				0					
PIANTE MEDIC.									
FUNGHI E TART.									
Totale	15.265.450	6.629.100	50,0	3.379.634	25,0	3.249.465	25,0	6.636.351	50,0

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 1999, n. 925.

D.P.R. 233/1998. Approvazione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

– la legge 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa» all'articolo 21 indica l'obiettivo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche quale elemento fondamentale del processo di riorganizzazione dell'intero sistema formativo, da realizzare in modo graduale e progressivo, attraverso l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia agli istituti scolastici, che raggiungano dimensioni ottimali per la gestione del servizio di istruzione, ai diversi livelli e nei diversi ordini di scuola;

– con il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59» sono stati individuati:

– le modalità di definizione e approvazione dei piani provinciali di dimensionamento e l'attribuzione della relativa autonomia e degli organici;

– i criteri ed i parametri ottimali, nonché le relative deroghe;

le specifiche disposizioni sulle procedure per la predisposizione dei «Piani provinciali di dimensionamento delle istituzioni scolastiche» previsti dal citato articolo 21, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, il quale stabilisce che i piani medesimi «sono definiti in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali preventivamente adottati dalle Regioni»;

– il compito delle Regioni di adottare gli indirizzi di programmazione e i criteri generali e di approvare il piano regionale di dimensionamento, entro il 28 febbraio 1999, sulla base dei piani provinciali, assicurandone il coordinamento nel rispetto degli organici, così come stanno per essere definiti in sede governativa;

ATTESO che:

– con precedente propria deliberazione n. 3089 del 23 ottobre 1998 è stato adottato il documento recante «Indirizzi di programmazione e criteri per la formazione dei piani provinciali di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche»;

– le quattro Amministrazioni provinciali hanno promosso la convocazione delle Conferenze nell'ambito del rispettivo territorio, secondo le modalità ed i tempi fissati dall'articolo 3 del richiamato D.P.R.;

VISTI:

– il verbale in data 23 dicembre 1998 della Conferenza di organizzazione della rete scolastica di Gorizia, nonché l'allegato piano di dimensionamento, così come integrato in data 10 marzo 1999, a scioglimento della riserva relativa agli istituti con lingua di insegnamento slovena contenuta nella relazione allegata al predetto piano;

– il verbale in data 17 dicembre 1998 della Conferenza di organizzazione della rete scolastica di Pordenone, nonché l'allegato piano di dimensionamento;

– il verbale in data 22 dicembre 1998 della Conferenza di organizzazione della rete scolastica di Trieste, nonché l'allegato piano di dimensionamento, così come integrato e modificato nel corso della seduta del 17 marzo 1999;

– il verbale in data 21 dicembre 1998 della Conferenza di organizzazione della rete scolastica di Udine, nonché l'allegato piano di dimensionamento, così come integrato e modificato nel corso della seduta del 23 febbraio 1999;

RILEVATO che, per quanto concerne il piano di dimensionamento relativo alla Provincia di Gorizia, l'integrazione apportata con il citato documento di data 10 marzo 1999 non risulta essere stata adottata nelle forme previste dal D.P.R. 233/1998 per la validità delle deliberazioni assunte dalla Conferenze provinciali e che pertanto conserva la sua validità la situazione data dalla preesistente articolazione delle scuole con lingua di insegnamento slovena, per le quali le specifiche norme sul dimensionamento degli istituti autonomi prevedono peraltro la possibilità di derogare dai parametri numerici definiti per la generalità del territorio nazionale;

CONSIDERATO che piani approvati dalle Conferenze provinciali, sulla base di un confronto sviluppato con gli Enti locali, definiscono un modello di assetto conforme alle previsioni normative e coerente con gli indirizzi programmatici regionali;

SOTTOLINEATO che con i Piani provinciali si compie una prima tappa di un processo che, nel rispetto

del dettato dell'articolo 21, comma 4, prevede «il passaggio al nuovo regime di autonomia», che deve essere «realizzato secondo criteri di gradualità che valorizzino le capacità di iniziativa delle istituzioni», al fine di pervenire alla formazione di scuole che per dimensioni, dotazioni finanziarie, organizzazione interna, possano offrire un servizio d'istruzione efficace, con una ricca offerta formativa e con una autonoma capacità, anche contrattuale, nelle dinamiche del proprio territorio;

ATTESO che nell'arco del periodo fino all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 i contenuti del Piano regionale potranno essere ulteriormente verificati ed eventualmente fatti oggetto di correzioni e perfezionamenti, anche in relazione alle modifiche attualmente in atto nel mondo della scuola, quali il prolungamento dell'obbligo scolastico, la riforma della scuola superiore, il passaggio di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni e agli enti locali, la riforma degli organi collegiali e il nuovo Regolamento sull'autonomia didattica;

SOTTOLINEATO pertanto che le stesse Conferenze potranno apportare eventuali rettifiche ed aggiustamenti ai contenuti del piano, con particolare riferimento alla composizione degli istituti autonomi, nel rispetto del numero complessivo delle autonomie previste, ferme restando le deroghe consentite dalla legge e dagli indirizzi regionali, al fine di tenere nel massimo rilievo le esigenze di riorganizzazione che dovessero emergere da parte delle varie componenti, in particolare da quelle scolastiche;

RITENUTO quindi di provvedere, in conformità a quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 3 del decreto n. 233/1998 e avuto riguardo alle sopraindicate specificazioni, all'approvazione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, secondo l'allegato - parte integrante del presente atto;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione e alla cultura;

all'unanimità

DELIBERA

Ai sensi del comma 8 dell'articolo 3 del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 e sulla base dei piani provinciali approvati dalle rispettive Conferenze, viene approvato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, al fine dell'attribuzione dell'autonomia e della personalità giuridica, secondo il testo allegato, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Il sopraddetto Piano è assunto come punto di riferimento per un processo che si presenta ancora aperto fino alla data di inizio dell'anno scolastico 2000-2001, entro la quale si dovrà perfezionare e definire - con le stesse modalità indicate dal D.P.R. n. 233/1998 - il disegno riformatore.

Pertanto nell'attuazione di detto Piano si procederà con gradualità, sia tenendo conto delle situazioni già definite, sia degli aggiustamenti che le Conferenze provinciali, nel prosieguo del proprio lavoro, potranno proporre come sintesi delle ulteriori esigenze che dovessero emergere da parte delle varie componenti interessate, con particolare riferimento alla composizione degli istituti autonomi, nel rispetto del numero complessivo delle autonomie previste, ferme restando le deroghe consentite dalla legge e dagli indirizzi regionali.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

GORIZIA

	PROVINCIA DI GORIZIA		
	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua italiana)		
		Alunni per scuola	**Totale alunni per Istituto autonomo**
1	Liceo ginnasio "D. Alighieri" - Gorizia	224	
	Liceo scientifico "Duca degli Abruzzi" - Gorizia	422	
	Istituto magistrale "S. Slataper" - Gorizia	315	
	Totale Istituto autonomo 1		961
2	Istituto tecnico industriale "G. Galilei" - Gorizia	467	
	Istituto tecnico commerciale "E. Fermi" - Gorizia	443	
	Istituto tecnico per geometri "N. Pacassi" - Gorizia	199	
	Totale Istituto autonomo 2		1109
3	Istituto tecnico per attività sociali "G. D'Annunzio" - Gorizia	415	
	Istituto d'arte "M. Fabiani" - Gorizia	179	
	Totale Istituto autonomo 3		594
4	Istituto prof. per i servizi commerciali "R.M. Cossar" - Gorizia	322	
	Istituto prof. per industria ed artigianato "L .da Vinci" - Gorizia	201	
	Totale Istituto autonomo 4		523
5	Istituto tecnico agrario "G. Brignoli" - Gradisca d'Isonzo	193	
	Totale Istituto autonomo 5		193
6	Liceo scientifico "M. Buonarroti" - Monfalcone	460	
	Totale Istituto autonomo 6		460
7	Istituto tecnico commerciale "L. Einaudi" - Staranzano	326	
	Istituto tecnico industriale "G. Marconi" - Monfalcone	173	
	Totale Istituto autonomo 7		499
8	I.P.I. artigianato I.P.S.I.A.- Monfalcone (con sedi coordinate I.P.S.S.C. Monfalcone e I.P.S.I.A.M. Grado)	452	
	Totale Istituto autonomo 8		452
	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua slovena)		
1	Liceo ginnasio "P.Trubar" - Gorizia	49	
	Istituto magistrale "S. Gregorcic" - Gorizia	37	
	Totale Istituto autonomo 1		86
2	Istituto prof. per i servizi commerciali "I. Cankar", con aggregato I.T.C. e I.T.I. sez. informatica - Gorizia	135	
	Totale Istituto autonomo 2		135
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua italiana)		
1	Scuola materna "S. Rocco" - Gorizia	30	

GORIZIA

	Scuola materna "R. Agazzi" - Gorizia	75	
	Scuola materna v. Forte del Bosco - Gorizia	51	
	Scuola elementare "E. Frinta" - Gorizia	171	
	Scuola elementare "R. Pitteri" - Gorizia	13	
	Scuola elementare "F. Rismondo" - Gorizia	79	
	Scuola elementare "V. Fumagalli " - Gorizia	93	
	Totale Istituto autonomo 1		**512**
2	Scuola materna v. Garzarolli - Gorizia	68	
	Scuola materna "S. Andrea"- Gorizia	18	
	Scuola elementare "G. Ferretti" - Gorizia	90	
	Scuola elementare "R. Serra" - Gorizia	42	
	Scuola elementare "A. Pecorini" - Gorizia	180	
	Scuola elementare "G. Ungaretti" - Gorizia	101	
	Totale Istituto autonomo 2		**499**
3	Scuola media "Ascoli" - Gorizia	312	
	Scuola media - Gorizia (corsi per adulti)	33	
	Totale Istituto autonomo 3		**345**
4	Scuola media "Locchi" - Gorizia	311	
	Totale Istituto autonomo 4		**311**
5	Scuola materna v. della Resistenza - Cormons	45	
	Scuola materna v.le Roma - Cormons	46	
	Scuola materna v. Collio - Cormons	16	
	Scuola materna v. Preval - Capriva	24	
	Scuola elementare "G. Torre" - Capriva	71	
	Scuola elementare "V. da Feltre" - Cormons	84	
	Scuola elementare "I. Nievo" - Cormons	42	
	Scuola elementare "A. Manzoni" - Cormons	82	
	Scuola elementare "F. di Manzano" - Cormons	72	
	Scuola media "G. Pascoli" - Cormons	184	
	Totale Istituto autonomo 5		**666**
6	Scuola materna v. Zucchelli - Gradisca d'Isonzo	106	
	Scuola materna v. Cividale - Gradisca d'Isonzo	56	
	Scuola materna "De Gasperi" - Farra d'Isonzo	33	
	Scuola elementare "D. Alighieri" - Gradisca d'Isonzo	222	
	Scuola elementare "R. Pitteri" - Farra d'Isonzo	54	
	Scuola media "Della Torre" - Gradisca d'Isonzo	151	
	Totale Istituto autonomo 6		**622**
7	Scuola materna v. delle Scuole - Romans d'Isonzo	72	
	Scuola materna v. Diaz - Villesse	30	
	Scuola materna v. Diaz - Medea	25	
	Scuola materna v. Roma - Mariano del Friuli	27	
	Scuola materna v. Mameli - Moraro	15	
	Scuola elementare v. Alfieri - Romans d'Isonzo	118	
	Scuola elementare "G. Mazzini" - Villesse	67	
	Scuola elementare "A. Manzoni" - Mariano del Friuli	66	
	Scuola elementare "E. de Amicis" - Medea	25	

GORIZIA

	Scuola media - Romans d'Isonzo	119	
	Scuola media - Mariano del Friuli	54	
	Totale Istituto autonomo 7		**618**
8	Scuola materna "G. Boemo" - Gorizia	47	
	Scuola materna v. XXIV Maggio - Mossa	35	
	Scuola materna v. Tommaseo - S. Lorenzo Isontino	32	
	Scuola elementare "E. de Amicis" - Gorizia	95	
	Scuola elementare "G. Galilei" - Mossa	64	
	Scuola elementare "N. Tommaseo" - S. Lorenzo Isontino	51	
	Scuola media - Lucinico Gorizia	95	
	Scuola media - S. Lorenzo Isontino	51	
	Totale Istituto autonomo 8		**470**
9	Scuola materna "I Maggio" - Monfalcone	76	
	Scuola materna v. della Poma - Monfalcone	76	
	Scuola elementare "Duca d'Aosta" - Monfalcone	403	
	Scuola elementare "C. Battisti" - Monfalcone	145	
	Totale Istituto autonomo 9		**700**
10	Scuola materna v. Cipressi - Monfalcone	45	
	Scuola materna v. Tartini - Monfalcone	74	
	Scuola materna v. Romana - Monfalcone	41	
	Scuola materna v. Cellottini - Monfalcone	74	
	Scuola elementare "N. Sauro" - Monfalcone	75	
	Scuola elementare "E. Toti" - Monfalcone	95	
	Scuola media "Giacich" - Monfalcone	227	
	Scuola media "Giacich" - Monfalcone (corsi per adulti)	51	
	Totale Istituto autonomo 10		**682**
11	Scuola materna "C. Collodi" - Monfalcone	75	
	Scuola elementare L.go Isonzo - Monfalcone	198	
	Scuola media "Randaccio" - Monfalcone	243	
	Totale Istituto autonomo 11		**516**
12	Scuola materna v. dei Campi - Ronchi dei Legionari	133	
	Scuola materna v. Capitello - Ronchi dei Legionari	92	
	Scuola elementare "V. da Feltre" - Ronchi dei Legionari	183	
	Scuola elementare "L. Brumati" - Ronchi dei Legionari	98	
	Scuola media "L. da Vinci" - Ronchi dei Legionari	156	
	Totale Istituto autonomo 12		**662**
13	Scuola materna "G. Rodari" - Staranzano	168	
	Scuola elementare "E. de Amicis" - Staranzano	326	
	Scuola media "D. Alighieri" - Staranzano	217	
	Totale Istituto autonomo 13		**711**
14	Scuola materna Isola della Schiusa - Grado	100	
	Scuola materna Fossalon - Grado	18	
	Scuola elementare "D. Alighieri" - Grado	93	
	Scuola elementare "G. Leopardi" - Grado	129	
	Scuola elementare di Fossalon - Grado	73	

GORIZIA

	Scuola media "M. Polo" - Grado	160	
	Totale Istituto autonomo 14		573
15	Scuola materna v. Gorizia - S. Canzian d'Isonzo	90	
	Scuola materna v. Roma - Turriaco	60	
	Scuola elementare "G. Pascoli" - S. Canzian d'Isonzo	105	
	Scuola elementare "G. Carducci" - S.Canzian d'Isonzo	94	
	Scuola elementare "D. Alighieri" - Turriaco	78	
	Scuola media - S. Canzian d'Isonzo	110	
	Totale Istituto autonomo 15		537
16	Scuola materna "gen. Paolini" - Fogliano Redipuglia	50	
	Scuola materna v. D'Annunzio - Sagrado	51	
	Scuola materna v. Matteotti - S. Pier d'Isonzo	41	
	Scuola elementare "C. Collodi" - Fogliano Redipuglia	76	
	Scuola elementare "G. Carducci" - Sagrado	102	
	Scuola elementare "G. Venezian" - S. Pier d'Isonzo	63	
	Scuola media - Fogliano	122	
	Totale Istituto autonomo 16		505
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua slovena)		
1	Scuola materna v. Brolo - Gorizia	47	
	Scuola materna v. Fabiani - Gorizia	39	
	Scuola materna v. S. Michele - Gorizia	22	
	Scuola materna Piuma - Gorizia	24	
	Scuola materna v. C. Battisti - Cormons	12	
	Scuola elementare "Zupancic" - Gorizia	73	
	Scuola elementare "Erjavec" - Gorizia	52	
	Scuola elementare "Abram" - Gorizia	37	
	Scuola elementare "Gradnik"- S. Floriano del Collio	13	
	Scuola elementare "Zorzut" - Cormons	14	
	Totale Istituto autonomo 1		333
2	Scuola materna v. Martiri della Libertà - Doberdò del Lago	32	
	Scuola materna v. 1° Maggio - Savogna d'Isonzo	20	
	Scuola materna v. Duca d'Aosta - Savogna d'Isonzo	18	
	Scuola materna - Ronchi dei Legionari	33	
	Scuola elementare "Voranc" - Doberdò del Lago	50	
	Scuola elementare "Butkovic" - Savogna d'Isonzo	36	
	Scuola elementare "S. Michele al Carso" - Savogna d'Isonzo	18	
	Scuola elementare - Ronchi dei Legionari	29	
	Totale Istituto autonomo 2		236
3	Scuola media "Trinko" - Gorizia	121	
	Scuola media "Trinko" (sezione staccata) - Doberdò del Lago	35	
	Totale Istituto autonomo 3		156

PORDENONE

PROVINCIA DI PORDENONE

Composizione degli Istituti autonomi superiori

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo classico "Leopardi" - Pordenone	621	
	Liceo scientifico "Majorana" - Pordenone	369	
	Totale Istituto autonomo 1		**990**
2	Liceo scientifico "Grigoletti" - Pordenone	1177	
	Totale Istituto autonomo 2		**1177**
3	Istituto tecnico commerciale - Pordenone	827	
	Totale Istituto autonomo 3		**827**
4	Istituto tecnico per geometri "Pertini" - Pordenone	437	
	Totale Istituto autonomo 4		**437**
5	Istituto tecnico industriale "Kennedy" - Pordenone	930	
	Totale Istituto autonomo 5		**930**
6	I.P.S.I.A. "L. Zanussi" - Pordenone	638	
	Totale Istituto autonomo 6		**638**
7	I.P.S.S.C.T. "Flora" - Pordenone	665	
	Totale Istituto autonomo 7		**665**
8	Istituto statale d'arte - Cordenons	379	
	Totale Istituto autonomo 8		**379**
9	Istituto tecnico agrario - Spilimbergo	233	
	I.T.I.S.- Spilimbergo	130	
	I.P.S.C. - Spilimbergo	111	
	Totale Istituto autonomo 9		**474**
10	Liceo scientifico "Torricelli" - Maniago	367	
	I.P.S.I.A. - Maniago	192	
	Totale Istituto autonomo 10		**559**
11	Istituto magistrale - Sacile	708	
	Totale Istituto autonomo 11		**708**
12	Istituto tecnico commerciale "Marchesini" - Sacile	376	
	I.P.S.C. "Flora" - Sacile	103	
	Totale Istituto autonomo 12		**479**
13	I.P.S.I.A.- Brugnera	389	
	I.P.S.I.A. - Sacile	252	

PORDENONE

	Totale Istituto autonomo 13		**641**
14	Istituto tecnico commerciale "P. Sarpi" - S. Vito al Tagliamento	534	
	I.P.S.I.A. - San Vito al Tagliamento	276	
	Totale Istituto autonomo 14		**810**
15	Liceo scientifico "Majorana" - San Vito al Tagliamento	494	
	Totale Istituto autonomo 15		**494**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo		
1	Scuola materna - Sacile I	292	
	Scuola elementare - Sacile I	364	
	Scuola elementare - Sacile II	694	
	Totale Istituto autonomo 1		**1350**
2	Scuola elementare - Prata	322	
	Scuola elementare - Brugnera	365	
	Totale Istituto autonomo 2		**687**
3	Scuola media - Sacile	529	
	Scuola media - Sacile (corsi per adulti)	207	
	Totale Istituto autonomo 3		**736**
4	Scuola media - Brugnera	231	
	Scuola media - Prata	167	
	Totale Istituto autonomo 4		**398**
5	Scuola materna - Fontanafredda	87	
	Scuola elementare - Fontanafredda	439	
	Scuola media - Fontanafredda	181	
	Totale Istituto autonomo 5		**707**
6	Scuola materna - Aviano	120	
	Scuola materna - Budoia	45	
	Scuola elementare - Aviano	337	
	Scuola elementare - Budoia	79	
	Scuola media - Aviano	168	
	Totale Istituto autonomo 6		**749**
7	Scuola materna - Caneva	76	
	Scuola elementare - Caneva	238	
	Scuola elementare - Polcenigo	78	
	Scuola media - Caneva	135	
	Scuola media - Polcenigo	53	
	Totale Istituto autonomo 7		**580**
8	Scuola materna - S. Vito al Tagliamento I	133	
	Scuola elementare - S. Vito al Tagliamento I	508	
	Scuola speciale - San Vito al Tagliamento II	45	
	Totale Istituto autonomo 8		**686**

PORDENONE

9	Scuola materna - S. Martino al Tagliamento	31	
	Scuola materna - Valvasone / Arzene	32	
	Scuola elementare - Valvasone / Arzene	137	
	Scuola elementare - Casarsa	328	
	Scuola elementare - S. Martino al Tagliamento	53	
	Totale Istituto autonomo 9		**581**
10	Scuola media - San Vito al Tagliamento	380	
	Scuola media - S. Vito al Tagliamento (corsi per adulti)	22	
	Totale Istituto autonomo 10		**402**
11	Scuola media - Casarsa	222	
	Scuola media - Valvasone	131	
	Totale Istituto autonomo 11		**353**
12	Scuola elementare - Chions	200	
	Scuola elementare - Pravisdomini	144	
	Scuola media - Chions	105	
	Scuola media - Pravisdomini	72	
	Totale Istituto autonomo 12		**521**
13	Scuola materna - Sesto al Reghena	18	
	Scuola materna - Morsano al Tagliamento	14	
	Scuola materna - Cordovado	35	
	Scuola elementare - Sesto al Reghena	181	
	Scuola elementare - Morsano al Tagliamento	143	
	Scuola elementare - Cordovado	106	
	Scuola media - Sesto al Reghena	103	
	Scuola media - Morsano al Tagliamento	59	
	Scuola media - Cordovado	70	
	Totale Istituto autonomo 13		**729**
14	Scuola materna - Pordenone I	140	
	Scuola elementare - Pordenone I	794	
	Totale Istituto autonomo 14		**934**
15	Scuola materna - Pordenone II	237	
	Scuola elementare - Pordenone II	549	
	Totale Istituto autonomo 15		**786**
16	Scuola materna - Pordenone III	209	
	Scuola elementare - Pordenone III	536	
	Totale Istituto autonomo 16		**745**
17	Scuola materna - Cordenons	236	
	Scuola elementare - Cordenons	633	
	Scuola elementare - San Quirino	153	
	Totale Istituto autonomo 17		**1022**
18	Scuola materna - Porcia	288	

PORDENONE

	Scuola elementare - Porcia	485	
	Scuola elementare - Roveredo in Piano	169	
	Totale Istituto autonomo 18		**942**
19	Scuola materna - Zoppola	35	
	Scuola elementare - Zoppola	303	
	Scuola elementare - Fiume Veneto	389	
	Totale Istituto autonomo 19		**727**
20	Scuola media "Centro storico" - Pordenone	549	
	Totale Istituto autonomo 20		**549**
21	Scuola media "Lozer" - Pordenone	244	
	Scuola media "Lozer" - Pordenone (corsi per adulti)	396	
	Totale Istituto autonomo 21		**640**
22	Scuola media "Drusin" - Pordenone	186	
	Scuola media "Nievo" - Pordenone	279	
	Totale Istituto autonomo 22		**465**
23	Scuola media - Porcia	254	
	Scuola media - Roveredo in Piano	100	
	Totale Istituto autonomo 23		**354**
24	Scuola media - Cordenons	297	
	Scuola media - S. Quirino	84	
	Totale Istituto autonomo 24		**381**
25	Scuola media - Fiume Veneto	230	
	Scuola media - Zoppola	166	
	Totale Istituto autonomo 25		**396**
26	Scuola materna - Azzano Decimo	90	
	Scuola elementare - Azzano Decimo	536	
	Scuola media - Azzano Decimo	246	
	Totale Istituto autonomo 26		**872**
27	Scuola elementare - Pasiano	283	
	Scuola media - Pasiano	171	
	Totale Istituto autonomo 27		**454**
28	Scuola materna - Spilimbergo	130	
	Scuola materna - S. Giorgio della Richinvelda	63	
	Scuola elementare - Spilimbergo	392	
	Scuola elementare - S. Giorgio della Richinvelda	193	
	Totale Istituto autonomo 28		**778**
29	Scuola materna - Maniago	210	
	Scuola materna - Vajont	41	
	Scuola elementare - Maniago	496	
	Scuola elementare - Vajont	42	

PORDENONE

	Scuola elementare - Vivaro	68	
	Totale Istituto autonomo 29		**857**
30	Scuola media - Spilimbergo	298	
	Scuola media - S. Giorgio della Richinvelda	96	
	Totale Istituto autonomo 30		**394**
31	Scuola media - Maniago	335	
	Scuola media - Vivaro	47	
	Totale Istituto autonomo 31		**382**
32	Scuola materna - Montereale Valcellina	115	
	Scuola materna - Claut	35	
	Scuola materna - Erto e Casso	13	
	Scuola elementare - Montereale Valcellina	171	
	Scuola elementare - Claut	57	
	Scuola elementare - Erto e Casso	16	
	Scuola media - Montereale Valcellina	133	
	Scuola media - Claut	34	
	Totale Istituto autonomo 32		**574**
33	Scuola materna - Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto	11	
	Scuola materna - Cavasso Nuovo	30	
	Scuola elementare - Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto	27	
	Scuola elementare - Cavasso Nuovo	48	
	Scuola elementare- Meduno	61	
	Scuola elementare - Fanna	75	
	Scuola media - Meduno	131	
	Totale Istituto autonomo 33		**383**
34	Scuola materna - Sequals	38	
	Scuola materna - Vito d'Asio	20	
	Scuola materna - Pinzano al Tagliamento	45	
	Scuola elementare - Sequals	126	
	Scuola elementare - Vito d'Asio	38	
	Scuola elementare - Pinzano al Tagliamento	70	
	Scuola elementare - Travesio	74	
	Scuola elementare - Castelnovo del Friuli	36	
	Scuola media - Travesio	103	
	Totale Istituto autonomo 34		**550**

TRIESTE

PROVINCIA DI TRIESTE

Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua italiana)

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste	315	
	Totale Istituto autonomo 1		**315**
2	Istituto magistrale "Carducci" - Trieste	409	
	Totale Istituto autonomo 2		**409**
3	Liceo classico "F. Petrarca" - Trieste	837	
	Totale Istituto autonomo 3		837
4	Liceo scientifico "G. Oberdan" - Trieste	777	
	Totale Istituto autonomo 4		777
5	Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste	767	
	Totale Istituto autonomo 5		767
6	Istituto tecnico commerciale "L. da Vinci" - Trieste	276	
	Istituto professionale di stato "S. de Sandrinelli" - Trieste	271	
	Totale Istituto autonomo 6		547
7	Istituto tecnico per geometri "M. Fabiani" - Trieste	309	
			309
	Totale Istituto autonomo 7		
8	Istituto d'arte "E. e U. Nordio" - Trieste	252	
	Totale Istituto autonomo 8		252
9	Istituto tecnico commerciale "G. R. Carli" - Trieste	422	
	Istituto tecnico commerciale "G. R. Carli" - Trieste (corsi adulti)	221	
	Totale Istituto autonomo 9		643
10	Istituto tecnico nautico "T. di Savoia" - Trieste	271	
	Totale Istituto autonomo 10		**271**
11	Istituto tecnico industriale "A. Volta" - Trieste	454	
	Istituto tecnico industriale "A. Volta" - Trieste (corsi adulti)	131	
	Totale Istituto autonomo 10		585
12	Istituto tecnico per attività sociali "G. Deledda" - Trieste	375	
	Totale Istituto autonomo 12		375
13	Istituto professionale "L. Galvani" - Trieste	428	
	Totale Istituto autonomo 13		**428**

TRIESTE

	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua slovena)	Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo "F. Preseren" sezione scientifica - Trieste	216	
	Liceo "Preseren" sezione classica - Trieste	33	
	Totale Istituto autonomo 1		**249**
2	Istituto magistrale "A. M. Slomsek" - Trieste	79	
	Totale Istituto autonomo 2		**79**
3	Istituto tecnico "Ziga Zois" - Trieste	149	
	Totale Istituto autonomo 3		**149**
4	I.P.S.I.A. "J. Stefan" - Trieste	132	
	Totale Istituto autonomo 4		**132**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua italiana)		
1	Scuola materna - Aurisina	28	
	Scuola materna - Duino	30	
	Scuola materna - Villaggio del Pescatore	58	
	Scuola materna - Santa Croce	20	
	Scuola elementare "Pascoli"	92	
	Scuola elementare "Carducci"	25	
	Scuola elementare "D. Alighieri"	81	
	Scuola elementare - Santa Croce	63	
	Scuola media "De Marchesetti"	68	
	Totale Istituto autonomo 1 (Duino - Aurisina)		**465**
2	Scuola materna	65	
	Scuola elementare "S. Pertini"	169	
	Scuola elementare "Collodi"	186	
	Scuola elementare "Giotti"	166	
	Scuola media "Rismondo"	87	
	Totale Istituto autonomo 2 (Iqbal Masih)		**673**
3	Scuola elementare "Gaspardis"	433	
	Scuola elementare "Pittoni"	145	
	Scuola media "F.Savio-Manzoni"	206	
	Totale Istituto autonomo 3		**784**
4	Scuola materna Muggia	90	
	Scuola materna Chiampore	20	
	Scuola materna Fonderia	58	
	Scuola elementare "De Amicis"	265	
	Scuola elementare Aquilinia	97	
	Scuola elementare Zindis	95	
	Totale Istituto autonomo 4 (Muggia)		**625**

TRIESTE

5	Scuola materna Barcola	47	
	Scuola materna Prosecco	13	
	Scuola elementare "Saba"	350	
	Scuola elementare "Battistig"	33	
	Scuola elementare "Tarabochia"	159	
	Scuola elementare "F. Venezian" (*)	30	
	Totale Istituto autonomo 5 (1° Circolo)		**632**
6	Scuola materna via Colonna	45	
	Scuola materna "Duca d'Aosta"	27	
	Scuola elementare "Morpurgo"	356	
	Scuola elementare "Sauro"	182	
	Scuola elementare "d'Aosta"	450	
	Totale Istituto autonomo 6 (2° Circolo)		**1060**
7	Scuola materna via Polonio	70	
	Scuola materna via R. Manna	30	
	Scuola elementare "Dardi"	339	
	Scuola elementare "Manna"	200	
	Scuola elementare "Padoa"	135	**774**
	Totale Istituto autonomo 7 (5° Circolo)		
8	Scuola materna don Marzari - Opicina	46	
	Scuola materna "Illesberg" - Basovizza	21	
	Scuola materna "Rutteri" - Banne	43	
	Scuola materna "Praulini" - Villa Carsia	26	
	Scuola materna "F.lli Fonda Savio"	9	
	Scuola materna Cologna	60	
	Scuola elementare "De Grassi"	83	
	Scuola elementare "Kugy"	100	
	Scuola elementare "Lona"	124	
	Scuola elementare "Longo" (*)	100	
	Totale Istituto autonomo 8 (6° Circolo)		**612**
9	Scuola materna "S. Laghi"	60	
	Scuola elementare "S. Giusto"	115	
	Scuola elementare "Lovisato"	172	
	Scuola elementare "S. Laghi"	104	
	Scuola elementare "Slataper"	288	**739**
	Totale Istituto autonomo 9 (8° Circolo)		
10	Scuola materna San Sabba	46	
	Scuola materna "Piaget"	48	
	Scuola elementare "Rossetti"	290	
	Scuola elementare "Rodari"	95	
	Scuola elementare "De Marchi"	80	
	Scuola elementare "Foschiatti"	110	
	Scuola elementare "Marin"	170	
	Totale Istituto autonomo 10 (11° Circolo)		**839**

TRIESTE

11	Scuola materna Altura	64	
	Scuola materna Domio	24	
	Scuola materna San Dorligo	17	
	Scuola materna Bagnoli	25	
	Scuola elementare "Visentini"	110	
	Scuola elementare Bagnoli	35	
	Scuola elementare Domio	51	
	Scuola elementare "don Milani"	220	
	Totale Istituto autonomo 11 (12° Circolo)		**546**
12	Scuola materna via Kandler	50	
	Scuola materna "Grego - Filzi"	44	
	Scuola elementare "Suvich"	522	
	Scuola elementare "Filzi - Grego"	163	
	Totale Istituto autonomo 12 (14° Circolo)		**779**
13	Scuola media "De Tommasini" centrale e succ.Banne	108	
	Scuola media "De Tommasini" - Prosecco	41	
	Totale Istituto autonomo 13		**149**
14	Scuola media "N.Sauro" - Muggia	236	
	Totale Istituto autonomo 14		**236**
15	Scuola media "Addobati" - Trieste	185	
	Scuola media "Brunner"- Trieste	73	
	Totale Istituto autonomo 15		**258**
16	Scuola media "Corsi"- Trieste	341	
	Totale Istituto autonomo 16		**341**
17	Scuola media "Bergamas"-Trieste	306	
	Totale Istituto autonomo 17		**306**
18	Scuola media "Svevo"-Trieste	258	
	Totale Istituto autonomo 18		**258**
19	Scuola media "Caprin"	330	
	Totale Istituto autonomo 19		**330**
20	Scuola media "Roli" - centrale Borgo San Sergio	52	
	Scuola media "Roli" - succ.Altura	105	
	Scuola media "Roli" - sez.staccata Domio	77	
	Totale Istituto autonomo 20		**234**
21	Scuola media "Stuparich"	228	
	Totale Istituto autonomo 21		**228**
22	Scuola media "Ai Campi Elisi"	411	
	Totale Istituto autonomo 22		**411**
23	Scuola media "Divisione Julia"	434	
	Scuola media "Codermatz"	123	
	Totale Istituto autonomo 23		**557**

TRIESTE

24	Scuola media "Dante Alighieri"	398	
	Totale Istituto autonomo 24		**398**
25	Scuola media annessa al Conservatorio "Tartini"	90	
	Totale Istituto autonomo 25		**90**

Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua slovena)

1	Scuola materna San Giacomo	22	
	Scuola materna Servola	15	
	Scuola materna S. Anna	11	
	Scuola elementare " Ribicic"	27	
	Scuola elementare "Sirok"	8	
	Scuola elementare "Gregorcic - Stepancic"	25	
	Scuola elementare "Grbec"	9	
	Totale Istituto autonomo 1 (S. Giacomo)		**117**
2	Scuola materna S. Dorligo	18	
	Scuola materna Caresana	8	
	Scuola materna S. Giuseppe	23	
	Scuola materna Bagnoli	15	
	Scuola materna Sant'Antonio in Bosco	14	
	Scuola materna Muggia	9	
	Scuola elementare "Voranc"	24	
	Scuola elementare "Venturini"	44	
	Scuola elementare "Samsa - Zamejski"	41	
	Scuola elementare "Bubnich" - Muggia	24	
	Totale Istituto autonomo 2 (S. Dorligo)		**220**
3	Scuola materna Longera	22	
	Scuola materna Barcola	17	
	Scuola elementare "Zupancic"	41	
	Scuola elementare "Finzgar"	20	
	Scuola elementare "Milcinski"	36	
	Scuola elementare Bazoviski "Junaki"	3	
	Totale Istituto autonomo 3 (S. Giovanni)		**139**
4	Scuola materna Monrupino	10	
	Scuola materna Basovizza	14	
	Scuola materna Gropada	12	
	Scuola materna Trebiciano	13	
	Scuola materna S. Croce	15	
	Scuola materna Villa Opicina	38	
	Scuola materna Prosecco	27	

TRIESTE

	Scuola elementare "Bevk"	65	
	Scuola elementare "Trubar"	16	
	Scuola elementare "Kajuh"	11	
	Scuola elementare "Tomazic"	40	
	Scuola elementare "Cernigoj"	45	
	Scuola elementare "Sirk"	22	
	Scuola elementare "Gradnik"	24	
	Totale Istituto autonomo 4 (Villa Opicina)		**352**
5	Scuola materna Aurisina	26	
	Scuola materna Duino	20	
	Scuola elementare "Scek"	26	
	Scuola elementare "Strekelj - Jurcic"	56	
	Scuola elementare "Gruden"	26	
	Scuola elementare "Sgonico"	42	
	Totale Istituto autonomo 5 (Aurisina)		**197**
6	Scuola media "Cankar"	43	
	Scuola media "Erjavec"	22	
	Totale Istituto autonomo 6		**65**
7	Scuola media "Gregorcic"	80	
	Totale Istituto autonomo 7		**80**
8	Scuola media "SS.Cirillo e Metodio" - centrale	53	
	Scuola media "SS.Cirillo e Metodio" - Cattinara	28	
	Totale Istituto autonomo 8		**81**
9	Scuola media "Gruden" - Aurisina	56	
	Totale Istituto autonomo 9		**56**
10	Scuola media "Kosovel"	81	
	Succursale Levstik - Prosecco	72	
	Totale Istituto autonomo 10		**153**

(*) Modifiche apportate con D.G.R. n° 990 dd. 1.4.1999

UDINE

PROVINCIA DI UDINE

Composizione degli istituti autonomi superiori

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo scientifico "A. Einstein" - Cervignano	350	
	Totale Istituto autonomo 1		350
2	Istituto tecnico industriale "A. Malignani" - Cervignano	304	
	Istituto tecnico industriale "A. Malignani" - S. Giorgio di Nogaro (sez. staccata)	a.s. 99/2000	
	Istituto professionale statale I.A. "Ceconi" - S. Giorgio di Nogaro	55	
	Totale Istituto autonomo 2		359
3	Istituto tecnico agrario "P. D'Aquileia" - Cividale	391	
	Istituto tecnico commerciale - Cividale del Friuli	231	
	Totale Istituto autonomo 3		622
4	I.P.S.I.A. "L. Mattioni" - Cividale	247	
	I.P.S.I.A. "L. Mattioni" - S. Giovanni al Natisone (sez. staccata)	141	
	Totale Istituto autonomo 4		388
5	Istituto professionale statale "Linussio" - Codroipo	125	
	Istituto tecnico commerciale "Linussio" - Codroipo	149	
	Liceo scientifico "Marinelli" - Codroipo	203	
	Istituto professionale I.A. - Codroipo	46	
	Istituto tecnico industriale "Ceconi" - Codroipo	37	
	Istituto professionale per l'agricoltura - Pozzuolo del Friuli	161	
	Totale Istituto autonomo 5		721
6	Liceo scientifico "L. Magrini" - Gemona	383	
	Totale Istituto autonomo 6		383
7	Istituto tecnico commerciale "G. Marchetti" - Gemona	267	
	Istituto tecnico commerciale "G. Marchetti" - Tarcento (sezione staccata)	167	
	Totale Istituto autonomo 7		434
8	I.P.S.I.A. "R. D'Aronco" - Gemona	580	
	I.P.S.I.A. "R. D'Aronco" - Gemona (corsi adulti)	24	
	Totale Istituto autonomo 8		604
9	Istituto professionale statale "Mattei" - Latisana	257	
	Istituto professionale I.A. "Ceconi" - Latisana	91	
	Liceo scientifico Martin" - Latisana	260	
	Totale Istituto autonomo 9		608
10	Istituto tecnico per il turismo "F.S. Di Brazzà" - Lignano	320	
	Totale Istituto autonomo 10		320
11	Istituto tecnico commerciale "L. Einaudi" - Palmanova	243	
	Istituto professionale - Palmanova	162	
	Totale Istituto autonomo 11		405
12	Istituto tecnico commerciale per geometri "P. Manzini" - S. Daniele del Friuli	332	
	Istituto professionale di stato - S. Daniele del Friuli	27	
	Liceo scientifico - S. Daniele del Friuli	a.s. 99/2000	
	Totale Istituto autonomo 12		359
13	Istituto tecnico commerciale - Tarvisio	127	
	Liceo scientifico - Tarvisio	64	
	Istituto professionale statale I.A. - Tarvisio	27	
	Totale Istituto autonomo 13		218
14	Liceo scientifico "Paschini" - Tolmezzo	357	
	Istituto magistrale "Marchi" - Tolmezzo	221	
	Totale Istituto autonomo 14		578
15	Istituto tecnico industriale "Solari" - Tolmezzo	316	
	Totale Istituto autonomo 15		316

UDINE

16	Istituto professionale statale "Candoni" - Tolmezzo	291	
	Istituto professionale statale "Candoni" - Tolmezzo (corsi adulti)	75	
	Totale Istituto autonomo 16		**361**
17	Istituto professionale statale "Linussio" - Tolmezzo	219	
	Istituto tecnico commerciale "Gortani" - Tolmezzo	220	
	Totale Istituto autonomo 17		**439**
18	Liceo classico "Stellini" - Udine	573	
	Totale Istituto autonomo 18		**573**
19	Liceo scientifico "Marinelli" - Udine	1322	
	Totale Istituto autonomo 19		**1322**
20	Liceo scientifico "Copernico" - Udine	1006	
	Totale Istituto autonomo 20		**1006**
21	Istituto tecnico industriale "Malignani" - Udine	2052	
	Totale Istituto autonomo 21		**2052**
22	Istituto magistrale "Percoto" - Udine	889	
	Totale Istituto autonomo 22		**889**
23	Istituto tecnico commerciale "Zanon" - Udine	1376	
	Istituto tecnico commerciale "Zanon" - Udine (corsi adulti)	15	
	Totale Istituto autonomo 23		**1391**
24	Istituto tecnico commerciale "Deganutti" - Udine	383	
	Totale Istituto autonomo 24		**383**
25	Istituto tecnico commerciale per geometri "Marinoni" - Udine	534	
	Istituto tecnico commerciale per geometri "Marinoni" - Udine (corsi adulti)	61	
	Totale Istituto autonomo 25		**595**
26	Istituto professionale statale C. Alb. "Stringher" - Udine	1049	
	Istituto professionale statale C. Alb. "Stringher" - Udine (corsi adulti)	35	
	Totale Istituto autonomo 26		**1084**
27	Istituto statale d'arte "Sello" - Udine	786	
	Totale Istituto autonomo 27		**786**
28	Istituto professionale statale "Ceconi" - Udine	1048	
	Istituto professionale statale "Ceconi" - Udine (corsi adulti)	55	
	Totale Istituto autonomo 28		**1103**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo		
1	Scuola materna - Forni di Sopra	30	
	Scuola materna - Forni di Sotto	16	
	Scuola materna - Sauris	10	
	Scuola materna Mediis - Socchieve	26	
	Scuola elementare - Ampezzo	45	
	Scuola elementare - Forni di Sopra	45	
	Scuola elementare - Forni di Sotto	32	
	Scuola elementare - Sauris	10	
	Scuola elementare - Socchieve	35	
	Scuola media - Ampezzo	52	
	Scuola media - Forni di Sopra	24	
	Totale Istituto autonomo 1		**325**
2	Scuola materna - Comeglians	13	
	Scuola materna - Forni Avoltri	11	
	Scuola materna - Ovaro	50	
	Scuola materna Sostasio - Prato Carnico	21	
	Scuola materna - Ravascletto	16	
	Scuola materna - Rigolato	12	
	Scuola elementare - Comeglians	21	
	Scuola elementare - Forni Avoltri	31	
	Scuola elementare - Ovaro	82	
	Scuola elementare - Prato Carnico	32	
	Scuola elementare - Ravascletto	17	

UDINE

	Scuola elementare - Rigolato	11	
	Scuola media - Comeglians	48	
	Scuola media - Forni Avoltri	16	
	Scuola media - Ovaro	57	
	Totale Istituto autonomo 2		**438**
3	Scuola materna - Enemonzo	46	
	Scuola materna - Lauco	15	
	Scuola materna - Verzegnis	24	
	Scuola elementare - Enemonzo	69	
	Scuola elementare - Lauco	29	
	Scuola elementare - Raveo	24	
	Scuola elementare - Verzegnis	40	
	Scuola elementare - Villa Santina	78	
	Scuola media - Villa Santina	139	
	Totale Istituto autonomo 3		**464**
4	Scuola materna - Cercivento	19	
	Scuola materna - Paluzza	82	
	Scuola materna - Treppo Carnico	17	
	Scuola elementare - Cercivento	16	
	Scuola elementare - Paluzza	114	
	Scuola elementare - Sutrio	64	
	Scuola elementare - Treppo Carnico	29	
	Scuola media - Paluzza	132	
	Totale Istituto autonomo 4		**473**
5	Scuola materna - Arta Terme	23	
	Scuola materna - Zuglio	12	
	Scuola elementare - Arta Terme	106	
	Scuola elementare - Zuglio	26	
	Scuola media - Arta Terme	64	
	Totale Istituto autonomo 5		**231**
6	Istituto comprensivo - Paularo	191	
	Totale Istituto autonomo 6		**191**
7	Scuola materna - Amaro	24	
	Scuole materne (6 plessi) - Tolmezzo	211	
	Scuola elementare - Cavazzo Carnico	67	
	Scuole elementari (5 plessi) - Tolmezzo	500	
	Totale Istituto autonomo 7		**802**
8	Scuola media - Tolmezzo	361	
	Totale Istituto autonomo 8		**361**
9	Scuola materna - Malborghetto	33	
	Scuole materne (5 plessi) - Tarvisio	142	
	Scuola elementare - Malborghetto	25	
	Scuole elementari (4 plessi) - Tarvisio	254	
	Totale Istituto autonomo 9		**454**
10	Scuola media - Pontebba	83	
	Scuola media - Tarvisio	183	
	Scuola media - Moggio Udinese	60	
	Scuola media - Resia	32	
	Totale Istituto autonomo 10		**358**
11	Scuola materna - Chiusaforte	15	
	Scuola materna - Pontebba	33	
	Scuola materna - Resia	23	
	Scuola elementare - Moggio Udinese	95	
	Scuola elementare - Chiusaforte	42	
	Scuola elementare - Pontebba	82	
	Scuola elementare - Resia	50	
	Totale Istituto autonomo 11		**340**
12	Scuola materna - Bordano	13	
	Scuola materna - Osoppo	33	
	Scuola materna - Trasaghis	40	
	Scuola materna - Venzone	51	

UDINE

	Scuola elementare - Bordano	37	
	Scuola elementare - Osoppo	100	
	Scuola elementare - Trasaghis	72	
	Scuola elementare - Venzone	97	
	Totale Istituto autonomo 12		**443**
13	Scuole materne (3 plessi) - Gemona	188	
	Scuola materna - Montenars	15	
	Scuola elementare - Artegna	133	
	Scuole elementari (3 plessi) - Gemona	479	
	Totale Istituto autonomo 13		**815**
14	Scuola media - Artegna	90	
	Scuola media - Gemona	299	
	Scuola media - Osoppo	79	
	Scuola media - Trasaghis	55	
	Scuola media - Venzone	63	
	Totale Istituto autonomo 14		**586**
15	Scuola materna - Buia	68	
	Scuole elementari (3 plessi) - Buia	340	
	Scuola media - Buia	154	
	Totale Istituto autonomo 15		**562**
16	Scuola materna - Forgaria	30	
	Scuola materna - Majano	107	
	Scuola elementare - Forgaria	72	
	Scuola elementare - Majano	205	
	Scuola media - Forgaria	57	
	Scuola media - Majano	108	
	Totale Istituto autonomo 16		**579**
17	Scuola materna - Dignano	45	
	Scuola materna - Ragogna	45	
	Scuola materna - Rive d'Arcano	33	
	Scuole materne (2 plessi) - S. Daniele	153	
	Scuola elementare - Dignano	59	
	Scuola elementare - Ragogna	89	
	Scuola elementare - Rive d'Arcano	66	
	Scuole elementari (2 plessi) - S. Daniele	356	
	Totale Istituto autonomo 17		**846**
18	Scuola media - Ragogna	71	
	Scuola media - S. Daniele	307	
	Totale Istituto autonomo 18		**378**
19	Scuola materna - Colloredo di Monte Albano	42	
	Scuola materna - Moruzzo	46	
	Scuola materna - Pagnacco	53	
	Scuola elementare - Colloredo di Monte Albano	81	
	Scuola elementare - Moruzzo	83	
	Scuola elementare - Pagnacco	173	
	Scuola media - Pagnacco	147	
	Totale Istituto autonomo 19		**625**
20	Scuola materna - S. Vito di Fagagna	26	
	Scuola materna - Fagagna	73	
	Scuola elementare - S. Vito di Fagagna	61	
	Scuole elementari (2 plessi) - Fagagna	144	
	Scuola media - Fagagna	189	
	Totale Istituto autonomo 20		**493**
21	Scuola materna - Mereto di Tomba	59	
	Scuola elementare - Mereto di Tomba	90	
	Scuola elementare - Basiliano	154	
	Scuola media - Basiliano	159	
	Totale Istituto autonomo 21		**462**
22	Scuola materna - Coseano	62	
	Scuola elementare - Sedegliano	100	

UDINE

	Scuola elementare - Coseano	69	
	Scuola elementare - Flaibano	100	
	Scuola media - Sedegliano	67	
	Scuola media - Coseano	81	
	Totale Istituto autonomo 22		**479**
23	Scuola materna - Cassacco	67	
	Scuola materna - Treppo Grande	33	
	Scuola materna - Tricesimo	32	
	Scuola materna - Reana del Rojale	49	
	Scuola elementare - Cassacco	142	
	Scuola elementare - Treppo Grande	46	
	Scuole elementari (2 plessi) - Tricesimo	252	
	Scuola elementare - Reana del Rojale	147	
	Scuola media - Tricesimo	233	
	Scuola media - Reana del Rojale	80	
	Totale Istituto autonomo 23		**1081**
24	Scuole materne (3 plessi) - Tarcento	121	
	Scuola materna - Lusevera	12	
	Scuola materna - Magnano in Riviera	48	
	Scuola materna - Taipana	4	
	Scuola elementare - Tarcento	348	
	Scuola elementare - Lusevera	20	
	Scuola elementare - Magnano in Riviera	103	
	Scuola elementare - Nimis	87	
	Scuola elementare - Taipana	15	
	Scuola media - Tarcento	211	
	Scuola media - Nimis	77	
	Totale Istituto autonomo 24		**1046**
25	Scuole materne (2 plessi) - Campoformido	194	
	Scuola materna - Pozzuolo del Friuli	94	
	Scuole elementari (2 plessi) - Campoformido	286	
	Scuole elementari (3 plessi) - Pozzuolo del Friuli	176	
	Totale Istituto autonomo 25		**750**
26	Scuole materne (2 plessi) - Pasian di Prato	153	
	Scuola materna - Martignacco	34	
	Scuola elementare (4 plessi) - Pasian di Prato	350	
	Scuola elementare - Martignacco	147	
	Totale Istituto autonomo 26		**684**
27	Scuola media - Campoformido	139	
	Scuola media - Pozzuolo del Friuli	84	
	Scuola media - Pasian di Prato	168	
	Scuola media - Martignacco	88	
	Totale Istituto autonomo 27		**479**
28	Scuole materne (2 plessi) - Lestizza	83	
	Scuola materna - Mortegliano	119	
	Scuole elementari (2 plessi) - Castions	172	
	Scuola elementare - Lestizza	152	
	Scuole elementari (2 plessi) - Mortegliano	207	
	Scuola elementare - Talmassons	167	
	Totale Istituto autonomo 28		**900**
29	Scuola media - Castions	87	
	Scuola media - Lestizza	94	
	Scuola media - Mortegliano	123	
	Scuola media - Talmassons	81	
	Totale Istituto autonomo 29		**385**
30	Scuole materne (4 plessi) - Tavagnacco	230	
	Scuole elementari (4 plessi) - Tavagnacco	418	
	Scuola media - Tavagnacco	286	
	Totale Istituto autonomo 30		**934**
31	Scuola materna - Pavia di Udine	29	
	Scuole materne (2 plessi) - Buttrio	85	
	Scuola materna - Pradamano	63	

UDINE

	Scuole elementari (3 plessi) - Pavia di Udine	192	
	Scuola elementare - Buttrio	114	
	Scuola elementare - Pradamano	87	
	Scuola media - Pavia di Udine	118	
	Scuola media - Buttrio	89	
	Scuola media - Pradamano	55	
	Totale Istituto autonomo 31		**832**
32	Scuola materna - Udine	338	
	Scuola elementare - Udine	735	
	Totale Istituto autonomo 32 (Udine - 1° Circolo)		**1073**
33	Scuola materna - Udine	126	
	Scuola elementare - Udine	990	
	Totale Istituto autonomo 33 (Udine - 2° Circolo)		**1116**
34	Scuola materna - Udine	390	
	Scuola elementare - Udine	602	
	Totale Istituto autonomo 34 (Udine - 3° Circolo)		**992**
35	Scuola materna - Udine	342	
	Scuola elementare - Udine	935	
	Totale Istituto autonomo 35 (Udine - 4° Circolo)		**1277**
36	Scuola media "Ellero" -Udine	380	
	Scuola media "Tiepolo" - Udine	249	
	Totale Istituto autonomo 36		**629**
37	Scuola media "Manzoni" - Udine	413	
	Scuola media "Fermi" - Udine	220	
	Totale Istituto autonomo 37		**633**
38	Scuola media "Valussi" - Udine	450	
	Scuola media "Marconi" - Udine	150	
	Scuola media "Bellavitis" - Udine	149	
	Scuola media "Marconi" - Udine (corsi adulti)	85	
	Totale Istituto autonomo 38		**834**
39	Scuola materna - Pulfero	17	
	Scuola materna - S. Leonardo	31	
	Scuola materna - S. Pietro al Natisone	34	
	Scuola materna - Savogna	10	
	Scuola elementare - Pulfero	41	
	Scuola elementare - S. Leonardo	51	
	Scuola elementare - S. Pietro al Natisone	57	
	Scuola elementare - Savogna	19	
	Scuola media - S. Leonardo	33	
	Scuola media - S. Pietro al Natisone	99	
	Totale Istituto autonomo 39		**392**
40	Scuola materna - Attimis	35	
	Scuola materna - Faedis	66	
	Scuola materna - Povoletto	60	
	Scuola elementare - Attimis	85	
	Scuola elementare - Faedis	108	
	Scuola elementare - Povoletto	179	
	Scuola media - Faedis	75	
	Scuola media - Povoletto	106	
	Totale Istituto autonomo 40		**714**
41	Scuole materne (2 plessi) - Premariacco	126	
	Scuola materna - Remanzacco	135	
	Scuola materna - Moimacco	51	
	Scuole elementari (2 plessi) - Premariacco	151	
	Scuola elementare - Remanzacco	167	
	Scuola elementare - Moimacco	68	
	Scuola media - Premariacco	87	
	Scuola media - Remanzacco	83	
	Totale Istituto autonomo 41		**868**

UDINE

42	Scuole materne (4 plessi) - Cividale	258	
	Scuola materna - Prepotto	21	
	Scuola materna - Torreano	49	
	Scuole elementari (2 plessi) - Cividale	299	
	Scuola elementare - Prepotto	30	
	Scuola elementare - Torreano	65	
	Totale Istituto autonomo 42		722
43	Scuola media - Cividale	341	
	Scuola media - Manzano	129	
	Scuola media - S. Giovanni al Natisone	149	
	Totale Istituto autonomo 43		619
44	Scuole materne (3 plessi) - Manzano	151	
	Scuola materna - Corno di Rosazzo	88	
	Scuola materna - S. Giovanni al Natisone	87	
	Scuole elementari (2 plessi) - Manzano	286	
	Scuole elementari (2 plessi) - Corno di Rosazzo	161	
	Scuole elementari (2 plessi) - S. Giovanni al Natisone	173	
	Totale Istituto autonomo 44		946
45	Scuola materna - Ruda	50	
	Scuola materna - Aiello	23	
	Scuola materna - Tapogliano	21	
	Scuola materna - S. Vito al Torre	37	
	Scuola elementare - Ruda	116	
	Scuola elementare - Aiello	67	
	Scuola elementare - Campolongo	32	
	Scuola elementare - S. Vito al Torre	75	
	Scuola media - Ruda	114	
	Scuola media - Aiello	76	
	Totale Istituto autonomo 45		611
46	Scuola materna - Palmanova	59	
	Scuola materna - S. Maria la Longa	38	
	Scuola materna - Trivignano	32	
	Scuola materna - Visco	18	
	Scuola elementare - Palmanova	204	
	Scuola elementare - S. Maria la Longa	86	
	Scuola elementare - Trivignano	67	
	Totale Istituto autonomo 46		504
47	Scuola materna - Bagnaria Arsa	27	
	Scuola materna - Bicinicco	37	
	Scuola materna - Gonars	33	
	Scuola elementare - Bagnaria Arsa	134	
	Scuola elementare - Bicinicco	66	
	Scuola elementare - Gonars	170	
	Totale Istituto autonomo 47		467
48	Scuola media - Palmanova	316	
	Scuola media - Gonars	106	
	Totale Istituto autonomo 48		422
49	Scuole materne (4 plessi) - Cervignano	208	
	Scuole elementari (4 plessi) - Cervignano	456	
	Totale Istituto autonomo 49		664
50	Scuola media - Cervignano	362	
	Scuola media - Aquileia	94	
	Scuola media - Fiumicello	111	
	Totale Istituto autonomo 50		567
51	Scuola materna - Aquileia	58	
	Scuola materna - Fiumicello	77	
	Scuola materna - Terzo d'Aquileia	65	
	Scuola materna - Villa Vicentina	30	
	Scuola elementare - Aquileia	103	
	Scuola elementare - Fiumicello	109	

UDINE

	Scuola elementare - Terzo d'Aquileia	103	
	Scuola elementare - Villa Vicentina	54	
	Totale Istituto autonomo 51		**599**
52	Scuola materna - Torviscosa	65	
	Scuola materna - S. Giorgio di Nogaro	98	
	Scuola elementare - Torviscosa	115	
	Scuole elementari (2 plessi) - S. Giorgio di Nogaro	312	
	Scuole elementari (2 plessi) - Porpetto	106	
	Totale Istituto autonomo 52		**696**
53	Scuola media - Torviscosa	87	
	Scuola media - S. Giorgio di Nogaro	179	
	Scuola media - Porpetto	71	
	Totale Istituto autonomo 53		**337**
54	Scuola materna - Marano	62	
	Scuola materna - Muzzana	65	
	Scuola elementare - Carlino	113	
	Scuola elementare - Marano	126	
	Scuola elementare - Muzzana	98	
	Scuola elementare - Palazzolo dello Stella	113	
	Scuola elementare - Precenicco	69	
	Scuola media - Carlino	68	
	Scuola media - Marano	66	
	Scuola media - Muzzana	42	
	Scuola media - Palazzolo dello Stella	97	
	Totale Istituto autonomo 54		**919**
55	Scuola materna - Lignano	80	
	Scuola elementare - Lignano	205	
	Scuola media - Lignano	187	
	Totale Istituto autonomo 55		**472**
56	Scuole materne (2 plessi) - Latisana	126	
	Scuole elementari (4 plessi) - Latisana	424	
	Scuola elementare - Ronchis	70	
	Totale Istituto autonomo 56		**620**
57	Scuola media - Latisana	346	
	Totale Istituto autonomo 57		**346**
58	Scuola materna - Teor	68	
	Scuole materne (2 plessi) - Pocenia	36	
	Scuola elementare - Rivignano	134	
	Scuola elementare - Teor	58	
	Scuole elementari (2 plessi) - Pocenia	117	
	Scuola media - Rivignano	245	
	Totale Istituto autonomo 58		**658**
59	Scuole materne (3 plessi) - Codroipo	174	
	Scuole elementari (4 plessi) - Codroipo	556	
	Totale Istituto autonomo 59		**730**
60	Scuola materna - Bertiolo	25	
	Scuola elementare - Bertiolo	103	
	Scuola elementare - Camino al Tagliamento	72	
	Scuole elementari (2 plessi) - Varmo	99	
	Totale Istituto autonomo 60		**299**
61	Scuola media - Bertiolo	67	
	Scuola media - Codroipo	353	
	Scuola media - Varmo	125	
	Totale Istituto autonomo 61		**545**

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 1999, n. 973. (Estratto).

Programma «Formazione ai mestieri Friuli-Venezia Giulia» nell'ambito del progetto nazionale «Euroformazione difesa».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il protocollo d'intesa tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed il Ministero della difesa che prevede l'impiego di fondi provenienti dal bilancio ordinario della difesa e del Fondo Sociale Europeo per l'attuazione di un progetto denominato «Euroformazione difesa», stipulato in data 5 maggio 1998;

CONSIDERATO che il citato progetto prevede la realizzazione di interventi di formazione professionale a favore di militari di leva e di volontari in ferma breve;

CONSIDERATO che incontri intercorsi tra il Ministero della difesa - Regione miliare nord e la Direzione regionale della formazione professionale hanno evidenziato la necessità di estendere al territorio regionale la realizzazione del citato progetto attraverso un programma che viene denominato «Formazione ai mestieri Friuli-Venezia Giulia»;

CONSIDERATO che i suddetti incontri hanno altresì condotto alle seguenti determinazioni in ordine alle procedure da attivare per l'attuazione del menzionato programma:

• sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra il Ministero della difesa Regione militare nord e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per la disciplina complessiva del programma;

• sottoscrizione di una Convenzione operativa tra il Ministero della difesa - Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della formazione professionale, per la disciplina delle modalità attuative del programma;

• predisposizione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, di un avviso che dà avvio alla presentazione dei progetti formativi che consentono l'attuazione del programma;

RITENUTO di approvare lo schema di Protocollo di intesa, costituente allegato 1 del presente, provvedimento, e di autorizzare alla firma, su delega del Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale alla formazione professionale;

RITENUTO di approvare lo schema di Convenzione operativa, costituente allegato 2 del presente provvedimento, e di autorizzare alla firma il Direttore regionale della formazione professionale;

RITENUTO di approvare l'avviso, costituente allegato 3 parte integrante del presente provvedimento, con il quale vengono aperti i termini per la presentazione dei progetti formativi che consentono di dare attuazione al programma «Formazione ai mestieri Friuli-Venezia Giulia»;

CONSIDERATO che il carattere «dinamico» delle iniziative formative, dovuto al flusso periodico dei giovani chiamati alla leva ed alla impossibilità di conoscere a priori le competenze da ciascuno di essi acquisite nella vita civile, determinano le seguenti opzioni in ordine alla architettura complessiva del programma:

a) individuazione di un pacchetto formativo costituito dai seguenti percorsi formativi rientranti nella tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» e comportanti il rilascio finale di un attestato di qualificazione di primo livello:

- muratore in genere;
- falegname in genere;
- elettricista;
- montatore manutentore di impianti termofluidici (idraulico);
- meccanico auto;
- commis di cucina (cuoco);
- commis di sala (cameriere);
- carrozziere;
- aggiustatore montatore meccanico (meccanico in genere);
- centralinista;
- elettrauto;
- gommista;
- addetto ai servizi nautici;
- meccanico navale;

b) obbligo di ciascun proponente di presentare il pacchetto formativo completo, composto da un numero di progetti pari alle figure professionali sopraindicate;

c) standardizzazione di tutti i percorsi formativi su una durata di 500 ore (100 ore di teoria in CFP, 392 ore di pratica nelle caserme ed 8 ore per gli esami finali in CFP) e definizione convenzionale dell'utenza di ciascun percorso in 12 unità - ferma restando la possibilità, in fase di attuazione, di avviare attività con un numero di allievi maggiore;

d) finanziamento del pacchetto formativo che, nella fase valutativa, consegue il migliore punteggio medio;

e) calendarizzazione quadrimestrale delle iniziative formative con avvio di quelle che, sulla base delle indicazioni fornite dal Comando militare Friuli-Venezia Giulia, risultano immediatamente cantierabili;

f) realizzazione delle attività a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili ammontanti a lire 1.760.000.000;

CONSIDERATO che gli interventi formativi in argomento saranno realizzati secondo le previsioni delle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvate con D.P.G.R. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione limitatamente alle parti relative al testo deliberativo ed all'allegato 3;

all'unanimità

DELIBERA

In relazione al programma «Formazione ai mestieri Friuli-Venezia Giulia», che attua sul territorio regionale il progetto nazionale «Euroformazione difesa», è approvato lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il Ministero della difesa - Comando della regione militare nord, costituente allegato 1 del presente provvedimento.

Su delega del Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale della formazione professionale è autorizzato alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa.

In relazione al programma «Formazione ai mestieri Friuli-Venezia Giulia», che attua sul territorio regionale il progetto nazionale «Euroformazione difesa», è approvato lo Schema di convenzione, operativa tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale formazione professionale ed il Ministero della difesa - Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia.

Il Direttore regionale della formazione professionale è autorizzato alla sottoscrizione della Convenzione operativa.

È approvato, secondo le modalità indicato in premessa, l'avviso che dà avvio ai termini per la presentazione dei progetti formativi che consentono l'attuazione del Programma.

Gli interventi formativi in argomento saranno realizzati secondo le previsioni delle «Direttive per la realizzazione, di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvate con D.P.G.R. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione limitatamente alle parti relative al testo deliberativo ed all'allegato 3.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

(omissis)

Allegato 2

(omissis)

Allegato 3

Direzione regionale della formazione professionale

Fondo Sociale Europeo

Obiettivo 3

Progetto «Euroformazione difesa»

Avviso per la presentazione di progetti formativi

1. Campo d'applicazione

Nella primavera del 1998 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed il Ministero della difesa hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede l'impiego di risorse finanziarie provenienti dal bilancio della difesa e dal Fondo Sociale Europeo per l'attuazione di un progetto denominato «Euroformazione difesa» il quale:

- si rivolge ai militari in ferma di leva ed ai volontari in ferma breve, costituenti osservatorio privilegiato per l'analisi e la comprensione delle problematiche legate all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;
- intende porsi quale strumento di diffusione su vasta scala di nuove strategie volte allo sviluppo e al rafforzamento del sistema formativo nazionale;
- riguarda la formazione ai «mestieri» nei riguardi di militari di leva e volontari in ferma breve, selezionati in base alla presenza di competenze pregresse.

Il presente avviso intende avviare la procedura che, attraverso la presentazione e successiva valutazione di progetti formativi, definirà il quadro delle iniziative realizzabili sul territorio regionale al titolo di un programma denominato «Formazione ai mestieri Friuli-Venezia Giulia».

2. Presentazione dei progetti

I progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 13.00 del 14 maggio 1999.

In ordine alle modalità di presentazione dei progetti nonché alla loro predisposizione, si rinvia a quanto stabilito dal documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive, approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ogni soggetto proponente è tenuto a compilare in bollo il Modello «A» allegato alle Direttive; tale modello va trasmesso in un'unica copia per tutti i progetti presentati al titolo del presente avviso. Il progetto formativo deve invece essere predisposto utilizzando il Modello 1 allegato alle Direttive e composto da una Sezione 1A e da una Sezione 1B. Anche in questo caso si richiede la presentazione di un'unica copia della Sezione 1A a valere per tutti i progetti presentati; per quanto riguarda invece la Sezione 1B, è necessario che essa sia compilata per ciascuno dei progetti presentati. Non si ammette l'utilizzo di un'unica Sezione 1B per la presentazione di più progetti.

Copia della documentazione citata - Direttive e Modelli - è disponibile presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale nonché sul sito Internet www.regione.fvg.it.

3. Soggetti proponenti e soggetti promotori

I progetti formativi possono essere presentati dagli organismi indicati nella Scheda n. 2, punto 2.2.1 delle Direttive, anche raggruppati in associazione temporanea di imprese (A.T.I.). In quest'ultima eventualità è sufficiente, all'atto della presentazione dei progetti, la manifestazione di volontà degli organismi coinvolti a formalizzare l'A.T.I. ad avvenuta approvazione dei progetti, con l'indicazione puntuale dei soggetti interessati e l'individuazione di un capofila.

In considerazione della natura e delle finalità del presente avviso, la figura del soggetto promotore non costituisce elemento di valutazione.

4. Interventi formativi realizzabili

Gli interventi che possono essere presentati rientrano nella tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» (vedi Scheda n. 3, punto 3.1 delle Direttive), con rilascio finale di un attestato di qualificazione di primo livello.

Ciascun proponente è tenuto, pena l'esclusione dalla fase valutativa, a presentare un «pacchetto formativo» composto da un numero di progetti corrispondente alle seguenti figure professionali:

- muratore in genere;
- falegname in genere;
- elettricista;
- montatore manutentore di impianti termofluidici (idraulico);
- meccanico auto;
- commis di cucina (cuoco);
- commis di sala (cameriere);
- carrozziere;
- aggiustatore montatore meccanico (meccanico in genere);
- centralinista;
- elettrauto;
- gommista;
- addetto servizi nautici;
- meccanico navale.

Unito al presente avviso viene reso disponibile un documento nel quale vengono sinteticamente descritti i contenuti delle citate figure professionali.

Ogni progetto deve prevedere la realizzazione di 500 ore di formazione da svolgere entro un arco di tempo massimo di quattro mesi, così suddivise:

- 100 ore di teoria presso il Centro di formazione professionale;
- 392 ore di pratica presso le caserme di appartenenza;
- 8 ore per gli esami finali da svolgere presso il Centro di formazione professionale.

Le azioni raggrupperanno allievi provenienti dagli ambiti territoriali di Trieste/Gorizia, Udine e Pordenone. Sulla base di quanto stabilito dalle Direttive (vedi Sche-

da n. 9, punto 9.4.1., paragrafo 2), è pertanto ammissibile la suddivisione degli allievi in gruppi sia nella fase teorica che pratica.

Come accennato, la fase pratica si svolgerà presso le caserme di appartenenza e gli allievi saranno seguiti da un «docente», individuato dall'autorità militare, le cui prestazioni, peraltro, non ricadranno sul preventivo delle spese del progetto. Nella medesima fase è altresì ammessa l'attività di un tutor dell'organismo titolare dell'intervento formativo il quale potrà verificare e monitorare l'andamento dell'azione. Il suo impegno, limitatamente alla pratica, non potrà superare, per ciascun intervento, le 200 ore.

Rimanendo nell'ambito della preventivazione delle spese, si evidenziano inoltre i seguenti elementi:

- nei progetti in argomento non è ammissibile la voce di spesa «c. 1.1) - Indennità di frequenza ai disoccupati e borse di studio»;
- al fine di agevolare la partecipazione degli allievi ed in analogia con quanto previsto negli interventi a favore di lavoratori in C.I.G.S. ed iscritti alle liste di mobilità, è ammissibile la voce di spesa «c.1.5) - Pasti allievi» nei limiti di cui alla Scheda n. 12, punto 12.5.1, paragrafo 8 delle Direttive e con solo riferimento alla parte formativa realizzata presso il Centro di formazione professionale;
- le spese relative agli aggregati «a.4) - Locali ed attrezzature finalizzate» ed «a.5) - Materiali di consumo» sono ammissibili con solo riferimento all'attività formativa svolta nel Centro di formazione professionale.

Il limite massimo del costo ora/allievo dei progetti in questione è stabilito in lire 15.000; ciascuno di tali progetti dovrà essere formulato avendo a riferimento un'utenza di 12 allievi. Rimane salva la possibilità, nella fase attuativa, di prevedere azioni con un numero superiore di allievi.

5. Modalità di presentazione, valutazione e approvazione dei progetti

Come accennato, ciascun proponente è tenuto a presentare un «pacchetto formativo» composto da un numero di progetti pari alle figure professionali più sopra evidenziate.

La valutazione dei progetti avviene secondo quanto stabilito dalla Scheda n. 5 delle Direttive e viene svolta dalla Direzione regionale della formazione professionale con l'attribuzione a ciascuno di essi di un punteggio determinato.

In particolare i progetti verranno valutati sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti:

- criterio a) Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti;
- criterio b) Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 16 punti;
- criterio c) Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 39 punti;
- criterio d) Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;
- criterio e) Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

Risulterà ammissibile al finanziamento il pacchetto formativo che avrà conseguito nella fase valutativa il punteggio più alto. Tale punteggio sarà dato dalla media dei punteggi conseguiti in ciascuno dei progetti costituenti il pacchetto. In ogni caso, ai fini dell'utile collocazione in graduatoria, ogni progetto dovrà conseguire non meno di 50 punti.

La Direzione regionale della formazione professionale provvederà alla approvazione delle graduatorie e formalizzerà l'approvazione medesima secondo quanto previsto dalla Scheda n. 6 delle Direttive, paragrafi 4, 5, 6 e 7.

L'organismo assegnatario del «pacchetto formativo» è tenuto ad attivare gli interventi formativi sulla base delle indicazioni e della tempistica stabilite dalla Direzione regionale. Quest'ultima, a seguito del fabbisogno manifestato dall'autorità militare, definirà quadrimestralmente le azioni formative da attuare con riferimento ai singoli profili professionale. Potenzialmente si potranno pertanto avere varie edizioni di progetti relativi ad una medesima figura professionale e nessuna relativamente ad altre figure. Tale dinamicità è evidentemente determinata dalla composizione quali/quantitativa delle varie leve periodiche.

6. Disponibilità finanziarie e tempi di realizzazione

La disponibilità finanziaria al cui interno potranno essere attivate le azioni costituenti il «pacchetto formativo» ammonta a lire 1.760.000.000.

Le azioni formative in senso stretto dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2000.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

SPECIFICHE DEI MODULI DEI MESTIERI

Figure professionali:

1. Muratore in genere

Il muratore in genere è una figura professionale in possesso di nozioni di disegno tecnico professionale, di statica e tecnica delle costruzioni, di capacità di controllo della verticalità ed orizzontalità delle superfici, di composizione e qualità delle malte e dei cementi e delle principali caratteristiche dei materiali adoperati. Interpreta i disegni tecnici e gli elaborati e valuta le indicazioni del committente. Esegue un'ampia serie di opere murarie con l'impiego di una notevole varietà di materiali, opere di sostegno, installazione d'impianti idrotermosanitari ed elettrici, costruzione di camini e messa in opera di pavimenti vari. Svolge la sua attività nei cantieri edili di imprese e cooperative e in attività autonoma.

2. Falegname in genere

Il falegname in genere è una figura professionale in possesso di cultura di base acquisita nel corso degli studi primari. Conosce i materiali e le sostanze da utilizzare, il disegno tecnico ed ornato, tecnologia del legno, le macchine operatrici e le tecniche di lavorazione del legno. Sulla base del disegno esegue le fasi di lavorazione di manufatti lignei, in pezzi singoli o in serie, dalla scelta dell'essenza del legno alla rifinitura del manufatto, attraverso operazioni di lucidatura o laccatura, verniciatura, smaltatura o doratura. Trova impiego presso mobilifici, falegnamerie e in attività autonoma.

3. Elettricista

L'elettricista installatore è una figura professionale che possiede conoscenze d'elettrotecnica generale, di disegno di schemi elettrici, d'impiantistica civile e industriale di macchine elettriche e delle norme nazionali ed internazionali sulla sicurezza degli impianti. Legge ed interpreta schemi elettrici e, scegliendo correttamente i cavi e l'altro materiale occorrente, installa impianti civili ed industriali e monta organi di manovra e protezione. Trova occupazione presso laboratori elettrici, botteghe e cooperative artigiane e in attività autonoma.

4. Montatore manutentore di impianti termofluidici (idraulico)

Il montatore manutentore di impianti termofluidici è una figura professionale che possiede conoscenze di fluidi, di tecnologia meccanica, d'impiantistica civile e industriale, di tecniche d'installazione e dei materiali utilizzati nel settore, compresi quelli plastici, i mastici e le resine. Esegue lo studio, la progettazione e la realizzazione d'impianti e d'installazioni. Legge ed interpreta il disegno tecnico e lo schema progettuale. Sceglie e prepara i materiali occorrenti alla lavorazione. Esegue la costruzione, il montaggio, le prove di funzionalità e le riparazioni di impianti termici, idraulici, di condizionamento d'aria, igienico sanitari ed oleodinamici. Svolge la sua attività in aziende manifatturiere e in attività autonoma.

5. Meccanico auto

Il meccanico d'auto è una figura professionale complessa, la cui conoscenza spazia da quella dei motori a quella degli altri organi di un automezzo, fino ai vari componenti della carrozzeria. Ha conoscenza di tecnologia meccanica, motori a due e quattro tempi, diesel e rotanti, sistemi d'accensione e alimentazione, impianti di trasmissione e frenata, sistemi di carburazione e raffreddamento, assetto e base di informatica. È in grado di individuare guasti di un automezzo, riparare e sostituire le parti danneggiate o usurate, eseguire il check up elettronico del motore e la revisione d'organi e strumenti. Trova occupazione in officine d'autoriparazione.

6. Commis di cucina (cuoco)

Il commis di cucina è una figura professionale che si occupa della produzione dei pasti all'interno di imprese ristorative. Possiede doti di manualità, fantasia, gusto estetico e creatività e resistenza fisica e capacità degustativa di cibi e bevande. Realizza menù in base alle caratteristiche qualitative e quantitative della clientela, allo stele dell'azienda, ai criteri di costo prefissati ed alla situazione del magazzino. Fa opportune verifiche merceologiche sugli alimenti di partenza e garantisce la qualità dei cibi attraverso corretti processi di manipolazione, cottura e conservazione. In particolari condizioni ambientali, programma e gestisce le scorte e gli approvvigionamenti delle materie prime. Svolge la sua attività come dipendente di un esercizio ristorativo commerciale o di strutture alberghiere.

7. Commis sala (cameriere)

Il commis di sala è l'operatore che all'interno di imprese ristorative commerciali esegue le fasi di distribuzione dei pasti. Cura e controlla la pulizia delle attrezzature, l'aspetto e la dotazione dei tavoli. In assenza del capo cameriere, accoglie e riceve il cliente accompagnandolo al tavolo prescelto. Esegue, a volte, semplici allestimenti di piatti freddi, operazioni di conto del cliente e di riscossione dei corrispettivi, il servizio delle

prime colazioni e prepara e serve il caffè nelle strutture in cui non è presente il barista. Svolge attività come dipendente di un esercizio ristorativo commerciale o di strutture alberghiere.

8. Carrozziere

Il carrozziere è un operaio qualificato che possedendo appropriate conoscenze degli autoveicoli, della documentazione tecnica di settore, dei regolamenti d'igiene e sicurezza vigenti e dell'uso appropriato degli attrezzi e degli strumenti, è in grado di effettuare, in modo autonomo e responsabile, interventi di riparazione, sostituzione e aggiustamento degli elementi accessori del telaio e della carrozzeria dei veicoli a motore e le operazioni di verniciatura della carrozzeria e di ogni suo elemento. Trova impiego presso industrie di automezzi, carrozzerie e in attività autonoma.

9. Aggiustatore montatore meccanico (meccanico in genere)

L'aggiustatore montatore manutentorc meccanico è una figura professionale che possiede conoscenze elementari di tecnologia e disegno meccanico, delle macchine utensili, degli strumenti e delle attrezzature per l'aggiustaggio, la saldatura, il montaggio, il controllo e la manutenzione. Sa leggere disegni di particolari e di complessi meccanici ed elettrici, organizzare le fasi del lavoro, eseguire l'assemblaggio, il controllo e la messa in opera di particolari e complessivi meccanici ed elettrici. Esegue il controllo periodico, la ricerche delle anomalie e dei difetti ed esegue la riparazione. Svolge la sua attività nelle officine ed aziende meccaniche e metalmeccaniche.

10. Centralinista

È un operatore che cura i collegamenti telefonici all'interno e all'estero di un'impresa pubblica o privata. Conosce i principi della comunicazione, che applica utilizzando i linguaggi più opportuni per rendere chiaro il messaggio da comunicare. Conosce la struttura e la funzione degli strumenti tecnici tipici del telefonista e organizza il centralino telefonico in relazione al volume ed alla tipologia delle comunicazioni. Riceve e trasmette telefonate, riferisce comunicazioni, mantiene contatti con i clienti e fornitori anche mediante l'utilizzo della lingua straniera. Trova impiego in Enti pubblici e aziende private.

11. Elettrauto

L'elettrauto è una figura professionale in possesso di conoscenza del funzionamento del motore e dei principi basilari di elettrotecnica e di elettronica del settore. Provvede alla riparazione e all'installazione negli autoveicoli di impianti di illuminazione, di segnalazione ottica ed acustica, di accensione a batteria o a magnete, alzacristalli elettrici mediante l'uso corretto degli attrezzi e degli apparecchi di misura e di controllo. Trova impiego presso industrie automobilistiche, aziende di elettrauto e in attività autonoma.

12. Gommista

Il gommista è una figura professionale che conosce le caratteristiche chimiche e fisiche dei pneumatici, i sistemi di frenature dei veicoli e le modalità di analisi, rilievo e controllo delle vibrazioni. Utilizza la strumentazione diagnostica specifica e generica, controlla la meccanica dei veicoli e gli organi di collegamento. Interviene sugli organi di contatto dell'autoveicolo, ne controlla lo stato l'efficienza ai fini della sicurezza, provvede alla sostituzione dei pneumatici, esegue l'installazione e l'equilibratura dei pneumatici, controlla la geometria e lo stato degli organi di collegamento tra telaio del veicolo e superficie stradale. Trova impiego presso officine di autoriparazione, concessionarie, aziende private e pubbliche di gestione di servizi di trasporto.

13. Addetto servizi nautici

L'addetto ai servizi nautici è una figura professionale in possesso di adeguata capacità pratica nella condotta ed utilizzo in sicurezza di una imbarcazione al fine di conseguire «Riabilitazione alla condotta di piccoli natanti». È in grado di condurre in sicurezza un piccolo natante, eseguire in piena autonomia le manovre di ormeggio e disormeggio, rimorchiare e fornire assistenza ad altre imbarcazioni. Trova impiego presso industrie nautiche, società di navigazione o in attività autonoma.

14. Meccanico navale

Il meccanico navale è una figura professionale in possesso di adeguata conoscenza dei principi di funzionamento degli impianti di bordo e delle capacità necessarie per poter eseguire la conduzione, la manutenzione di 1° livello e l'individuazione/risoluzione delle più comuni avarie che si possono verificare nell'impianto di condizionamento, nelle celle frigorifere, nei depuratori di acque oleose e grigie/nere. Trova impiego presso industrie nautiche, società di navigazione o in attività autonoma.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

Autorizzazioni allo stoccaggio provvisorio in conto provvisorio di rifiuti tossici e nocivi classificati ERS (compresi atti di modifica, integrazioni e volturazione), rilasciate con decreti dell'Assessore regionale all'ambiente (pubblicazione per estratto effettuata ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche).

N. decreto e data		Tipo provvedimento	Denominazione e sede società o ditta autorizzata	Tipologia dei rifiuti	Capacità massima	Località in cui si svolge l'attività e lo stoccaggio
19-PN/959	28.1.99	Cessazione autorizzazione 26.3.91, n. 238-PN/959	Ferrovie dello Stato S.p.A. Ufficio produzione Udine Nord Udine, viale Europa Unita, n. 40	Rifiuti tossici e nocivi	ton. 2	Stazione ferroviaria di Spilimbergo

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Aquileia. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale relativo alla sistemazione urbanistico-edilizia del Centro Museale di via Roma e zone circostanti.

Con deliberazione consiliare n. 106 dell'11 dicembre 1998, il Comune di Aquileia ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo alla sistemazione urbanistico-edilizia del Centro Museale di via Roma e zone circostanti ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della legge regionale 52/1991.

Comune di Capriva del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano Particolareggiato della zona collinare.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 10 marzo 1999 il Comune di Capriva del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano Particolareggiato della zona collinare, ha preso atto del parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale n. 195/1-T/98 del 23 novembre 1998, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della legge regionale 52/1991.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 16 del 25 febbraio 1999 il Comune di Martignacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 14 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pocenia. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 dell'8 febbraio 1999 il Comune di Pocenia ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22 del 23 febbraio 1999 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 1/1978 e dell'articolo 32 bis, della legge regionale 52/1991, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Martino al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1,

della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 57 del 30 dicembre 1998 il Comune di San Martino al Tagliamento ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Travesio. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione (legge 1/1978, articolo 1)

Con deliberazione consiliare n. 25 del 18 marzo 1999, il Comune di Travesio ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4, della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 15 al Regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. n. 1220 urbana di mq. 176 corrispondente alla fraz. di tq. 48.93 del cat. tav. 4790 marcato «a», del Comune censuario di Opicina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20, con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 14 aprile 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Trieste, 31 marzo 1999

Il Commissario del completamento
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di San Dorligo della Valle.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. n. 2869/2 improduttivo di mq. 103, del Comune censuario di San Dorligo della Valle.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9-12,30 dal lunedì al venerdì a partire dal 14 aprile 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Trieste, 31 marzo 1999

Il Commissario del completamento
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Longera.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. n. 12/2 urbana di mq. 83 corrispondente alla frazione marcata «a» di tq. 23,07 del cat. tav. 800, del Comune censuario di Longera.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 14 aprile 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Trieste, 31 marzo 1999

Il Commissario del completamento
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Trieste.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 4440 urbana di mq. 150, p.c. n. 4459/1 urbana di mq. 395, p.c. n. 4446 area di fabbrica di mq. 18, p.c. n. 4490 strada di mq. 34, p.c. n. 4217/2 strada di mq. 208, del Comune censuario di Trieste.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 14 aprile 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Trieste, 31 marzo 1999

Il Commissario del completamento
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

ERRATA CORRIGE

Supplemento straordinario n. 2 del 12 febbraio 1999 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 6. Agenzia regionale per l'impiego. Programma di politica attiva del lavoro - anno 1998 e Regolamenti di attuazione dei progetti.

Si rende noto che nel Supplemento Straordinario n. 2 del 12 febbraio 1999 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 nel documento di cui all'oggetto, nel Regolamento di attuazione del Progetto 2, all'articolo 8 (misura degli incentivi), a pagina 936, seconda colonna, al primo comma, anziché: «... con un tetto massimo di 1.000.000 ECU ...», deve leggersi: «... con un tetto massimo di 100.000 ECU ...».

Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 24 marzo 1999. Decreto del Presidente della Giunta regionale 12 febbraio 1999, n. 01/SG/RAG.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 24 marzo 1999, nel titolo del D.P.G.R. 12 febbraio 1999, n. 01/SG/RAG, nel sommario ed a pagina 2831, prima colonna, anziché: «Iscrizione della somma di lire 13 milioni ...», deve leggersi: «Iscrizione della somma di lire 13.000 milioni ...».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 66 del 20 marzo 1999)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 16 marzo 1999.

Attivazione di alcuni uffici finanziari.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 29 ottobre 1991, n. 358, recante norme per la ristrutturazione del Ministero delle finanze;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287, recante il Regolamento degli uffici e del personale del Ministero delle finanze;

VISTO il decreto del Ministro delle finanze 21 dicembre 1996, n. 700, ed in particolare l'articolo 2, comma 3, e l'articolo 6, comma 3, con i quali si è proceduto, rispettivamente all'individuazione degli uffici delle entrate e all'enucleazione delle loro funzioni;

VISTO il decreto direttoriale 29 luglio 1998, con il quale è stata determinata la competenza territoriale di taluni uffici delle entrate a base circoscrizionale e nel quale è specificato che a Udine, ove sono previsti due uffici circoscrizionali, ne verrà provvisoriamente attivato solo uno, con competenza estesa all'intera circoscrizione territoriale della predetta sede, non essendo stato ivi possibile reperire immobili dislocati in maniera tale da consentire di ubicare i due previsti uffici in posizione baricentrica rispetto al loro bacino di utenza;

VISTO il decreto direttoriale 29 dicembre 1998, con il quale è stata disposta l'attivazione degli uffici delle entrate di Cervignano del Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Tolmezzo e Udine, limitatamente allo svolgimento delle attività necessarie per la realizzazione della loro organizzazione interna e per la predisposizione dei servizi logistici occorrenti ad assicurare la piena funzionalità degli uffici stessi;

RITENUTA la necessità di procedere alla completa attivazione degli uffici delle entrate di Cervignano del Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Tolmezzo e Udine;

DECRETA:

Art. 1

1. Sono attivitati gli uffici delle entrate di Tolmezzo, il 23 marzo 1999, di Gemona del Friuli, il 24 marzo 1999, di Cervignano del Friuli e Latisana, il 25 marzo 1999, e di Udine, il 26 marzo 1999.

2. Contestualmente all'attivazione dei nuovi uffici sono soppressi gli uffici distrettuali delle imposte dirette e gli uffici del registro operanti nelle suindicate località. Alla data di attivazione dell'ufficio delle entrate di Udine, sono altresì soppressi l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto e la locale sezione staccata della direzione regionale delle entrate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 1999

Il Direttore generale: ROMANO

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI

Servizio delle foreste regionali

UDINE

Bando di gara mediante licitazione privata per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo denominato Monte Larice Est e Alto - Cimanera Est, particelle forestali n. 12B, 12D e 13B del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine in Valromana, di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio delle foreste regionali - via Manzini, 41 - 33100 Udine, tel. 0432/555481 fax 0432/502616 - intende porre in vendita mediante gara di licitazione privata il materiale legnoso ricavabile dal lotto "Monte Larice Est e Alto - Cimanera Est", particelle forestali n. 12B, 12D e 13B del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine in Valromana per l'importo a base d'asta di lire 46.933.352 (euro 24.235,78) I.V.A. esclusa.

1) Criterio di aggiudicazione

La gara verrà esperita con le modalità di cui alla lettera c) dell'articolo 73 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni, nonché in conformità alle vigenti norme regionali in materia.

2) Oggetto e caratteristiche della vendita

Vendita a misura - alto fusto

Valori espressi in lire

Specie legnosa	Piante n.	Assortimenti legnosi	Quantità mc.	Prezzo di macchiatico	Valore complessivo
Abete rosso	612	Misure normali	650	53.896	35.032.400
Abete bianco	272				
Larice	3	Sottomisure e bottoli	172	40.422	6.952.584
Stanghe di resinoso	105	Cellulosa	134	13.474	1.805.516
Faggio	529	Tagliole	18	27.817	500.706
Stanghe di latifoglio	175	Legna da ardere	338	7.817	2.642.146
Totale	1696		1312		lire 46.933.352

Valori espressi in euro

Specie legnosa	Piante n.	Assortimenti legnosi	Quantità mc.	Prezzo di macchiatico	Valore complessivo
Abete rosso	612	Misure normali	650	27,83	18.089,50
Abete bianco	272				
Larice	3	Sottomisure e bottoli	172	20,87	3.589,64
Stanghe di resinoso	105	Cellulosa	134	6,96	932,64
Faggio	529	Tagliole	18	14,36	258,48
Stanghe di latifoglio	175	Legna da ardere	338	4,04	1.365,52
Totale	1696		1312		euro 24.235,78

3) Località del lotto posto in vendita

Particelle forestali n. 12B, 12D e 13B del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine in Valromana, Comune di Tarvisio, Provincia di Udine.

4) Requisiti dei partecipanti

Le ditte partecipanti devono essere iscritte al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. - per l'attività di utilizzazione boschiva e devono possedere il certificato d'idoneità forestale di II livello rilasciato da uno degli Ispettorati ripartimentali delle foreste della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

5) Termine di esecuzione dei lavori

Il termine di utilizzazione dei lotti è fissato in 400 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna nel rispetto dell'articolo 26 del Capitolato generale d'oneri.

Nel caso l'acquirente non rispetti il periodo contrattualmente stabilito o quello stabilito da eventuali proroghe, si applicherà una penale di lire 10.000 (euro 5,16) per ogni giorno di ritardo.

6) Subappalto

Si applicano le norme dell'articolo 17 del Capitolato generale integrate dalle norme dell'articolo 4 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

7) Collaborazione tra imprese boschive

Sono ammesse forme di collaborazione tra imprese per brevi periodi ai sensi e con le modalità previste dagli articoli 5 e 6 del D.P.G. 30 settembre 1996 n. 0342/Pres.

8) Piano di sicurezza

Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro la ditta boschiva è tenuta al rispetto della normativa vigente.

9) Pagamento del legname

L'acquirente dovrà pagare il legname presso la Tesoreria regionale con le modalità e termini di cui all'articolo 12 del Capitolato generale d'oneri.

10) Invito a partecipare alla gara

Per essere invitate a partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno far pervenire al seguente indirizzo: Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio foreste regionali - via Manzini, 41 - 33100 Udine entro e non oltre il giorno 4 maggio 1999, ore 13.00, richiesta di invito, contenente quanto segue:

- dichiarazione attestante il possesso per l'anno 1999 del certificato di idoneità tecnica di II livello rilasciato dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'ente appaltante trasmetterà gli inviti alle ditte interessate entro il 10 maggio 1999.

11) Modalità di presentazione delle offerte

Le ditte invitate dovranno inviare il plico contenente l'offerta entro le ore 13.00 del giorno 27 maggio 1999 a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R.

Il plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, avrà l'indicazione del mittente e la seguente scritta: "Offerta per la gara del giorno 31 maggio 1999 relativa all'acquisto del lotto boschivo Monte Larice Est e Alto - Cimanera Est in foresta regionale di Fusine in Valromana" nel quale dovranno essere inclusi:

1) Una dichiarazione in lingua italiana e in competente bollo, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante contenente:

- la misura dell'aumento in percentuale, così in cifre come in lettere, senza abrasioni o correzioni di sorta;
- specificare di aver tenuto conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza fisica dei lavoratori.

Tale dichiarazione, sotto pena di nullità, dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - con l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara - nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti.

2) Dichiarazione sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta, con allegata fotocopia di un documento di identità, dalla quale risulti:

a) di essere iscritta alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese per l'attività di utilizzazione boschiva;

b) nel quinquennio anteriore non risultano a carico della ditta, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

c) la ditta si è recata sul luogo della presente utilizzazione, ha preso conoscenza di tutte le condizioni locali nonché di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione;

d) la ditta non si trova nelle condizioni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione di cui agli articoli 120 e seguenti della legge 689/1981;

e) di accettare l'appalto alle condizioni del capitolato generale d'oneri e del capitolato particolare allegato al progetto dei lavori oggetto della gara.

3) Cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 3% dell'importo del lotto per le imprese boschive e pari all'1% per le imprese cooperative, da prestarsi anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa.

12) Svincolo dell'offerta

Gli offerenti avranno facoltà di svincolare la propria offerta trascorsi 60 giorni dalla gara.

13) Norme regolanti l'espletamento della licitazione

- Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile;
- trascorso il termine fissato, non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente;
- non sono ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifra e quello indicato in lettere è ritenuto valido quello indicato in lettere;
- non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro le ore 13.00 del giorno 27 maggio 1999 o che risulti pervenuto non a mezzo del servizio postale o sul quale non siano stati apposti il mittente e la scritta relativa alla specificazione dei lavori oggetto della gara e non sia controfirmato sui lembi di chiusura;
- non sarà ammessa alla gara l'offerta, nel caso che manchi, risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che la dichiarazione dell'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente controfirmata sui lembi di chiusura e recante l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara;
- non sono, altresì, ammesse le offerte che recano correzioni non espressamente confermate e sottoscritte;
- non sono ammesse offerte in ribasso;
- si procederà all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta valida;
- in caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione a norma dell'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- il Presidente della gara si riserva la facoltà di non far luogo alla gara stessa o di prorogarne la data, dandone comunque comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano accampare alcuna pretesa al riguardo;
- la seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo;
- il Presidente si riserva, altresì, la facoltà di acquisire il parere degli uffici competenti, rinviando l'aggiudicazione a successiva data - dandone comunicazione ai presenti - o di non procedere all'aggiudicazione a favore di alcuna ditta per comprovati motivi;
- il verbale di licitazione privata non darà luogo a contratto, in quanto l'amministrazione si riserva la fa-

coltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni rese e solo successivamente sarà stipulato il contratto con l'aggiudicatario.

14) Esperimento della gara

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 31 maggio 1999 alle ore 10.00 presso la sala riunioni dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - via Manzini, 41 - Udine. Può presenziare alla gara il legale rappresentante della ditta.

15) Obblighi dell'aggiudicatario

Dopo l'aggiudicazione, la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione a mezzo raccomandata A.R., pena la decadenza dell'aggiudicazione, quanto segue:

1) Cauzione definitiva, pari al 5% del valore di aggiudicazione del lotto per le imprese e 1% per le cooperative, mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa con esplicito impegno dell'Azienda, istituto o impresa di assicurazione a versare la somma stessa alla tesoreria regionale nel caso in cui la stessa debba essere incamerata ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063; le firme in calce alla medesima dovranno essere debitamente autenticate, ai sensi dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995;
2) certificato del casellario giudiziale in originale o copia autenticata in carta legale,di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara, del titolare dell'Impresa, se trattasi di Ditta individuale o del suo legale rappresentante, se trattasi di Società;
3) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese, di data non anteriore a sei mesi a quello fissato per la gara, dal quale risulti l'iscrizione per l'attività di utilizzazione boschiva e con l'indicazione che nel quinquennio anteriore non risultano a carico della Ditta dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
4) certificato di idoneità tecnica di II livello rilasciato dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in originale o copia autenticata, valido per l'anno 1999.

L'aggiudicazione s'intende comunque condizionata dalla eventuale ulteriore documentazione che verrà richiesta a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

L'impresa aggiudicataria, si obbliga, altresì, con specifica previsione nel contratto, ad applicare tutte le clausole relative all'osservanza delle condizioni normative retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti previsti dalla legge 19 marzo 1990, n. 55.

L'I.V.A. sul legname, l'imposta di registro ed ogni altra spesa inerente e conseguente al contratto sono a totale carico dell'acquirente e dovranno essere versate nella misura e nei modi previsti dalla legge.

Per quanto non espressamente disposto nel presente invito, si rinvia alle disposizioni del Capitolato generale d'oneri pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 47 di data 15 aprile 1988 e successive modificazioni ed integrazioni e del Capitolato particolare d'oneri di data 4 marzo 1999 sotto la cui scrupolosa osservanza si intende fatta l'aggiudicazione.

Si informa che i dati personali raccolti ai fini del procedimento di gara di cui al presente bando saranno trattati dall'Ente appaltante in conformità alla legge 675/1996.

Il responsabile del procedimento è il dott. Silvano Radivo, Direttore sostituto del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Udine, lì 31 marzo 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO FORESTE REGIONALI:
dott. Silvano Radivo

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per la fornitura di personal computers e altre attrezzature informatiche.

Si rende noto che, a seguito di trattativa privata, previa gara ufficiosa, indetta tra le stesse ditte che avevano partecipato all'asta pubblica dichiarata priva di efficacia per mancanza di offerte valide è stata aggiudicata la fornitura di personal computers e altre attrezzature informatiche.

Offerte pervenute: sette.

Aggiudicatario: Del Neri & C. S.n.c., di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), per lire 135.970.000 I.V.A. esclusa.

Grado, 1° aprile 1999

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO:
rag. Enzo Olivotto

COMUNE DI PAVIA DI UDINE
(Udine)

Avviso di selezione per l'affidamento di un incarico professionale per la progettazione di un'opera pubblica.

IL COMUNE DI PAVIA DI UDINE

ai sensi dell'articolo 17, 12º comma, della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, intende affidare l'incarico professionale per la seguente progettazione:

- lavori di ristrutturazione di edificio da destinare a sede della stazione dei Carabinieri. Costo presunto dell'opera lire 850.000.000.

Gli interessati, disponibili a fornire le prestazioni professionali relative alla progettazione in oggetto, potranno far pervenire alla sede dell'Ente il proprio curriculum ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 17, 12º comma, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

I curricula dovranno contenere, oltre ai dati anagrafici, le seguenti informazioni:

- attività progettuale svolta;
- qualsiasi atto o documento che il professionista ritenga utile alla valutazione da parte dell'Amministrazione comunale.

In caso di affidamento a professionista dipendente da pubblica Amministrazione, debitamente autorizzato, verrà applicata la riduzione tariffaria prevista dall'articolo 62 del R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537.

L'affidamento dell'incarico avverrà sulla base dei curricula presentati.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e inviato agli ordini professionali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli interessati potranno far pervenire al Comune di Pavia di Udine - piazza Julia, n. 1 - 33050 Lauzacco, i propri curricula, anche a mezzo fax, entro le ore 12.00 del ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per ogni informazione potrà essere contattato l'Ufficio segreteria (telefono 0432/675153 - fax 0432/675813).

Non è previsto l'invio di copie del presente avviso via fax o a mezzo servizio postale.

Pavia di Udine, 2 aprile 1999

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Raffaele Affinito

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

Estratto dell'avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione ampliamento cimiteri del capoluogo e frazioni e ristrutturazione cappella del cimitero del capoluogo e costruzione di loculi ed ossari.

Si rendo noto che questo Ente indice una gara mediante pubblico incanto ai sensi degli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge n. 109/1994 da ultimo modificata dalla legge n. 415/1998, mediante massimo ribasso sull'importo dei lavori posta a base di gara, con l'anomalia prevista dall'articolo 44, comma 1 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 per l'esecuzione dei lavori relativi alla sistemazione, ampliamento cimiteri del capoluogo e frazioni e ristrutturazione cappella del cimitero del capoluogo, ai sensi della legge regionale 63/1977, articolo 21 e costruzione di loculi ed ossari per l'importo a base d'asta di lire 1.490.000.000 Euro 769.520,78 di cui Lire 10.790.035 Euro 5.572,59 per oneri della sicurezza previsti dal decreto legislativo 494/1996 non soggetti al ribasso, I.V.A. al 10% esclusa.

Iscrizione ANC richiesta: categoria G1 costruzione edifici civili ecc. per l'importo fino a lire 1.500.000.000, ulteriori categorie: G11; S3; S6; S7.

Sono inoltre ammessi a partecipare i soggetti indicati all'articolo 86 della legge regionale 63/1977, all'articolo 8 del D.P.C.M. 55/1991, degli articoli 18, 19 e 22 del decreto legislativo 406/1991 e dagli articoli 10 e 13 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Termine di esecuzione dei lavori: 300 giorni; penale per il ritardo: lire 750.000, Euro 387,34.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta, dovranno pervenire al seguente indirizzo: Comune di Tolmezzo - Ufficio protocollo - piazza XX Settembre,

n. 1, 33028 Tolmezzo, entro le ore 12.00 del 18 maggio 1999.

Il pubblico incanto si terrà presso il Comune di Tolmezzo, sede centrale di piazza XX Settembre, n. 1, sala consiliare, alle ore 10.00 del giorno 20 maggio 1999, potranno assistervi i titolari o i legali rappresentanti delle ditte partecipanti.

Ulteriori informazioni ed il bando integrale di gara sono disponibili presso il Comune di Tolmezzo, UOC OO.PP., via Linussio, 1 - 33028 Tolmezzo, telefono 0433/487935, fax 0433/487937.

Il responsabile del procedimento é l'ing. Valentino Pillinini.

Tolmezzo, lì 31 marzo 1999

IL RESPONSABILE U.O.C. OPERE PUBBLICHE:
ing. Valentino Pillinini

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO
UDINE

Avviso di gara esperita a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ammodernamento dei sistemi irrigui nel Comprensorio n. 17, Comuni di Lestizza e Talmassons.

(Importo a base d'asta di lire 2.907.792.713).

IL COMMISSARIO REGIONALE

VISTO l'articolo 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55

RENDE NOTO

– che in data 25 marzo 1999 è stata esperita gara per pubblico incanto con l'applicazione, in attesa del recepimento da parte della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dei principi desumibili della legge 11 febbraio 1994, n. 109 come per ultimo modificata dalla legge 19 novembre 1998, n. 415, secondo l'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 con presentazione di offerte segrete in ribasso e che in particolare, sulla esclusione automatica della gara delle offerte ammesse delle disposizioni previste dall'articolo 44, 1º comma della legge 9 novembre 1998, n. 13 emanata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

– che a detta gara hanno partecipato le seguenti imprese:

1) Ingegneri Ruggeri R.D.S S.p.A. Roma; 2) Impresa Luigi Notari S.p.A. Milano; 3) Rizzo Costruzioni S.n.c. di Rizzo Giampiero, Persano A. & C. Salice Salentino (Lecce); 4) Somi S.p.A. Bonferraro di Sorgà (Verona); 5) Igeco S.r.l. Galugnano S. Donato (Lecce); 6) Oberosler cav. Pietro S.p.A. Bolzano; 7) Germano Belli S.r.l. Chieti Scalo; 8) S.I.TE.F. S.r.l. Lecce; 9) Impresa Doronzo di Doronzo Michele & Co. S.n.c. Barletta (Bari); 10) dott. Carlo Agnese S.p.A. La Spezia; 11) Fratelli Manghi S.p.A. Fontanellato (Parma); 12) F.lli Girardini S.p.A. Sandrigo (Vicenza); 13) SAC S.p.A. Parma; 14) Lauro S.p.A. Torino; 15) Cogeis S.p.A. Quincinetto (Torino); 16) Impresa Latino S.r.l. Lecce; 17) Impresa Costruz. Armando Sposato & C. S.a.s. Acri (Cosenza); 18) Guerrino Pivato S.p.A. Onè Di Fonte (Treviso); 19) Mario De Candido S.p.A. Precenicco; 20) Safip S.r.l. Ipplis di Premariacco; 21) Co.Ge.I.Me. S.r.l. Pianige (Venezia); 22) Compagnia Generale delle Acque S.p.A. Venezia; 23) Manzato S.p.A. Ceggia (Venezia); 24) Anese Gino S.a.s. Di Anese Milco & C. Concordia Sagittaria; 25) IM.C.R.E.S. S.r.l. Montespertoli (Firenze); 26) SAC S.r.l. Padova; 27) Costruzioni Falcione geom. Luigi S.r.l. Campobasso; 28) Gerotto Federico S.r.l. Costruzioni Stradali e Civili Campodarsego (Padova); 29) ATI Cantieridaosta S.r.l. S. Vincent - Calces S.r.l. Crema - Trascavi S.r.l. Trieste; 30) Impresa Cerutti Lorenzo S.r.l. Borgomanero (Novara); 31) Farina Guido S.r.l. Desio (Milano); 32) L.S. Costruzioni S.a.s. di Scalia Sebastiano & C. Acireale (Catania); 33) I.S.A.F. S.r.l. Issogne (Aosta); 34) Impresa S.A.L.P. S.p.A. Bagnaria Arsa (Udine); 35) Olivieri Giovanni S.r.l. Matera; 36) ATI Costruire S.c.r.l. Matera - Edil Touring S.r.l. Matera; 37) ATI Impresa Costruz. Tomat S.r.l. Tolmezzo - Cacitti di Cacitti Gianni & C S.a.s. Tolmezzo; 38) Impresa Acco Umberto Portogruaro; 39) Impresa Confbeton S.p.A. Spilimbergo; 40) Cignoni S.r.l. Lendinara (Rovigo); 41) Carron cav. Angelo S.p.A. S. Zenone degli Ezzelini (Treviso); 42) Impresa Antoniazzi S.p.A. S. Vito al Tagliamento (Pordenone); 43) Eurostrade S.r.l. Codroipo; 44) Impresa Costruz. Mari & Mazzaroli S.p.A. Trieste; 45) Bresciani Bruno S.r.l. Venaria Reale (Teramo); 46) Edilfognature S.p.A. Gradisca d'Isonzo; 47) ATI Rossi Renzo Costruzioni S.r.l. Marcon (Venezia) - Savedil S.r.l. Marcon (Venezia); 48) Impresa De Giuliani S.r.l. Borgomanero (Novara); 49) Costruzione Cicuttin S.r.l. Latisana; 50) Schiavo & C. S.p.A. Napoli; 51) Vidoni S.p.A. Tavagnacco; 52) ATI SO.C.R. EDIL S.r.l. Trieste - IVECOS S.p.A. Vittorio Veneto (Treviso); 53) Impresa Coletto S.p.A. S. Andrea Barbarana; 54) Brussi Costruzioni

S.r.l. Susegana (Treviso); 55) Impresa Calcestruzzi Piave S.r.l S. Vito al Tagliamento; 56) I.C.I. Impianti Civili Industriali S.c. a r.l. Ronchi dei Legionari; 57) I.CO.P. S.p.A. Udine; 58) Impresa Deon S.r.l. Belluno; 59) Marseu Franco Moimacco; 60) S.E.I. S.r.l. Staranzano (Gorizia); 61) Riva S.p.A. Majano; 62) Pessot Costruzioni S.r.l. Pordenone; 63) Impresa Polese S.p.A. Sacile (Pordenone);

– Imprese escluse per documenti irregolari n. 1, 14, 34, 60 e per irregolarità nell'offerta n. 6;

– Media dei ribassi offerti dalle imprese 24,78%;

– Impresa aggiudicataria Rizzo Costruzioni S.n.c. di Rizzo Giampiero, Persano Antonio & C. - via Torino, 1 - Salice Salentino (Lecce) con il ribasso del 23,93%.

Udine, 30 marzo 1999

IL COMMISSARIO: cav. Giovanni Melchior

AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT - S.p.A.

AMARO (Udine)

Capitale sociale lire 31.517.000.000 i.v.
Sede in Amaro (Udine)
Iscritta al Registro delle Imprese di Udine al n. 2728
C.F. 01619760307

Avviso di convocazione assemblea ordinaria e straordinaria.

I signori azionisti della società sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Amaro (Udine) - Zona Industriale, via Jacopo Linussio, n. 1 per il giorno 30 aprile 1999, alle ore 8.00 in prima convocazione ed il 14 maggio 1999 alle ore 15.00 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte straordinaria

1) modifica dell'articolo 4 dello Statuto sociale.

Parte ordinaria

1) bilancio al 31 dicembre 1998, nota integrativa, relazione dal Consiglio di amministrazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e deliberazioni relative;
2) nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della società e determinazione dei relativi compensi;
3) varie ad eventuali.

Potranno intervenire all'Assemblea i soci che avranno depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data di convocazione presso la Sede sociale in Amaro (Udine) Zona Industriale.

Amaro, 1º aprile 1999

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Delio Strazzaboschi

---

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI TRENTINO VINI TRENTO

Avviso di proposta di modifica al disciplinare di produzione dei vini I.G.T. «delle Venezie» di cui al decreto 21 novembre 1995.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 12 della legge 10 febbraio 1992, n. 164 concernente «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini»,

SI RENDE NOTO

che l'Associazione Produttori Trentino Vini con sede in Trento, ha presentato al Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, una domanda di modifica al disciplinare di produzione dei vini appartenenti alla indicazione geografica tipica «delle Venezie» riconosciuta con decreto 21 novembre 1995.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza della domanda e della relativa documentazione rivolgendosi alla Regione Friuli-Venezia Giulia - Direzione generale agricoltura, presso la quale la domanda è stata depositata.

Trento, 22 marzo 1999

IL PRESIDENTE: ing. Francesco Sartori

COMUNE DI AVIANO

(Pordenone)

Classificazione della residenza turistico alberghiera «Tower Hotel Residence», via Garibaldi, n. 1/A, Aviano. Delibera della Giunta comunale 2 marzo 1999, n. 85. (Estratto)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di classificare la struttura ricettiva di cui è titolare la ditta REMM S.a.s. di Rigo Eugenio & C., come segue: «Residenza turistico alberghiera "Tower Hotel Residence", a 2 stelle - capacità ricettiva n. 16 unità abitative per complessivi 32 posti letto»;

2. di provvedere alla pubblicazione sul F.A.L. della Provincia di Pordenone entro 30 giorni da oggi, nonchè alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

LA GIUNTA COMUNALE

SU PROPOSTA del Presidente;

con voti unanimi, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL SINDACO:
dott. Gianluigi Rellini

COMUNE DI OSOPPO
(Udine)

Avviso di pubblicazione del riordino fondiario ambito edilizio unitario «B3».

L'UFFICIO TECNICO

A norma della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 97 del 27 novembre 1998 è stato adottato il piano di ricomposizione fondiaria ambito edilizio unitario «B3», predisposto in data 9 novembre 1998 dal geom. Marino Macovez;
- che gli elaborati tecnici dell'ambito sopracitato, unitamente alla deliberazione di adozione, sono stati depositati nella Segreteria comunale per 20 giorni consecutivi a decorrere dal 16 febbraio 1999 al 7 marzo 1999;
- che entro i termini sopraindicati non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
- che a seguito della deliberazione consiliare n. 26 de 26 marzo 1999 ed a norma dell'articolo 15, sesto, settimo ed ottavo comma della legge 11 novembre 1982, n. 828 e della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33, il piano di ricomposizione fondiaria nell'ambito «B3» è stato approvato in via definitiva.

Osoppo, 30 marzo 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Sorteggio componenti commissione esaminatrice.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato:

14 maggio 1999 - alle ore 9.30,

si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti della Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, per titoli ed esami:

- n. 2 posti di operatore professionale coordinatore (capo sala) - in scadenza il 6 aprile 1999.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la Struttura operativa politiche del personale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1º piano - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»
Servizio amministrazione del personale
GORIZIA

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, nella sala riunioni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», via Vittorio Veneto, n. 24 - 3º piano - Gorizia, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la com-

missione esaminatrice del concorso pubblico sottosegnato nel giorno e all'ora indicata:

18 maggio 1999 - ore 9.30

– 3 posti di operatore professionale di 1ª categoria - collaboratore - del personale di vigilanza ed ispezione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianbattista Baratti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 18 posti di infermiere professionale di 1ª cat. collaboratore (6° liv.).

In attuazione della Determinazione n. 65/M del 25 marzo 1999, esecutiva ai sensi di legge, del Responsabile della S.O. Politiche del Personale avv. Gennaro Calienno, nominato con delibera del Direttore generale n. 7 del 25 luglio 1997, nella sua qualità di Responsabile del Centro di Risorsa Personale - ai sensi del Regolamento Aziendale di budget di cui alla deliberazione del Direttore generale n. 184 del 4 marzo 1998; è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

Ruolo sanitario:

– n. 18 posti di operatore professionale di 1ª categoria collaboratore (6° livello), infermiere professionale.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, compresa la legge n. 207 del 20 maggio 1985 e dal Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1982 - integrato e modificato con decreto 3 dicembre 1982, oltre che dall'articolo 9 della legge 207 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi del D.M. n. 458/1991, un terzo dei posti vacanti da coprire - arrotondabili all'unità superiore - è riservato al personale in servizio a tempo indeterminato presso l'Amministrazione che indice il concorso.

Si applicano altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 483/1997.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'Interno n. 11/1997 e nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le Circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'Interno, la Circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la Circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50 -FG-40/97/U887 del Ministero di Grazia e Giustizia.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Requisiti specifici di ammissione:

– Diploma di Infermiere Professionale;

– Iscrizione all'Albo Professionale.

Prove di esame:

- prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso;
- prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1\. - *Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.*

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

2\. - *Requisiti generali di ammissione.*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo11 del D.P.R. 761/1979 ed all'articolo 3 del D.P.C.M. del 7 febbraio 1994 n. 174;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'ammissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Tutti i requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. - *Domanda di ammissione.*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (in caso di mancata indicazione del domicilio si terrà conto della residenza di cui al punto 1.);
9. il consenso all'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure concorsuali (legge 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Saranno esclusi:

- i candidati che presentano la domanda di ammissione al concorso non sottoscritta;
- i candidati che non presentano anche una sola delle dichiarazioni di cui ai suelencati punti 1, 2, 3, 5, 6.

4. - *Documentazione da allegare alla domanda.*

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- il curriculum formativo e professionale, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità di concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del concorso o in posizioni funzionali inferiori.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti possono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ovvero autocertificarli con le modalità previste dalla normativa vigente.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

1) periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
2) posizione funzionale e figura professionale;

3) tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);

4) impegno orario settimanale.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma vlontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio - ovvero avvalersi dell'autocertificazione - ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Chi ha diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni normative, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possessso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori ovvero ricorrendo all'autocertificazione.

5. - *Modalità per il versamento della tassa di concorso.*

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda Servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

6. - *Modalità e termini per la presentazione delle domande.*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. - *Esclusione dal concorso.*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. - *Commissione Esaminatrice.*

La Commissione Esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni normative in materia.

9. - *Convocazione dei candidati.*

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 4ª Serie Speciale Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova medesima.

Qualora la Commissione Esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. - *Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.*

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria generale dei candi-

dati risultati idonei nonché l'eventuale graduatoria degli idonei riservatari ai sensi del D.M. 458/1991.

- In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della Legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone, nel caso in cui alcuni candidati, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, avessero il medesimo punteggio, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, che venga preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12. - *Adempimenti del vincitore.*

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i certificati di seguito elencati ovvero avvalersi dell'autocertificazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni:

- nascita;
- cittadinanza;
- residenza;
- codice fiscale;
- godimento dei diritti politici;
- posizione relativa agli obblighi militari;
- stato di famiglia;
- casellario giudiziale;
- titolo di studio richiesto quale requisito specifico di ammissione (con indicati tutti gli estremi: tipologia, istituto di rilascio, data di conseguimento, etc.);
- iscrizione all'albo professionale.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Ai sensi della legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib. n. 197/E/V/10/390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

13. - *Costituzione del rapporto di lavoro.*

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il personale del comparto.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma pre-

cedente, l'Azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14. - *Decadenza dall'impiego.*

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15. - *Periodo di prova.*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il personale del comparto.

16. - *Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.*

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. - *Trattamento dei dati personali.*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - Ufficio Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata Legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile concorsi ed assunzioni, del responsabile trattamento giuridico e del Responsabile trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18. - *Norme di salvaguardia.*

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957, nel D.P.R. 487/1994 e nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 482 del 2 aprile 1968.

INFORMAZIONI: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - Unità Operativa Stato Giuridico ed Assunzioni (telefono 0432989420-1-2) nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE
Avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso
(da redigersi in carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....
bandito con determinazione n. . . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a .... il ....;

– di risiedere a ...., via ...., n. ......;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
....);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....

(ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)

– di aver riportato le seguenti condanne penali .... o di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
.... conseguito il ....
presso (Università) ....

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscrizione all'Albo Professionale di ....

– specializzazione nella disciplina di ....

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
....;

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ....
(allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

....

....

....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma ....

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di operatore prof.le di 1ª cat. collaboratore (6º liv.) terapista della riabilitazione.

In attuazione della determinazione n. 65/m del 25 marzo 1999, esecutiva ai sensi di legge, del Responsabile della S.O. politiche del personale avv. Gennaro Calienno, nominato con delibera del Direttore generale n. 7 del 25 luglio 1997, nella sua qualità di Responsabile del Centro di risorsa personale - ai sensi del Regolamento aziendale di budget di cui alla deliberazione del Direttore generale n. 184 del 4 marzo 1998, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

Ruolo santario:

– n. 4 posti di operatore professionale di 1ª categoria collaboratore (6º livello), terapista della riabilitazione.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, compresa la legge n. 207 del 20 maggio 1985 e dal decreto del Ministero della sanità 30 gennaio 1982 - integrato e modificato con decreto 3 dicembre 1982, oltre che dall'articolo9 della legge 207 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi del D.M. n. 458/1991, un terzo dei posti vacanti da coprire - arrotondabili all'unità superiore - è riservato al personale in servizio a tempo indeterminato presso l'Amministrazione che indice il concorso.

Si applicano altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 483/1997.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'interno n. 11/1997 e nella circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le Circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'interno, la circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la Circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50-FG-40/97/U887 del Ministero di grazia e giustizia.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Requisiti specifici di ammissione:

– Corso di abilitazione per terapista della riabilitazione, almeno biennale, svolto in presìdi del Servizio sanitario nazionale o presso strutture universitarie al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Prove di esame:

- prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso;
- prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. - Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

2. - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979 ed all'articolo 3 del D.P.C.M. del 7 febbraio 1994 n. 174;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'ammissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni.

Tutti i requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (in caso di mancata indicazione del domicilio si terrà conto della residenza di cui al punto 1.);
9. il consenso all'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure concorsuali (legge 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di Handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Saranno esclusi:

- i candidati che presentano la domanda di ammissione al concorso non sottoscritta;
- i candidati che non presentano anche una sola delle dichiarazioni di cui ai suelencati punti 1, 2, 3, 5, 6.

4. - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);

– il curriculum formativo e professionale, datato e firmato.In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità di concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del concorso o in posizioni funzionali inferiori.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti possono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ovvero autocertificarli con le modalità previste dalla normativa vigente.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

1) periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
2) posizione funzionale e figura professionale;
3) tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
4) impegno orario settimanale.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma vlontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio - ovvero avva-

lersi dell'autocertificazione - ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Chi ha diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni normative, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possessso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori ovvero ricorrendo all'autocertificazione.

5. - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento sul conto corrente postale n.10068336 intestato a Azienda servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

6. - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. - Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni normative in materia.

9. - Convocazione dei candidati.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie speciale concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria generale dei candidati risultati idonei nonché l'eventuale graduatoria degli idonei riservatari ai sensi del D.M. 458/1991.

- In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127 del 15 maggio

1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone, nel caso in cui alcuni candidati, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, avessero il medesimo punteggio, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, che venga preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12. - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i certificati di seguito elencati ovvero avvalersi dell'autocertificazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni:

- nascita;
- cittadinanza;
- residenza;
- codice fiscale;
- godimento dei diritti politici;
- posizione relativa agli obblighi militari;
- stato di famiglia;
- casellario giudiziale;
- titolo di studio richiesto quale requisito specifico di ammissione (con indicati tutti gli estremi: tipologia, istituto di rilascio, data di conseguimento, etc.).

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Ai sensi della legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib. n. 197/E/V/10/390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della tariffa del bollo, allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

13. - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il personale del comparto.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14. - Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15. - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il personale del comparto.

16. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. - Trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile concorsi ed assunzioni, del responsabile trattamento giuridico e del Responsabile trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18. - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957, nel D.P.R. 487/1994 e nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 482 del 2 aprile 1968.

INFORMAZIONI: per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - Unità operativa stato giuridico ed assunzioni (telefono 0432989420-1-2) nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso
(da redigersi in carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....
bandito con determinazione n. . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a .... il ....;

– di risiedere a ...., via ...., n. ......;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
....);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....

(ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)

– di aver riportato le seguenti condanne penali .... o di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
.... conseguito il ....
presso (Università) ....

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscrizione all'Albo professionale di ....

– specializzazione nella disciplina di ....

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
....;

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....
(allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

....

....

....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma ....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di operatore professionale collaboratore (tecnico di laboratorio biomedico).

Con deliberazione del Direttore generale n. 188 dell'11 marzo 1998 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 1 posto di operatore professionale collaboratore (tecnico di laboratorio biomedico), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

GRADUATORIA	COGNOME E NOME	TOTALE GENERALE
1	NIGRIS Daniele nato il 02.06.1971	con punti 59.710
2	AUCELLO Rachele nata il 24.09.1979	con punti 57.650
3	ROMANO Elisa nata il 07.11.1971	con punti 56.900
4	MOLARO Alberto nato il 27.05.1971	con punti 51.450
5	ORZAN Federico nato il 25.05.1970	con punti 50.650
6	CUSSIGH Anna Rosa nata il 11.03.1976	con punti 50.000
7	PETRIS Giuditta nata il 07.07.1967	con punti 41.230
8	DEL TIN Laura nata il 01.04.1975	con punti 37.970
9	BLASONI Sabrina nata il 06.01.1973	con punti 37.550
10	MICONI Veronica nata il 19.01.1975	con punti 36.940
11	RIPANTI Romina nata il 30.06.1970	con punti 36.920
12	CHIARVESIO Alexsia nata il 20.05.1974	con punti 35.270
13	BONASERA Francesca nata il 27.06.1975	con punti 31.850
14	INVILLO Sabrina nata il 25.12.1976	con punti 30.660
15	CASANI Stefania nata il 31.12.1974	con punti 27.720
16	VARASCHIN Paola nata il 26.01.1975	con punti 27.320

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Filippo Marelli

COMUNE DI CORDENONS

(Pordenone)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di istruttore direttivo 7ª q.f. con funzioni di Vice Comandante Polizia comunale - Area servizi cittadino.

È indetto pubblico concorso per la copertura del posto suddetto.

Titolo studio richiesto: laurea giurisprudenza, scienze politiche, sociologia, economia-commercio o equipollente.

Termine presentazione domande entro ore dodici del 3 maggio 1999.

Informazioni e copia bando c/o Servizio segreteria 0434/586926.

Cordenons, 25 marzo 1999

IL DIRIGENTE: dott. Blarasin

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

CIMOLAIS (Pordenone)

Bando per l'assunzione in ruolo, mediante pubblico concorso per titoli ed esami, del Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

Art. 1

1. È indetto un concorso per titoli ed esami per l'assunzione in ruolo di una unità nella qualifica funzionale di dirigente, profilo professionale tecnico amministrativo nelle materie ambientali e naturalistiche e con incarico di Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane ai sensi dell'articolo 29 comma 3 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

2. Il contratto di lavoro sottoscritto secondo le modalità ed i contenuti dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 prevede il trattamento economico e previdenziale stabilito per il personale del ruolo unico della Regione Friuli-Venezia Giulia con qualifica di dirigente e con incarico di Direttore di Servizio ai sensi del comma 5 dell' articolo 29 e dell'articolo 30 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e con le mansioni specificate nell'allegato «A» del presente bando di assunzione.

3. Per il superamento del periodo di prova di tre mesi le competenze attribuite dall'articolo 8 commi 3 e

4 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 al direttore regionale dell'Organizzazione e del Personale ed al responsabile della struttura presso cui il dipendente ha prestato la propria attività lavorativa sono svolte dal Presidente dell'Ente Parco e quelle attribuite al Consiglio di Amministrazione del Personale, dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco medesimo.

Art. 2

1. Gli aspiranti all'assunzione devono possedere i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera B del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) età non inferiore agli anni diciotto;

c) godimento dei diritti politici;

d) idoneità fisica all'impiego. L'Ente Parco ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori di concorso, in base alla normativa vigente;

e) diploma di laurea in scienze naturali, scienze forestali, scienze biologiche, scienze agrarie o diploma equipollente ai sensi della normativa vigente;

f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva;

g) aver prestato servizio nella carriera direttiva presso una pubblica amministrazione con diploma di laurea di cui al punto e), per un periodo non inferiore ad anni 5 nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale o di aver esercitato la libera professione per analogo periodo e negli stessi settori.

2. Non sono ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

3. I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, salvo quello dell'idoneità fisica che deve sussistere all'atto dell'accertamento da eseguirsi in caso di assunzione.

4. In difetto dei requisiti prescritti verrà disposta l'esclusione dall'assunzione.

Art. 3

1. Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo, allegato al presente avviso di assunzione, o su copia dello stesso. Detto modulo è disponibile dalle ore 9.00 alle ore 12.00 da lunedì a venerdì presso gli uffici sottoindicati:

- Ente Parco delle Dolomiti Friulane Cimolais (Pordenone) via Vittorio Emanuele - telefono 0427/87333
- Claut (Pordenone) - Municipio di Claut - telefono 0427/878040
- Cimolais (Pordenone) - Municipio di Cimolais - telefono 0427/87019
- Erto Casso (Pordenone) - Municipio di Erto Casso - telefono 0427/879001
- Andreis (Pordenone) - Municipio di Andreis - telefono 0427/76007
- Frisanco (Pordenone) - Municipio di Frisanco - telefono 0427/78061
- Tramonti di Sopra (Pordenone) - Municipio di Tramonti di Sopra - telefono 0427/869012
- Forni di Sopra (Udine) - Municipio di Forni di Sopra - telefono 0433/88427
- Forni di Sotto (Udine) - Municipio di Forni di Sotto - telefono 0433/87025
- Trieste - Ufficio informazioni al cittadino - piazza dell'Unità d'Italia, n. 1 - telefono 040/3773635
- Udine: Ufficio informazioni al cittadino - via San Francesco, n. 4 - telefono 0432/555610/555611
- Pordenone: Ufficio informazioni al cittadino - piazza Ospedale Vecchio, n. 11 - telefono 0434/529063/5291
- Gorizia: Ufficio informazioni al cittadino - via Roma, n. 14 - telefono 0481/30951
- Tolmezzo: Ufficio informazioni al cittadino - via Piave, n. 10 - telefono 0433/41559.

2. Le domande devono essere indirizzate all'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane - via Vittorio Emanuele - Cimolais (Pordenone) e pervenire all'ente medesimo entro e non oltre le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di assunzione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno festivo, è prorogato di diritto al primo giorno successivo non festivo.

4. La data di arrivo delle domande sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che, a cura dell'ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, verrà apposto su ciascuna di esse.

5. Verranno altresì ammesse le domande spedite a

mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano all'Ente di cui al punto 2 entro e non oltre il 30° giorno dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda.

6. Fermo restando il disposto di cui al comma 5, il ritardo nella presentazione o nell'arrivo della domanda, qualunque ne sia la causa, costituisce motivo di esclusione. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente avviso non saranno tenute in alcun conto.

7. L'Ente non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del proprio recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Ente.

8. Verranno esclusi gli aspiranti le cui domande non pervengano al competente Ufficio nel termine previsto, siano prive della firma o anche di una sola delle indicazioni previste dal punto 1 al punto 11 del modulo di domanda.

Art. 4

1. A corredo della domanda, e comunque, non oltre il termine stabilito ai commi 2 e 5 dell'articolo 3, i candidati sono tenuti a comprovare il possesso dei titoli di cui all'articolo 5 mediante produzione dei relativi attestati in originale o copia autenticata. Per la valutazione del titolo di cui all'articolo 5, punto a), è necessario che risulti espressamente indicato il punteggio conseguito nel diploma di laurea. La documentazione è esente da bollo ai sensi della legge 370/1988.

2. In caso di diploma di laurea equipollente conseguito all'estero il candidato dovrà presentare anche il documento attestante l'equipollenza accompagnato da qualsiasi tipo di documentazione che consenta di stabilire quale scala di punteggio sia stata adottata, al fine di effettuare, ove possibile, una comparazione tra punteggi per la valutazione come titolo di merito.

3. I candidati devono indicare compiutamente nel modulo di domanda i titoli che intendono produrre; non si terrà quindi conto di eventuali titoli prodotti in allegato o in un momento successivo, che non trovino puntuale riscontro anche nella elencazione effettuata nella domanda.

4. Qualora emergano dati difformi relativamente ai titoli posseduti, fa fede quanto attestato dalla documentazione prodotta dai candidati.

5. Al fine di comprovare il possesso dei titoli di cui all'articolo 5 lettera a, b, c, d, i candidati possono altresì presentare una dichiarazione temporaneamente sostitutiva ai sensi dell'articolo 3, legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni. In tale caso la documentazione di cui al comma 1 dovrà essere esibita entro e non oltre il termine tassativo di 15 giorni da quello di espletamento della seconda prova scritta, in modo da permettere alla Commissione la valutazione dei titoli in oggetto prima dell'inizio della correzione dei relativi elaborati.

Art. 5

1. Ai fini della formazione della graduatoria di merito la Commissione giudicatrice valuta i sotto annotati titoli:

a) Punteggio conseguito nel diploma di laurea superiore a punti 101.

Punteggio 102:	punti 0,10
Punteggio 103:	punti 0,20
Punteggio 104:	punti 0,30
Punteggio 105:	punti 0,40
Punteggio 106:	punti 0,50
Punteggio 107:	punti 0,60
Punteggio 108:	punti 0,70
Punteggio 109:	punti 0,80
Punteggio 110:	punti 0,90
Punteggio 110 e lode:	punti 1,00

b) Superamento di esami professionali di Stato e/o corsi universitari post- lauream con esame finale in materie attinenti al settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale (punti 0,20 per ciascun titolo fino a un massimo di punti 1,00); i corsi universitari post-lauream sono considerati validi di solo se effettuati presso Università che rilasciano titoli di studio riconosciuti. Gli stessi corsi inoltre devono avere durata almeno pari ad un anno accademico.

c) Servizio prestato presso pubbliche amministrazioni con qualifica o livello per l'accesso ai quali sia previsto, quale requisito, il possesso del diploma di laurea di cui all'articolo 2 punto e) o esercizio della libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale (punti 0,10 per ogni mese di servizio ovvero di esercizio della professione oltre i 5 anni previsti per l'ammissione al concorso e fino a un massimo di punti 3,00).

d) Frequenza e superamento di corsi organizzati da Enti pubblici in materia di gestione delle aree protette e di tutela del territorio (punti 0,50 per ogni titolo fino a un massimo di punti 1,50).

Art. 6

1. La Commissione d'esame, nominata dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, è composta da:

a) un dipendente regionale con qualifica funzionale di

dirigente, con anzianità di servizio di almeno 5 anni nella qualifica, con funzioni di Presidente;

b) due componenti, estranei all'Ente Parco, esperti nelle materie previste per le prove d'esame.

2. Funge da segretario un dipendente in servizio presso l'Ente Parco con qualifica non inferiore a quella di segretario (o equiparato).

3. Per le prove facoltative di lingue straniere di cui all'articolo 7, comma 2, la Commissione è integrata da esperti nella materia, estranei all'Ente Parco.

4. Ai componenti esterni compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di lire 200.000, secondo quanto disposto dall'articolo 21 della legge regionale 18/1996 come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996.

Art. 7

1. L'esame consiste in due prove scritte nelle materie e sugli argomenti di cui ai seguenti punti A) e B), ed in una prova orale obbligatoria sugli stessi:

A) Conservazione e gestione dei beni naturali.

Le aree naturali protette nella realtà della Regione Friuli-Venezia Giulia:

B) Istituzioni di diritto pubblico:

Contabilità di Stato.

Leggi e regolamenti, statali e regionali, in materia di ambiente.

Organizzazione e funzionamento dell'Amministrazione regionale e degli Enti strumentali regionali.

2. Le prove facoltative, per i candidati che ne abbiano fatto esplicita richiesta nel modulo di domanda, comprenderanno un test riguardante la conoscenza di una o più delle seguenti lingue: inglese, tedesco, francese.

Art. 8

1. La data, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove d'esame scritte saranno comunicate mediante apposito provvedimento, che sarà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso di assunzione.

2. I candidati ai quali non sia stata notificata l'esclusione dalle prove sono tenuti a presentarsi, senza alcun avviso, nel giorno, nell'ora e nel luogo specificati sul Bollettino di cui sopra.

3. Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere in possesso di un valido documento di riconoscimento munito di fotografia.

4. Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova orale è data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai candidati, almeno 20 giorni prima del giorno in cui saranno chiamati a sostenerla a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

5. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

6. L'assenza da una delle prove obbligatorie, qualunque ne sia la causa, comporta l'esclusione dalla selezione.

Art. 9

1. Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della Commissione d'esame.

2. I lavori devono essere scritti esclusivamente, a pena di nullità, su fogli portanti il timbro d'ufficio e la firma di un membro della commissione di esame o dei Comitati di vigilanza eventualmente costituiti.

3. I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualsiasi specie.

4. Possono consultare soltanto le pubblicazioni, i testi di legge non commentati ed i dizionari posti a loro disposizione dalla Commissione di esame o autorizzati dalla Commissione stessa.

5. Per l'effettuazione di ciascuna prova scritta i candidati hanno a disposizione cinque ore di tempo; scaduto il tempo prescritto i candidati devono presentare il lavoro anche se non ultimato. In ogni caso devono consegnare le eventuali minute ed i fogli ricevuti dalla commissione e non utilizzati.

6. Il concorrente che contravvenga alle disposizioni dei commi precedenti o che comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento delle prove, è escluso dalla selezione.

7. La Commissione di esame o i Comitati di vigilanza eventualmente costituiti curano l'osservanza delle disposizioni stesse ed hanno facoltà di adottare i provvedimenti necessari.

Art. 10

1. La Commissione esaminatrice dispone di dieci punti per la valutazione di ciascuna delle prove scritte, di quella orale nonché di quelle facoltative.

2. Sono ammessi alla prova orale ed alle prove facoltative, se richieste, i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

3. L'esame orale non si intende superato se il candidato non abbia ottenuto un punteggio di almeno 6/10.

4. Nel caso di superamento di una o più prove facoltative con una votazione di almeno 6/10, la Commissione assegna al candidato un punteggio, utile ai fini della valutazione complessiva di cui al successivo articolo 11, pari a 0,5 punti. La prova facoltativa non superata si intende come non sostenuta.

Art. 11

1. La graduatoria di merito sarà formata secondo la valutazione complessiva finale attribuita a ciascun candidato. Tale valutazione è data dalla somma dei punteggi riportati nelle prove scritte, in quella orale e nelle prove facoltative, nonché del punteggio globale attribuito ai titoli.

Art. 12

1. A parità di punteggio totale la preferenza è determinata, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 13

1. Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco, riconosciuta la regolarità del procedimento espletato dalla Commissione esaminatrice, approva la graduatoria degli idonei e dichiara assumibile nel ruolo dell'Ente stesso nella qualifica funzionale di Dirigente, profilo professionale tecnico-amministrativo nelle materie ambientali e naturalistiche, e con incarico di Direttore del medesimo Ente e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il primo candidato della graduatoria medesima.

2. Il provvedimento di cui sopra viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Per la validità della graduatoria si applicano le disposizioni di cui all'articolo 24 comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

4. Il candidato assumibile dovrà regolarizzare, ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370, la domanda di ammissione nonché gli eventuali titoli presentati, che abbiano dato luogo a valutazione.

5. Qualora il candidato assumibile dovesse essere dichiarato decaduto ai sensi dei successivi articoli 14 e 15, si procederà alla dichiarazione di assumibilità del successivo candidato in graduatoria.

Art. 14

1. Il candidato dichiarato vincitore deve presentare all'Ente Parco Dolomiti Friulane, entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla data della richiesta, i seguenti documenti:

a) originale del diploma di laurea di cui al precedente articolo 2, lettera e), ovvero copia autenticata nei modi di cui all'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, rilasciata in bollo conforme alle vigenti disposizioni.

Nel caso che il diploma non sia ancora stato rilasciato è ammessa la presentazione di un certificato di laurea in bollo conforme alle vigenti disposizioni, contenente la dichiarazione che il diploma di laurea è in corso di stampa.

Nel caso che il diploma originale sia andato smarrito o distrutto, è consentita, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1976, n. 791, la presentazione del duplicato in bollo del diploma di laurea, munito dell'attestazione del Rettore che il medesimo è duplicato del diploma originale smarrito o distrutto.

Nel caso di diploma equipollente conseguito all'estero, dovrà pure essere presentato il documento rilasciato dalla competente Autorità attestante l'equipollenza in originale o in copia autenticata nei modi di cui all'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e bollata secondo le vigenti disposizioni.

Non sarà richiesto il titolo di studio a coloro i quali l'avessero già prodotto, in una delle suddette forme, in fase di presentazione delle domande.

b) Estratto dell'atto di nascita.

Non è ammesso il certificato dell'atto di nascita.

L'estratto dell'atto di nascita deve essere rilasciato dall'Ufficiale dello stato civile del Comune di origine. Qualora il candidato sia nato all'estero e sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita, l'estratto deve essere rilasciato dal Comune presso il quale l'atto medesimo è stato trascritto.

Qualora per il candidato nato all'estero non sia avvenuta ancora la trascrizione dell'atto di nascita nei registri di stato civile di un Comune italiano, può essere prodotto un certificato della competente Autorità consolare, debitamente legalizzato.

c) Certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore a sei mesi da quella di ricevimento dell'invito di cui al presente articolo, rilasciato in bollo conforme alle vigenti disposizioni, dal Sindaco del Comune di origine o di residenza, ovvero dall'Ufficiale di stato civile del Comune di origine.

Detto certificato deve attestare altresì che l'interessato era cittadino italiano anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

d) Certificato di godimento dei diritti politici, di data non anteriore a sei mesi da quella del ricevimento dell'invito di cui al presente articolo, rilasciato in bollo conforme alle vigenti disposizioni, dal Sindaco del Comune di origine o di residenza.

Detto certificato deve attestare altresì che l'interessato godeva dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

I certificati di cittadinanza e godimento dei diritti politici sono ammessi anche oltre il termine di validità di sei mesi nel caso in cui l'interessato dichiari, in fondo al documento, che le informazioni contenute nel certificato stesso non hanno subito variazioni dalla data del rilascio. In caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

e) Certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato in bollo conforme alle vigenti disposizioni dalla competente Procura della Repubblica.

Detto certificato deve essere di data non anteriore a sei mesi da quella del ricevimento dell'invito di cui al presente articolo. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale.

f) Per il candidato di sesso maschile, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare in bollo conforme alle vigenti disposizioni, attestante il servizio militare eventualmente prestato o le dispense ottenute.

Colui che sia stato sottoposto a visita di leva e non ancora avviato alle armi deve produrre un certificato in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, attestante l'esito di leva, nonché la presunta data di avvio alle armi.

Colui che sia stato sottoposto a visita di leva e sia stato dichiarato riformato o rivedibile deve produrre un certificato dell'esito di leva, in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Sindaco e contenente il visto di conferma del Commissario di leva ovvero rilasciato dal Commissario di leva e vistato dal Comandante del porto.

Colui che non sia stato sottoposto a giudizio del Consiglio di leva, deve produrre un certificato, in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Sindaco del Comune ovvero dalla Capitaneria di porto, attestante l'iscrizione nelle liste di leva.

Per colui che stia prestando servizio militare, lo stato di servizio o il foglio matricolare possono essere sostituiti da una dichiarazione, in bollo conforme alle vigenti disposizioni, rilasciato dal Comando da cui dipende, dalla quale risulti che l'interessato trovasi alle armi per adempiere agli obblighi di leva.

La copia dello stato di servizio, del foglio matricolare o l'esito di leva, non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.

Il certificato di iscrizione nelle liste di leva e quello di esito di leva debbono essere di data non anteriore a sei mesi da quella di ricevimento dell'invito di cui al presente articolo.

g) Una dichiarazione del candidato, resa ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, con firma autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione oppure da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco, dalla quale risulti che il medesimo non è stato collocato a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, né ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748. La dichiarazione suddetta deve essere presentata in bollo conforme alle vigenti disposizioni.

h) Attestazione dell'Amministrazione pubblica presso cui ha prestato servizio nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale con l'indicazione dei relativi periodi o una dichiarazione del candidato resa con le modalità di cui al precedente punto g) dalla quale risulti che il medesimo ha esercitato per almeno cinque anni la libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale.

L'attestazione e la dichiarazione suddette devono essere presentate in bollo conforme alle vigenti disposizioni.

2. L'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego verrà effettuato dal medico competente, nominato dall'Ente Parco Dolomiti Friulane per effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il quale provvederà ad attestare la sussistenza - o meno - di specifica idoneità lavorativa, avuto riguardo delle mansioni di Dirigente - Direttore dell'Ente Parco con necessità operative e di coordinamento impegnative in zone particolarmente difficili e disagiate. A tal fine, pertanto, il candidato dovrà presentarsi, per la relativa visita medica, nel giorno, luogo ed ora che verranno comunicati dall'Ente Parco Dolomiti Friulane. Il candidato dovrà, inoltre, presentarsi alla suddetta visita già munito dei risultati dei sotto specificati esami clinici, da far eseguire presso le apposite strutture sanitarie che dovranno essere di data non anteriore a sei mesi di quella dell'invito a produrle:

1) elettrocardiogramma;

2) radiografia standard del torace;

3) esame del sangue comprensivo di:

– emocromo con formula;

– funzionalità epatica;

– gruppo sanguigno.

La documentazione sanitaria dovrà contenere l'annotazione prevista dall'articolo 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837

Il candidato dovrà, altresì, essere munito del tesserino con le annotazioni relative alla profilassi antitetanica onde consentire al medico di valutarne la copertura. Il candidato che non si presenti senza giustificato motivo, nella data prefissata per l'effettuazione della visita medica secondo le modalità prestabilite, verrà escluso dall'assunzione.

3. I documenti che la legge sul bollo consente agli indigenti di presentare in carta libera dovranno contenere gli estremi della attestazione di indigenza rilasciata dal Sindaco del Comune di residenza o dall'Autorità di pubblica sicurezza.

4. Il candidato è tenuto a riscontrare l'esattezza delle generalità e dei dati riportati su ciascun documento, nonché ad accertare che tutti i documenti siano conformi, sotto ogni aspetto, a quelli prescritti nel presente avviso di assunzione.

5. Il candidato che non presenti i documenti prescritti dal presente articolo nel termine previsto dal comma 1 sarà dichiarato decaduto dall'assunzione in ruolo.

Art. 15

1. Il vincitore sarà assunto ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 42/1996 con le mansioni della qualifica funzionale di Dirigente profilo professionale tecnico-amministrativo nelle materie ambientali e naturalistiche e con incarico di Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friulane mediante stipula del contratto individuale di lavoro.

2. Si dichiarerà decaduto il candidato vincitore che non assuma il servizio, senza giustificato motivo, nel giorno prefissato.

3. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume il servizio.

Art. 16

1. Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e della deliberazione della Giunta regionale n. 3795 del 19 dicembre 1997, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ente Parco Dolomiti Friulane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

5. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ente Parco Dolomiti Friulane, titolare del trattamento.

6. Il responsabile del trattamento è il Presidente del suddetto Ente.

Art. 17

1. L'Ente Parco Dolomiti Friulane garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

INFORMAZIONI

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, all'Ente Parco Dolomiti Friulane - via Vittorio Emanuele - Cimolais (Pordenone) - telefono 0427/87333.

Si comunica altresì:

Responsabile e istruttore del procedimento è il Presidente dell'Ente Parco.

Cimolais, 6 aprile 1999

IL PRESIDENTE: Elvio Antoniacomi

Allegato «A»

Bando per l'assunzione in ruolo mediante pubblico concorso del Direttore dell'Ente Parco Dolomiti Friula-

ne ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

MANSIONARIO

QUALIFICA FUNZIONALE: dirigente.

PROFILO PROFESSIONALE: tecnico-amministrativo nelle materie ambientali, naturalistiche.

INCARICO: Direttore dell'Ente Parco.

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI:

Svolge le mansioni previste dall'articolo 29 della legge regionale n. 42/1996 e dagli articoli 45, 51 e 52 per quanto compatibili della legge regionale n. 18/1996.

Esercita tutte le attività necessarie alla gestione dell'Ente Parco con riferimento alle discipline amministrative e tecniche, naturalistiche, ambientali, curando le problematiche relative all'organizzazione e funzionalità dell'Ente nonché la pianificazione e gestione del territorio garantendone la completa attuazione.

Attende con compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento alla attività di ricerca, studio ed applicazione progettuale e normativa nel settore della tutela ambientale e della gestione delle aree naturali protette.

Esercita inoltre attività di coordinamento, di consulenza e di vigilanza sulla conformità della gestione del territorio alle previsioni normative e legislative vigenti.

Assicura la conformità degli atti e dei provvedimenti di competenza agli indirizzi programmatici ed agli obiettivi fissati dal Consiglio direttivo dell'Ente.

Cura l'attuazione dei programmi ed il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio direttivo, adottando i progetti della cui gestione è responsabile ed indicando le risorse occorrenti alla realizzazione di ciascun progetto.

Predispone gli elementi per la formazione del progetto di bilancio e per le proposte di variazione in corso di esercizio.

Predispone gli elementi per la formazione dei programmi annuali e pluriennali dell'attività dell'Ente Parco.

Attribuisce i trattamenti economici accessori spettanti al personale nel rispetto di quanto stabilito nel Contratto collettivo anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi.

Stipula ed approva i contratti, previa deliberazione di autorizzazione del Consiglio direttivo.

Esercita le funzioni previste per la figura del Direttore dal D.P.G.R. 0417/1986.

Provvede all'accertamento delle entrate direttamente conseguenti ai provvedimenti attuati.

Provvede agli impegni di spesa sulla base dei programmi annuali e delle deliberazioni adottate dal Consiglio direttivo.

Provvede a tutte le operazioni successive all'approvazione del progetto o del contratto per opere forniture e servizi, comprese la liquidazione e il pagamento del saldo.

Provvede agli atti vincolanti di competenza dell'Ente Parco e gli altri specificati dai Regolamenti.

Emette i titoli di pagamento relativi ad atti di impegno di spesa esecutivi.

Verifica periodicamente il carico di lavoro e la produttività dell'ufficio, previo eventuale esame con le organizzazioni sindacali.

Determina ed irroga le sanzioni amministrative di cui ai commi 2, 3 ed 8 dell'articolo 39 della legge regionale n. 42/1996.

Indirizza, verifica e controlla l'attività del personale dell'Ente Parco.

Assicura e sovrintende alle funzioni di segreteria e di verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali dell'Ente Parco.

Assume la responsabilità amministrativa e contabile verso l'esterno.

Predispone la relazione annuale sull'attività svolta dall'Ente.

Esercita il potere di sostituzione in caso di inerzia.

Coordina ed indirizza l'attività degli Uffici.

Individua le figure di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 29/1992.

Adotta i provvedimenti di organizzazione del personale in merito a:

- accesso all'impiego;
- mobilità;
- ferie, permessi ed assenze;
- trattamento assistenziale, previdenziale e di quiescenza;
- provvedimenti disciplinari.

Mantiene relazioni con le organizzazioni sindacali.

Coordina ed indirizza l'attività del personale del C.F.R. in posizione di comando presso l'Ente Parco.

Nello svolgimento di attività istituzionali può essere autorizzato a guidare automezzi di proprietà dell'Ente.

All'Ente Parco Naturale
Dolomiti Friulane
Via Vittorio Emanuele
33080 Cimolais (Pordenone)

Oggetto: Domanda di ammissione al concorso per titoli ed esami relativa all'assunzione ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 42/1996, di una unità nella qualifica funzionale di Dirigente profilo professionale tecnico-amministrativo nelle materie ambientali e naturalistiche e con incarico di Direttore dell'Ente Parco.

Il/La sottoscritto/a . . . .
(nell'ordine: cognome, nome, event. cognome da coniugata)

codice fiscale . . . .

presa visione dell'avviso di assunzione, chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione di 1 unità nella qualifica funzionale di dirigente, profilo professionale tecnico-amministrativo nelle materie ambientali e naturalistiche e con incarico di Direttore dell'Ente Parco.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato/a a . . . .
(Comune e Provincia)
il . . . . ;

2) di essere residente a . . . .
(Comune e Provincia)
in via . . . . n. . . . . ;

3) di essere cittadino/a italiano/a;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . in caso negativo indicare i motivi della mancata iscrizione . . . . ;

5) di non aver mai riportato condanne penali.

In caso di condanna, indicare la data della sentenza, l'autorità che l'ha emessa e il reato commesso.

La dichiarazione va resa anche per condanne condonate.

Vanno inoltre indicati i procedimenti penali cui si sia stati sottoposti e per i quali sia intervenuta amnistia o perdono giudiziale;

6) di non aver pendenze penali a proprio carico.

In caso di procedimenti penali in corso essi dovranno essere specificatamente dichiarati (citare gli estremi del procedimento nonché il reato per cui si procede);

7) di essere in possesso del diploma di laurea in . . . . conseguito con il punteggio di: . . . .

Nel caso di diploma equipollente conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza;

8) (se di sesso maschile) di trovarsi attualmente nella seguente posizione nei riguardi delle disposizioni di legge sul reclutamento militare: . . . . ;

9) di non essere incorso/a nella destituzione, nella dispensa o nella decadenza ai sensi della lettera d) dell'articolo 127 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, da precedente impiego presso pubblica amministrazione;

10) di non essere stato/a collocato/a a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, né ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748;

11) di aver prestato i seguenti servizi senza demerito nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale nella carriera direttiva e con diploma di laurea di cui al punto e) dell'articolo 2 del bando di concorso in oggetto:

Amministrazione periodo qualifica o livello

. . . .
. . . .
. . . .

o di aver esercitato per i seguenti periodi la libera professione nel settore della gestione del territorio o della tutela dell'ambiente naturale:

. . . .
. . . .

12) di aver superato i seguenti esami professionali e/o di stato corsi universitari post-lauream con esame finale in materie attinenti il profilo professionale di accesso:

. . . .
. . . .
. . . .

13) di aver frequentato e superato i seguenti corsi organizzati da Enti pubblici in materia di gestione delle aree protette e di tutela del territorio:

. . . .
. . . .
. . . .

14) di voler partecipare alle prove facoltative riguardanti le seguenti lingue straniere:

☐ inglese

☐ francese

☐ tedesco

Il candidato deve elencare in modo puntuale ed esaustivo i titoli posseduti, in quanto non verranno presi in considerazione titoli diversi da quelli indicati nel presente modulo.

Si impegna inoltre:

– a comunicare all'Ente Parco le eventuali pendenze penali sopravvenienti a proprio carico successivamente alla data della presente domanda;

– a raggiungere, in caso di assunzione la destinazione stabilita in Cimolais (Pordenone).

Il sottoscritto allega alla presente domanda la documentazione o la dichiarazione temporaneamente sostitutiva, comprovante il possesso dei seguenti titoli:

. . . .
. . . .
. . . .

Chiede che tutte le comunicazioni relative al concorso vengano inviate al seguente recapito:

Destinatario . . . .
(Cognome e nome)

via . . . . , n. civico . . . .

frazione/comune . . . . , cap . . . .

provincia . . . . , n. telefono . . . .

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Ente Parco non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Data . . . .

Firma del/la candidato/a . . . .

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E.R.Di.S.U.

TRIESTE

Avviso di bando di concorso per l'anno accademico 1998/1999.

L'E.R.Di.S.U. di Trieste bandisce per l'anno accademico 1998/1999 il bando di concorso per la concessione di contributi straordinari, per sviluppare ed approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea o di diploma, a favore di studenti, iscritti all'Università degli Studi di Trieste, per l'anno accademico 1998/1999, al penultimo anno, all'ultimo anno e fino ad un anno oltre la durata legale del rispettivo corso di laurea.

Si precisa che la domanda di contributo dovrà essere presentata alla scrivente Amministrazione entro il 29 ottobre 1999.

Trieste, 26 marzo 1999

IL DIRETTORE: dott. Giuseppe Vaccher

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 24 marzo 1999. Parco naturale Prealpi Giulie. Bando per l'assunzione in ruolo mediante pubblico concorso, per titoli ed esami, del Direttore dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 24 marzo 1999, all'Allegato «A» del Bando di cui all'oggetto a pagina 2935, seconda colonna,

anziché:

«Attende, con compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento, all'attività di studio, ricerca, documentazione, elaborazione ed applicazione nel campo del diritto pubblico ed ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia in particolare, nonché negli altri rami del diritto, secondo le specifiche esigenze dell'Ente.

Nello svolgimento di attività istituzionali può essere autorizzato a guidare automezzi di proprietà dell'Ente.

Titoli di studio ed abilitazioni richiesti

Diploma di laurea in:

a) Ingegneria per l'ambiente ed il territorio
b) Scienze forestali ed ambientali
c) Scienze geologiche
d) Scienze e tecnologia agraria.

Cittadinanza italiana.

Possesso del requisito previsto, rispettivamente, dal comma 3 o dal comma 4, dell'articolo 29 della legge regionale n. 42/1996.

Patente di tipo B.

Prove d'esame

Prove scritte:

1. Diritto e legislazione ambientale e forestale;
2. Selvicoltura, ecologia e pianificazione ecologica.

Colloquio vertente su:

a) le materie delle prove scritte;
b) istituzioni di diritto pubblico;
c) contabilità di Stato;
d) organizzazione e direzione aziendale.»;

deve leggersi:

«Attende, con compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento, all'attività di studio, ricerca, documentazione, elaborazione ed applicazione nel campo del diritto pubblico ed ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia in particolare, nonché negli altri rami del diritto. Secondo le specifiche esigenze dell'Ente.

Titoli di studio ed abilitazioni richiesti

Diploma di laurea in:

a) Scienze forestali;
b) Scienze naturali;
c) Scienze biologiche;
d) Scienze agraria;
e lauree equipollenti.

Patente di tipo B.

Prove d'esame

L'esame consiste in due prove scritte nelle materie e sugli argomenti di cui ai seguenti punti A) e B), ed in una prova orale nelle stesse materie.

A) Conservazione e gestione dei beni naturali

Le aree naturali e protette nella realtà della Regione Friuli-Venezia Giulia.

B) Istituzioni di diritto pubblico

contabilità di Stato;

leggi e regolamenti, statali e regionali, in materia d'ambiente;

organizzazione e funzionamento dell'Amministrazione regionale e degli Enti strumentali regionali.».